DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 302

il Quotidiano del NordEst

Martedì 22 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Viale Venezia i lavori continuano con nuove opere
A pagina V

La storia
Gli ultimi perleri di Venezia: «Fiamma e vetro come nel '900»
Ghio a pagina 17

Calcio
Juve-Fiorentina Pirlo suona la carica: «Voglio la stessa ferocia vista a Parma»
A pagina 20

Nuovo Covid, sospetti a Nordest

▶Caccia alla variante. La Regione Veneto: «Curva di contagio simile a quella inglese»

▶Zaia ordina di analizzare i tamponi positivi da novembre. «E chi è rientrato faccia il test»

Il focus. La Ue e l'Ema autorizzano Pfizer

Vaccino, c'è il via libera si inizierà domenica 27

LA SVOLTA L'Agenzia europea per i medicinali e la Commissione europea hanno autorizzato il vaccino Pfizer. **Arcovio** a pagina 5

La curva dei contagi del Nordest ha un andamento simile a quello registrato dal Regno Unito, tanto da far spuntare un'ipotesi: la "variante inglese" potrebbe essere già arrivata anche qui. «Per ora – spiega Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione – la mia è solo un'osservazione basata sulla forma della curva. Però sembra che ci sia una somiglianza». Intanto il presidente Zaia ha disposto il test obbligatorio a chi è rientrato dal Regno Unito negli ultimi 14 giorni e lo studio dei reperti dei test effettuati in Veneto da novembre per cercare appunto l'eventuale variante.
Pederiva alle pagine 7 e 9

Le misure
Dai confini chiusi alle seconde case: dubbi e risposte

Da ieri è in vigore la prima stretta varata dal governo per le festività. Ecco tutte le domande e le risposte ai dubbi più frequenti. Dalle seconde case ai confini regionali chiusi alle visite ai parenti: quando e come ci si può muovere.
Pirone a pagina 3

Il caso
Minacce a Zaia, scritte sui muri a Cesiomaggiore

Sono già in Procura a Treviso i primi riscontri delle indagini sulle intimidazioni a Zaia. Si tratterebbe di elementi relativi a due uomini coinvolti nel video diffuso sui social. Ieri sono apparse nuove scritte minacciose.
Pederiva a pagina 7

L'analisi
I piccoli bonus che non fanno crescere il Paese

Gianfranco Viesti

La legge di bilancio è stata caricata, come questo giornale ha documentato, di una serie di micro-interventi, di bonus e incentivi dettagliati e specifici. È un pessimo segnale e non è difficile capire il perché.

Nel corso di questo sventurato 2020 il Governo è intervenuto in più e più occasioni con provvedimenti volti a mitigare l'impatto economico della pandemia. Sono stati presi provvedimenti di carattere più generale, come l'ampia estensione della cassa integrazione, insieme a tante misure più specifiche, rivolte a determinate categorie economiche. Complessivamente si è trattato di interventi ragionevoli, sulla stessa linea di quelli presi dagli altri Paesi europei. Si è cercato di impedire che le chiusure e le norme sui comportamenti provocassero fenomeni gravi sia da un punto di vista sociale che produttivo: di evitare che tante famiglie si trovassero prive di qualsiasi reddito e avessero difficoltà nella vita quotidiana. Le immagini delle code ai centri per la distribuzione dei pasti o il forte incremento di quanti hanno dovuto ricorrere ai servizi sociali nelle nostre città ci dicono quanto il problema fosse e resti serio, e come tali interventi fossero doverosi. Allo stesso tempo si è cercato di impedire che molte attività economiche, specie imprese familiari, di minore dimensione, nel terziario, fossero travolte dalla crisi e dovessero definitivamente chiudere. (...)

Continua a pagina 23

La pista "mistica" dietro il delitto La madre: «Poteva morire solo lui»

▶Omicidio di Trebaseleghe: si indaga sulle scelte "religiose" di Pontin

«Poteva ammazzarsi lui senza uccidere i figli, i miei nipoti. Alessandro nella vita me ne ha combinate di tutti i colori. Sono sconvolta per Francesca e Pietro». Piange disperata nonna Amabile, 90 anni, mamma di Alessandro Pontin. Intanto gli inquirenti cercano di arrivare al movente della tragedia. La strada principale sembra essere quella del misticismo, della ricerca dell'equilibrio e della "Luce". Ma queste potrebbero essere state solo un blando placebo che ha mascherato in Pontin una forte depressione, sfociata poi nel desiderio di andarsene da questo mondo assieme ai figli, per arrivare in un "posto migliore".
Lucchin a pagina 13

L'inchiesta
La perizia: «Ponte Morandi, ecco le vere cause del crollo»

La causa scatenante del crollo del ponte Morandi «è il fenomeno di corrosione a cui è stata soggetta la parte superiore» di un tirante. Lo scrivono i periti del gip nella relazione sulle cause del disastro. Sotto accusa anche i controlli e le manutenzioni.
A pagina 11

La manovra
Auto, rincara la revisione: 10 euro in più

Dal prossimo anno sottoporre l'auto o un altro veicolo alla revisione periodica costerà 9,95 euro in più. La novità introdotta all'ultimo minuto tra gli emendamenti alla legge di Bilancio accontenta le richieste delle officine che svolgono questa funzione, le quali attraverso la Cna evidenziano come la tariffa sia ferma da 13 anni.
Cifoni a pagina 14

Confindustria
Crisi, il Triveneto pessimista. Carraro: la politica si muova

Imprenditori del Triveneto pessimisti. Per sette imprese su 10, fra le 600 interpellate tra veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino da Fondazione Nord Est, un recupero complessivo dell'economia nazionale non potrà avvenire prima del 2022. «Servono politiche di sostegno per le imprese - commenta il presidente della Confindustria del Veneto Carraro - Ora non giova forzare la situazione pensando a elezioni sulla base di qualche punto nei sondaggi o per avere mezzo ministro in più».
Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 * "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 * "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 * "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

La lotta alla pandemia

IL CASO

Caccia al nuovo Covid: la "variante inglese" circola da novembre

▶Il piano del governo per fronteggiare il nuovo pericolo: sequenziati tutti i positivi

▶Vertice d'urgenza dei Ventisette: il virus modificato richiede di aggiornare i tamponi

ROMA Chi nelle ultime due settimane è stato nel Regno Unito deve contattare l'azienda sanitaria ed eseguire il tampone. Solo decine di migliaia i cittadini italiani reduci da un viaggio in Gran Bretagna che devono eseguire i test, come disposto dall'ordinanza del ministero della Salute per individuare la presenza della variante inglese di Sars-CoV-2. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità una persona infettata dalla nuova variante contagia in media 1,5 altri soggetti, rispetto a un tasso di riproduzione dell'1,1 per le altre varianti note in Gran Bretagna.

STRATEGIA

Il problema è che oggi, quando si eseguono i tamponi molecolari, si scopre se una persona è positiva, ma non si può comprendere se il virus è quello modificato. Al termine del vertice tra gli esperti dei paesi dell'Unione europea, l'Ecdc (l'agenzia per il controllo e la prevenzione delle malattie) ha diffuso una serie di raccomandazioni: i laboratori europei devono aggiornare i nucleotidi usati nei vari metodi diagnostici del Sars-Cov-2 (tamponi molecolari e test antigenici rapidi). «Va aumentata la capacità di caratterizzare il virus geneticamente e antigenicamente, o di condividere con i laboratori di riferimento le sequenze isolate».

Gli esperti hanno anche concordato sul fatto che, al momento, non si ritiene necessario chiudere le frontiere di Schengen, ma restano bloccati i voli dal Regno Unito. Secondo l'Ecdc la variante inglese del coronavirus circola già da un mese in Europa (e non solo). «Tre sequenze di campioni raccolti in Danimarca e uno in Australia, prelevati a novembre, sono risultate collegate al focolaio inglese». La circolazione internazionale è già evidente, come dimostra anche il caso rilevato al Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare Celio, a Roma, dove è stato scoperto che una donna è positiva alla nuova variante di Sars-CoV-2; il convivente era appena tornato dal Regno Unito. La caccia alla variante britannica, però, è complicata.

L'ordinanza di Speranza, la stessa che ha bloccato l'ingresso in Italia a chi proviene dalla Gran Bretagna, è valida fino al 6 gennaio e recita: le persone che hanno soggiornato «nei quattordici giorni precedenti» nel Regno Unito sono obbligate a comunicare immediatamente «l'avvenuto ingresso nel territorio nazionale al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria e a sottoporsi a test molecolare o antigenico». È un obbligo, ma nessuno va a cercare queste persone e, dunque, tutto dipende dal senso civico.

L'ITALIA HA I CENTRI PER UNA MASSICCIA CAMPAGNA DI SEQUENZIAMENTO, MA MANCANO I FONDI NECESSARI

RISORSE

L'Italia ha i mezzi per una operazione massiccia di sequenziamento del virus? Spiega il professor Carlo Federico Perno, professore all'UniCamillus e direttore del reparto di Microbiologia dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma: «Sarebbe molto importante partire con una massiccia operazione di sequenziamento per comprendere quanto questa variante si sia diffusa nel nostro Paese. L'Italia è perfettamente in grado di farlo, i centri ci sono. Mancano però i finanziamenti. Con le risorse adeguate, si può fare. Tenga conto che questa non è una variante, ma un insieme di più varianti, è presente da settembre e ha migliorato in questo modo la sua capacità di circolazione. Sarà importante partire il più rapidamente possibile con la vaccinazione, perché più il virus si trasmette, più possibilità ci sono che muti e dunque sia più difficile da controllare».

SORVEGLIANZA

Secondo il professor Massimo Ciccozzi, epidemiologo dell'Università Campus Bio-Medico, «adesso che la conosciamo, possiamo sorvegliare questa nuova variante, pensi che su uno studio che abbiamo pubblicato abbiamo dimostrato che sono già 13 quelle che circolano da inizio primavera. I laboratori nei nostri Paesi per potenziare il sequenziamento ci sono, serve unione di intenti. E bisogna coinvolgerli».

Ieri c'è stata una apparente frenata del numero di nuovi casi in Italia, ma in realtà il tasso di positività è aumentato: 10.872 infetti trovati, ma su appena 87.899 tamponi molecolari, dunque siamo al 12,4 per cento. I decessi sono stati 415, mentre diminuiscono i posti occupati da pazienti Covid negli ospedali: 2.731 in terapia intensiva e 25.145 negli altri reparti. Ma anche ieri 161 persone sono entrate in terapia intensiva e il flusso, ogni giorno, appare costante.

Mauro Evangelisti

In Europa

Le Borse bruciano oltre 200 miliardi

Le principali Borse europee ieri hanno mandato in fumo 202,63 miliardi di capitalizzazione in un solo giorno. È l'effetto delle forti vendite iniziate nella mattinata a seguito dei timori per la variante del Covid-19 isolata in Gran Bretagna che si uniscono al rischio di una chiusura senza accordo fra Londra e Bruxelles sulla Brexit che scatterà fra 10 giorni. Anche le quotazioni del petrolio hanno registrato cali sensibili per i timori di una riduzione della domanda. Il greggio del tipo White Texas intermediate è sceso sotto la soglia dei 47 dollari al barile mentre il Brent è stato quotato a 50,12 dollari (-4%). Infine il listino azionario di Piazza Affari ha ceduto il 2,5%.

IL FOCUS

La Gran Bretagna isolata Incubo degli italiani bloccati: il consolato non ci assiste

ROMA Un Paese "blindato", con il caos alle frontiere e il Natale ridotto all'osso per via della nuova variante del virus Sar-Cov-2. Eccola la Gran Bretagna a 24 ore dal blocco del traffico aereo varato dall'Italia a cui è seguito quello di molti altri Paesi europei. Le ripercussioni sono notevoli: a fermarsi infatti sono stati anche treni e pullman con effetti non solo sulla circolazione delle persone ma anche su quella di merci e approvvigionamenti e i supermercati sono stati presi d'assalto. La mutazione ha reso il Covid-19 più contagioso ma non necessariamente più pericoloso a detta degli esperti, motivo per cui Boris Johnson primo mistro del Regno Unito si è mostrato ottimista in conferenza stampa e ha detto di lavorare a un sistema per sbloccare la situazione dei camion il prima possibile, «nelle prossime ore».

Secondo Johnson e il responsabile scientifico del governo, Patrick Vallance, la nuova variante non incide sull'efficacia dei vaccini – nel paese sono state già vaccinate 500 mila persone e il programma va avanti come previsto - ma va tenuta sotto controllo perché mette sotto pressione il servizio sanitario. Ma intanto la situazione è al collasso su un altro fronte: quello degli italiani rimasti bloccati nel Regno Unito. L'ambasciata ha riattivato la "task force" della primavera scorsa per rispondere via e-mail o per telefono alle varie richieste di assistenza anche se rispetto all'ordinanza dei giorni passati non ci sono novità e i voli, al momento, non possono riprendere fino al 6 gennaio.

«BLOCCATI SENZA RAGIONE»

Su quanti grava questa situazione? Migliaia di connazionali per i quali il problema non è solo quello di non vedere la famiglia per Natale. Si tratta di cittadini che non risiedono stabilmente in Gran Bretagna e ci sono pure quelli che sono rimasti bloccati solo perché dovevano fare uno scalo all'aeroporto di Heathrow. Come i genitori di Gerardo Rebollo che domenica, quando il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato l'ordinanza per bloccare i voli, erano appena partiti da Los Angeles. «Al loro arrivo a Londra avrebbero dovuto prendere un altro aereo per Bologna - spiega il ragazzo che vive con loro a Pesaro - ma non si sono mai imbarcati e nessuno ci dice cosa fare, ho chiamato e scritto al Consolato, nessuno ci risponde». I suoi genitori per il momento hanno trovato una stanza in albergo «a cento sterline a notte, ma se non potranno tornare prima del 6 gennaio sarà un vero problema, stavano tornando a casa da un altro continente e li hanno bloccati sul loro volo c'erano tanti altri italiani che ora si trovano nella stessa situazione». Di corridoi o canali o ancora voli attivati dal governo italiano per riportare a casa chi non risiede in Gran Bretagna non c'è ancora traccia. Molti concittadini poi sono arrivati ad esempio a Londra solo qualche giorno fa per compiere procedure burocratiche in vista della Brexit. Banalmente pur essendo uomini e donne che hanno già vissuto in Gran Bretagna o che si sono laureati nelle università inglese, sono tornati a Londra per trascorrere alcuni giorni prima di gennaio e dimostrare così di essere stati nel Paese al fine di non dover richiedere poi un visto per tornare a studiare in Gran Bretagna.

DECINE DI NOSTRI CONNAZIONALI CHE DOVEVANO SOLO FARE UNO SCALO RIMASTI "OSTAGGIO" IN AEROPORTO

«NESSUNA ASSISTENZA»

È il caso di Francesca Dell'Olio, trevigiana di 37 anni: «Sono arrivata a Londra il 15 per compiere delle procedure prima della Brexit al fine di frequentare il prossimo anno un post-dottorato in Linguistica applicata alle scienze sociali, questa mattina alle sei (ieri *ndr*) avevo il volo ma è stato cancellato, ho iniziato a cercare di tutto ma sono stati bloccati anche i pullman per Parigi, ho pensato anche di passare per la Polonia acquistando un biglietto ma poi ho avuto paura di restare bloccata in un altro Paese». Per ora Francesca una casa dove stare l'ha trovata: «Mi ospita un mio amico ma è assurdo che ci abbiano chiuso così senza distinguere tra chi vive e risiede in Gran Bretagna e chi, invece, è solo di passaggio. Nessuno ci sta assistendo, il Consolato in primis». Anna Chiari, 28 anni, di Parma invece è chiusa in un b&b. È atterrata a Londra proprio domenica mattina e sarebbe dovuta ripartire oggi ma niente «Solo noi italiani siamo abbandonati, la Spagna e il Portogallo invece di stanno organizzando con i rimpatri». Ancora più preoccupante la situazione degli italiani che non hanno più un lavoro e un contratto di affitto. Laura P. aveva il biglietto per tornare in Sardegna il 24 dicembre «Il mio contratto di lavoro è terminato il 16 e ho disdetto già l'affitto, fra tre giorni non saprò dove andare, il governo ha l'obbligo morale di riportarci a casa». Nelle sue stesse condizioni anche Giorgia Tammetta, 26 anni di Trieste che racconta la sua odissea: «Dovevo arrivare a Venezia questa mattina (ieri *ndr*) ma ovviamente il mio volo è stato cancellato, lavoro a Londra dalla scorsa estate in una catena di attività alimentari ma ho deciso di tornare in Italia e per questo ho disdetto il contratto compreso quello della stanza in affitto, da ore sto cercando di contattare la Farnesina ma non risponde nessuno non ci sono comunicazioni». Si sentono così questi italiani: «Siamo persone che hanno problemi più grandi di quello di non riuscire a mangiare il panettone con mamma e papà».

Cristina Marconi
Camilla Mozzetti

HEATHROW Un Babbo Natale a terra

Le faq sul Natale

Sì alle seconde case nei giorni "rossi" nella stessa Regione

▶Da ieri la prima stretta in vista delle Feste: scatta il divieto di varcare i confini interni. Sempre consentite visite tra paesi vicini

1 Abitazioni
Si può rientrare nella principale?

Non ci sono limitazioni al diritto di tornare nella propria casa o nel proprio domicilio (cioè nell'abitazione usata per lavoro o per studio). In altre parole si potrà ritornare nella propria residenza anche nei giorni "rossi". Ovviamente servirà l'autocertificazione.

2 Amici
È possibile cenare assieme?

Sarà possibile, una sola volta al giorno, fare visita a parenti o amici, anche nei giorni rossi e anche verso altri Comuni, ma sempre all'interno della Regione. Chi abita in centri con meno di 5.000 abitanti potrà spostarsi entro un raggio di 30 km, anche fuori dalla Regione.

3 Seconde case
In quali casi si può andare?

Raggiungere le seconde case sarà sempre possibile, anche nei giorni rossi, a patto che si trovino nella stessa Regione di residenza. Bisognerà portare sempre con sé l'autocertificazione. Si può spostare solo la famiglia convivente per evitare contatti sociali fra famiglie diverse.

4 Parenti soli
Le visite quando sono consentite?

Fino al 23 dicembre andare a trovare parenti soli è consentito restando nella propria Regione. Dal 24 dicembre al 6 gennaio sarà possibile, una sola volta al giorno, spostarsi per visite a parenti o amici, nella Regione e al massimo in due persone più figli con meno di 14 anni.

5 Congiunti
Chi può tornare in famiglia?

Capita spesso che un componente di una famiglia lavori lontano da casa. La ricongiunzione nel periodo natalizio sarà possibile solo se chi lavora fuori torna presso la residenza o il domicilio che condivide con il partner o la famiglia.

LE REGOLE

ROMA Da ieri non possiamo più lasciare la Regione di residenza e lo stop - almeno fino al 6 gennaio compreso - vale anche per chi possiede una seconda casa "oltreconfine". Da oggi insomma le case di vacanze raggiungibili sono solo quelle che si trovano nel proprio territorio regionale anche se, in compenso, vi si può andare in qualunque giorno, anche in quelli rossi, a patto che vi si rechino solo i membri conviventi di una famiglia.

Sessanta milioni di italiani entrano così in un ciclo festivo davvero bizzarro, una sorta di "vacanza a piede libero", scandito da un decreto legge che intende spingere i cittadini a stare a casa il più possibile ma senza strattonarli.

LE NOVITÀ

Per spiegare per bene cosa si può fare e cosa no, ieri Palazzo Chigi ha diffuso sul sito www.governo.it le risposte alle domande più frequenti (Faq). Ne sono emerse due novità che allentano il reticolo dei divieti.

La prima notizia interessa chi vuole andare a trovare parenti e amici: lo si potrà fare sempre - anche nei giorni rossi - anche superando i confini del proprio Comune. Finora si sapeva che nei giorni rossi non si poteva uscire dai confini comunali. Unica limitazione superstite è che si potrà fare un solo viaggio al giorno e che le persone che si possono spostare assieme sono solo due, eventualmente accompagnate da figli minori di 14 anni.

La seconda novità riguarda gli abitanti dei Comuni con meno di 5.000 abitanti che - com'era noto - possono raggiungere parenti o amici nell'ambito di un raggio di 30 chilometri. Il governo ha specificato ieri che questo spazio di "libertà" consente di superare anche i confini regionali, anche nei giorni rossi per non danneggiare chi abita in paesi vicini alla linea di demarcazione fra Regioni. Insomma entriamo in un lockdown dolce ma che non va sottovalutato: sarà cosa buona uscire di casa solo se necessario e portarsi sempre in tasca il modulo dell'autocertificazione. Come in primavera.

Diodato Pirone

Ultimi acquisti

PALAZZO CHIGI CHIARISCE CHE SARÀ SEMPRE POSSIBILE INCONTRARE AMICI MA SOLO PER DUE ADULTI ALLA VOLTA

6 Feste private
Posso ballare in compagnia?

No, è vietato tenere feste private al chiuso e all'aperto. E' importante ricordare che le forze dell'ordine possono multare non solo i padroni di casa ma tutti i partecipanti. Il divieto di festeggiare privatamente anche all'aperto è entrato in vigore con il Dpcm del 24 ottobre.

7 I separati
È possibile vedere i figli?

Sì perché questi spostamenti rientrano tra quelli motivati da "necessità", pertanto non sono soggetti a limitazioni. neanche nei giorni in fascia "rossa". E' bene preparare per bene il modulo dell'autocertificazione da mostrare in caso di controllo alle forze dell'ordine.

8 Coprifuoco
Posso uscire dopo le 22?

No. Il coprifuoco è stato istituito con l'obiettivo di ridurre i contatti sociali in particolare fra i giovani che nei mesi scorsi sono stati uno dei vettori della seconda ondata. E' una regola senza deroghe, tranne motivi riconducibili a lavoro, salute e casi "di necessità".

9 I documenti
Quando serve la certificazione?

Nei prossimi giorni l'autocertificazione potrebbe servire spesso. In teoria bisognerebbe usarla sempre nei giorni "rossi" anche per andare a comprare il pane. In pratica se si esce fuori dal proprio comune o se si decide di andare nella seconda casa è bene averla con sé.

10 Le multe
Quando scattano?

Il ministero dell'Interno ha promesso controlli capillari. L'esperienza insegna che le multe più numerose riguardano gli spostamenti per "casi di necessità" che talvolta si rivelano inconsistenti. La sanzione va da 400 a 1.000 euro.

La corsa per frenare il Covid

«La campagna può partire» Doppio via libera europeo al vaccino Pfizer-BioNTech

▶Dopo l'Ema, arriva il sì della Commissione
Il ministro Speranza: «Si può cominciare il 27»

▶L'allarme dell'Interpol: «Le dosi sono l'oro del 2021, rischio elevato di furti»

Il vaccino ad acidi nucleici

L'Ego-Hub

È quello in arrivo da Pfizer-Biontech (Usa-Germania)
basato su una tecnica mai usata prima (già al via in Uk e Usa)

Nanoparticelle lipidiche circondano una striscia di RNA (materiale genetico), **detto mRNA** (RNA messaggero)

Dopo l'iniezione la capsula adiposa **trasporta mRNA nelle cellule**

mRNA istruisce le cellule a riconoscere la proteina Spike del SarsCov2 e a preparare gli anticorpi

Richiede **2 iniezioni** a distanza di almeno **15 giorni**

La **proteina spike** è quella che si trova sulla corona del virus SarsCov2 e gli permette di combinarsi con cellule umane

Il test è stato fatto finora su **44.000 volontari**

Casi di Covid: 94 (solo 10 in chi ha ricevuto le 2 dosi)

Effetti collaterali (più frequenti nei giovani)
- dolore nel punto dell'iniezione
- stanchezza
- febbre

La stessa tecnica innovativa è allo studio anche dell'americana **Moderna**

LA GIORNATA

ROMA È arrivata. La tanto attesa approvazione da parte dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) del vaccino anti-Covid prodotto da Pfizer-BioNTech è stata annunciata ieri pomeriggio. Con il suo ok l'Ema ha raccomandato alla Commissione Europea di dare il via libera alla distribuzione e alla somministrazione del vaccino contro il coronavirus sviluppato da Pfizer e BioNTech. Vaccino, questo, già utilizzato da qualche settimana negli Stati Uniti e nel Regno Unito. E nel tardo pomeriggio è arrivato così il tanto atteso ok della Commissione Europea: è stata la stessa presidente Ursula von der Leyen ad annunciare il via libera all'immissione in commercio del vaccino. «Abbiamo approvato il primo vaccino sicuro ed efficace, ma presto ne arriveranno altri. Le dosi del vaccino Pfizer-BioNTech saranno disponibili per tutti i paesi dell'Ue, alle stesse condizioni».

A METÀ GENNAIO ATTESE IN ITALIA 1.833.975 MILIONI DI FIALE PER LA PRIMA SOMMINISTRAZIONE

L'ORO LIQUIDO

Ma c'è subito chi lancia un allarme. «Il vaccino è l'oro liquido del 2021, la cosa più preziosa da distribuire e la mafia e le altre organizzazioni criminali sono già preparate. - ha detto Juergen Stock, segretario generale dell'Interpol - Vedremo furti nei magazzini e attacchi alle spedizioni; la corruzione sarà dilagante per ottenere più velocemente questo bene prezioso».

Intanto la palla per la distribuzione passa alle agenzie di ogni singolo paese. «È la notizia che aspettavamo», commenta il ministro della Salute, Roberto Speranza. «La battaglia contro il virus è ancora molto complessa, come dimostrano anche le ultime notizie provenienti da Londra, ma avere a disposizione un vaccino efficace e sicuro apre una fase nuova e ci da più forza e fiducia», aggiunge.

Dopo le prime vaccinazioni simboliche del «v-day» in diversi paesi europei, compresa l'Italia, la vera prima fase di somministrazione nel nostro paese partirà presumibilmente a metà gennaio con 1.833.975 milioni di dosi attese da Pfizer-BioNTech. «Il vaccino arriverà prima allo Spallanzani che farà poi da collettore con le altre regioni», riferisce il virologo Giorgio Palù, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). «Ora siamo vicinissimi a immunizzare contro Sars-CoV-2 le prime persone qui in Italia. Abbiamo un piano a cui dare la massima priorità. Vietato sbagliare», aggiunge.

LE PROSSIME APPROVAZIONI

La seconda fornitura garantita da Pfizer sarà di 2.507.700 dosi, che consentiranno nelle settimane successive di somministrare la seconda dose alle categorie prioritarie (operatori sanitari e sociosanitari,il personale operante nei presidi ospedalieri, pubblici e privati, e ospiti e personale delle residenze per anziani), nonché di avviare la vaccinazione della popolazione più fragile. In totale, l'Italia ha concordato con Pfizer una fornitura di 27 milioni di dosi. L'approvazione da parte dell'Ema del vaccino prodotto dell'azienda americana Moderna è attesa invece per il 6 gennaio e, se tutto andrà come previsto, seguirà lo stesso iter del vaccino Pfizer-BioTech. L'Europa ha chiesto a Moderna 160 milioni di dosi in tutto (80 milioni prenotate più altre 80 milioni opzionate). All'Italia ne spetterebbero in tutto 10 milioni. Tuttavia, nel primo trimestre del 2021 Moderna dovrebbe fornire al nostro paese «solo» 1,3 milioni di dosi. Anche Moderna, come Pfizer-BioNTech, prevede la somministrazione di due dosi a distanza di circa un mese l'una dall'altra.

VALUTAZIONI SERIE

Sul vaccino Oxford-Astrazeneca i tempi sono più incerti, a causa dei dati poco chiari dei risultati della sperimentazione di fase III. «Sia l'Ema che l'agenzia americana del farmaco, la Fda, hanno chiesto più tempo e più dati prima di dare l'ok al vaccino di AstraZeneca», riferisce Palù. «Questo dovrebbe rassicurarci sulla serietà delle loro valutazioni», aggiunge. In particolare, l'approvazione dell'Ema è attesa «nella seconda metà di gennaio», riferisce Lorenzo Wittum, amministratore delegato di AstraZeneca Italia. Ma una volta ricevuto l'ok, il colosso farmaceutico garantisce una produzione e distribuzione in tempi rapidissimi. «È ragionevole immaginare che il vaccino sarà in Italia entro la fine di gennaio», conferma Piero Di Lorenzo, presidente dell'Irbm di Pomezia, il centro che ha contribuito allo sviluppo del vaccino. Per accelerare i tempi si starebbe valutando anche l'ipotesi di riservare il vaccino di AstraZeneca a chi ha meno di 55 anni, cioè nella fascia dei soggetti che, dai risultati della fase III di sperimentazione, sembrano aver risposto meglio al vaccino. Da Astrazeneca si attendono 16 milioni di dosi già entro marzo. In totale, però la fornitura per il nostro paese è di 40 milioni nel primo semestre. Dopo i primi tre vaccini, nei mesi successivi dovrebbero subentrare gli altri ancora in fase III di sperimentazione. In totale, l'Italia ha opzionato 202.573.000 dosi di vaccino, che rappresenterebbero una dotazione sufficiente per poter potenzialmente vaccinare tutta la popolazione e conservare delle scorte. In particolare, da Johnson & Johnson si attendono 26,92 milioni di dosi, da Sanofi 40,38 milioni e da CureVac 30,285 milioni.

Valentina Arcovio

L'EUROPA NE HA CHIESTE A MODERNA 160 MILIONI IN TUTTO (80 MILIONI PRENOTATE PIÙ ALTRE 80 MILIONI OPZIONATE)

L'intervista **Fabrizio Pregliasco**

«Con la variante inglese la curva non cala, attenti alla riapertura delle scuole»

Se finora riuscire a tenere sotto controllo il Sars Cov 2 non è stato affatto semplice, con la mutazione che lo rende più contagioso la situazione potrebbe sfuggire di mano. Ecco perché, avverte Fabrizio Pregliasco, virologo e ricercatore di igiene dell'Università degli Studi di Milano, «occorre aumentare la nostra responsabilità personale e rispettare tutte le misure di sicurezza. Siamo alla seconda ondata, ma rischiamo un rialzo davvero pericoloso».

La variante di questo virus individuata in Gran Bretagna, ma anche in Danimarca, Australia, Olanda e ora anche in Italia, è una bella grana da risolvere con l'attuale livello dei contagi. Perché il Sars Cov 2 è cambiato?

«Ci sono stati tantissimi virus isolati e le variazioni sono normali in quelli a Rna. Si tratta di virus che sono un po' disattenti nel replicarsi, quindi commettono qualche errore rispetto ad altri come per esempio il morbillo, che invece è ripetitivo. Diciamo che utilizzano in un certo senso il meccanismo di Darwin, ossia il caso e la necessità, e quindi a un certo punto può capitare che ci sia una variante».

Ma queste mutazioni sono prevedibili?

«È difficile riuscirci. Anche gli inglesi ora ammettono di aver individuato la mutazione mesi fa, però la verità è che non si può stare addietro a tutte le variazioni, alle sequenze nucleotidiche variate. E poi, la gran parte delle mutazioni non è efficace oppure è del tutto indifferente rispetto alle caratteristiche della malattia».

Quali sono gli effetti immediati per la pandemia?

«La maggiore contagiosità è semplicemente un fatto quantitativo. Anche se rimane uguale la percentuale di casi importanti, ossia un 7 per cento di casi ospedalizzati e 0,7 di terapie intensive, se la base di numeri assoluti è più elevata queste percentuali diventano più pesanti in termini assoluti, come numero di persone fisiche colpite».

I voli verso i Paesi dove è stata sequenziata questa mutazione sono stati interrotti. Questa mutazione, però, è stata individuata anche in Italia. Secondo lei quanto è già diffusa?

«Sicuramente circola da noi da diverso tempo. Ma non è facile stabilire l'entità dei casi. Però, la presenza di questo virus più contagioso potrebbe essere una dimostrazione del fatto che la curva dei contagi non sta scendendo abbastanza velocemente. Spiegherebbe in sostanza il numero così alto di contagi che ci sono in questo periodo. Però, è tutto da dimostrare».

IL VIROLOGO DELL'UNIVERSITÀ DI MILANO: RISCHIAMO UN RIALZO DAVVERO PERICOLOSO

Cosa bisognerebbe fare per capire quanto è diffusa da noi questa mutazione?

«Serve un'indagine di secondo livello. Occorre cioè effettuare quello che è il sequenziamento, che ovviamente viene fatto in una quota parte dei casi».

Anche l'Organizzazione mondiale della Sanità ha esortato i Paesi a rafforzare i controlli e aumentare la capacità di sequenziamento del virus per capirne di più i rischi legati alla nuova variante. Quindi vuol dire che finora se ne sono stati fatti pochi?

«Diciamo che in Italia se ne potrebbero fare di più. L'Inghilterra è molto organizzata da questo punto di vista. Ma la situazione in cui ci troviamo deve dare una spinta al finanziamento a questo tipo di indagini».

È solo un problema di risorse o servono competenze specifiche?

«Si tratta di un'indagine che si può fare in tutti i laboratori. Ma serve una rete che abbia capacità e qualità di risultato che siano confermati. Occorre poi uno sforzo maggiore per aumentare il numero dei sequenziamenti».

Spesso nel diagnosticare la presenza del virus possono venire fuori risultati contraddittori. Da cosa può dipendere?

«È evidente che i test diagnostici andrebbero standardizzarti meglio. Può capitare che alcuni dei test molecolari non siano sicuri e diano come risultato falsi negativi. Le varie aziende produttrici utilizzano spesso metodiche differenti. È bene invece che i test seguano tutti gli stessi parametri. Inoltre, per avere una autorevolezza e appropriatezza dei risultati, i test devono essere fatti in un laboratorio che ha il controllo di qualità. Bisogna evitare, poi, il fai da te. Quanto ai tamponi rapidi, per certi versi sono un elemento complementare che può aiutare in una fase di screening, ma non devono essere un riferimento assoluto. Sennò rischiamo di ritrovarci un numero considerevole di falsi negativi».

La riapertura delle scuole non fa stare tranquilli.

«Ricordiamo che la riapertura a settembre ha dato una bella spinta a questa seconda ondata. Se quindi vogliamo riaprirle, bisognerà prima capire cosa fare perché non rappresentino di nuovo un rischio. E quindi occorre prima gestire l'aspetto degli spostamenti. Io spero che a questo proposito le organizzazioni preposte stiano facendo qualcosa».

Graziella Melina

PREOCCUPATO Fabrizio Pregliasco

L'emergenza Covid

IL PROVVEDIMENTO

Zaia: tamponi obbligatori a chi è arrivato da Londra nelle ultime 2 settimane

▶Una nuova ordinanza per rintracciare la presenza in Veneto del virus "inglese"

▶Il governatore: «La mutazione preoccupa, facciamo l'analisi genetica dei casi positivi»

VENEZIA Un argine alla diffusione del virus e una spinta alla ricerca delle sue tracce. Così va intesa la nuova ordinanza firmata ieri dal governatore Luca Zaia e dedicata alla cosiddetta "variante inglese": in linea con il provvedimento emesso domenica dal ministro Roberto Speranza, il Veneto intensifica i controlli alle persone provenienti dal Regno Unito e dispone le analisi genetiche sui tamponi positivi, con l'obiettivo di capire se la mutazione fosse presente a Nordest già a novembre e cioè quando l'andamento epidemiologico aveva dato chiari segnali di aggravamento della situazione. «Se si guardano la curva britannica e quella veneta, qualche dubbio viene», dice il presidente della Regione, alludendo alle somiglianze notate dagli esperti.

I TEST

Articolate in 5 punti, le misure riguardano i soggetti arrivati o in arrivo dalla Gran Bretagna e dall'Irlanda del Nord, «direttamente o indirettamente»: dunque con voli diretti (finché è stato possibile), con scali aerei intermedi (per esempio New York-Londra-Venezia, oppure Londra-Parigi-Venezia), via treno, bus o auto. In ogni caso, «le persone che si trovano nel territorio veneto e che nei quattordici giorni antecedenti hanno soggiornato o transitato» in quei Paesi, «anche se asintomatiche, sono obbligate a sottoporsi a test molecolare o antigenico», negli spazi allestiti all'interno degli aeroporti o nei drive-in organizzati dalle Ulss. «Non serve alcuna prescrizione o prenotazione, basta mostrare il biglietto aereo o un altro documento che attesti la provenienza da quei luoghi», specifica Zaia. Una volta fatto il tampone, i viaggiatori devono restare «in isolamento fiduciario fino ad esito negativo del test e anche successivamente, in caso di insorgenza di sintomi sospetti fino a nuovo test con esito negativo».

LE ANALISI

Se invece il risultato è positivo, i sanitari richiedono «la sequenziazione del virus al competente laboratorio», per ricostruirne la mappa genetica. La stessa analisi sarà effettuata sui campioni biologici dei contagiati che nell'ultimo mese avevano soggiornato nel Regno Unito, secondo quanto dichiarato ai dipartimenti di Prevenzione. Questo sarà reso possibile dal fatto che gli oltre 4,6 milioni di reperti studiati finora, tra tamponi molecolari e test rapidi, sono stati conservati nei freezer delle aziende sanitarie. «Faremo appena in tempo – sottolinea Zaia – visto che a breve, secondo le indicazioni nazionali, dovremmo iniziare a smaltire materiali che cominciano a causare problemi logistici». Per agevolare questa operazione, quanti sanno di essere risultati positivi al ritorno da Gran Bretagna e Irlanda del Nord nell'ultimo mese (e magari non l'avevano comunicato, dato che non erano tenuti a farlo), sono invitati a segnalare «immediatamente tale esito ai dipartimenti di Prevenzione». A loro volta, questi ultimi faranno sequenziare un certo quantitativo di test risultati positivi fra novembre e dicembre, indipendentemente dalla provenienza dei pazienti, per verificare se la variante inglese «si è già diffusa nel territorio veneto». Chiosa di Zaia: «La risposta verrà dai tecnici, ma sarebbe folle escludere che sia accaduto, vista la trasmissibilità del virus».

IL TIMORE

Dunque il sospetto c'è, il timore pure. «La mutazione preoccupa – evidenzia il governatore – e complica ulteriormente una situazione regionale, nazionale e internazionale già complicata. Da quello che ci dicono gli esperti, al momento i test sembrano funzionare nell'individuazione della variante inglese. Perciò abbiamo fatto tamponare subito i passeggeri dell'ultimo volo atterrato a Venezia e stiamo contattando quelli che erano già sbarcati a Verona poco prima dell'ordinanza del ministro Speranza. A tutti gli altri, rivolgiamo un appello alla collaborazione, anche se ovviamente non li consideriamo certo degli untori».

IL VACCINO E LA SCUOLA

Nel frattempo pure la Regione attende chiarimenti e rassicurazioni sull'efficacia del vaccino rispetto a questa mutazione. Nell'attesa, comunque, la macchina organizzativa va avanti: domani sarà presentato il piano della campagna vaccinale. Resta invece il punto interrogativo sulla riapertura delle scuole al 75% dal 7 gennaio: «Non è questione di destra o sinistra – ribadisce Zaia –, è un tema di salute pubblica. I ragazzi hanno il diritto di fare lezione in presenza, ma bisogna considerare il quadro epidemiologico».

Angela Pederiva

A MARGHERA Il governatore del Veneto Luca Zaia e i sospetti sulla presenza del virus "inglese"

4,6
I milioni di **tamponi** tra molecolari e rapidi conservati in freezer

5
Le **misure** adottate per le persone giunte dalla Gran Bretagna

Meno test e più contagi sia a Nordest che in Italia

IL BOLLETTINO

VENEZIA Meno tamponi e più contagi. Come spesso succede al lunedì, quando vengono contabilizzati i dati della domenica, ieri è stato registrato un numero inferiore di test rispetto al giorno precedente. Al tempo stesso, però, è stata rilevata una maggiore incidenza di positivi sul totale dei controlli.

IN VENETO

Per quanto riguarda il Veneto, la mole di esami ha raggiunto quota 3.128.571 per i molecolari e 1.561.228 per i rapidi. Complessivamente, i 22.806 accertamenti effettuati fra le 8 di domenica e la stessa ora di lunedì hanno evidenziato 2.583 infezioni e dunque un'incidenza dell'11,32%. Guardando invece all'intera giornata di ieri, fra mattina e pomeriggio ne sono stati individuati 2.855, cioè 220.912 dall'inizio dell'emergenza. I ricoveri scendono a 2.880 in area non critica e salgono a 377 in Terapia intensiva. Altri 118 i morti, per un ammontare di 5.582.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel frattempo in Friuli Venezia Giulia sono stati scovati 244 nuovi contagi su 2.763 tamponi, di cui 405 antigenici, pari a un tasso dell'8,83%. La conta dei positivi sale così a 45.435, così come quella dei decessi arriva a 1.444, per via di altre 15 vittime. I pazienti intubati aumentano a 56, quelli in altri reparti a 607.

IN ITALIA

Quanto all'Italia nel suo complesso, a fronte di 87.889 test, i nuovi positivi sono 10.872, vale a dire il 12,3%. I degenti calano a 2.731 in Terapia intensiva e 25.145 in area non critica. Altri 415 morti portano il totale a 69.214.

LE INDAGINI

Nuove minacce al presidente e agli uomini della sua scorta su alcuni muri nel Bellunese

VENEZIA Sono già in Procura a Treviso i primi riscontri delle indagini sulle intimidazioni e sulle offese al governatore Luca Zaia. Secondo indiscrezioni, si tratterebbe degli elementi relativi a due uomini coinvolti nell'ormai famoso video diffuso tramite i social, quello che spiega con dovizia di particolari dove si trova la casa del leghista e invita gli elettori scontenti a raggiungere San Vendemiano per affrontarlo. Ma questo è solo un pezzo della variegata galassia negazionista, no vax e venetista che da settimane sta attaccando il presidente della Regione, la sua famiglia e anche la sua scorta: ieri su alcuni muri del Bellunese sono apparse nuove minacce di morte contro di lui e pure nei confronti dei carabinieri, fatti che andranno ad ingrossare il corposo fascicolo raccolto dalla Digos, già affollato di indicazioni sui "cani sciolti" che agirebbero su diversi fronti, ben al di là delle legittime iniziate di critica civica e politica.

LE SCRITTE

Tracciate con la vernice nera, le ultime scritte sono state trovate su tre punti di Cesiomaggiore: il muro di villa Corrà, la serranda dell'edicola e l'imbocco del viale che conduce all'asilo parrocchiale. Frasi farneticanti e spagnoleggianti: «Zaia muerto. Primula nera», «Zaia morto. Primula nera», «Zaia sei morto con i tuoi carabineros». Riferimenti che sembrano alludere all'estrema destra, ma che risultano «di difficile comprensione» secondo i vertici della compagna dei carabinieri di Feltre, i quali comunque non escludono che il gesto possa essere legato alle restrizioni anti-Covid e magari alle sanzioni, dopo alcuni controlli nella zona per consumazioni nei bar oltre il limite delle 18, fissato però dal decreto del premier Giuseppe Conte.

LA COSCIENZA

Se fosse dimostrato il nesso fra le multe e le scritte, verrebbe confermato l'alto livello di sgangheratezza che caratterizza le azioni minatorie di questo periodo, basate su una confusa commistione di temi, dati e circostanze. «Rispetto ai provvedimenti restrittivi – osserva lo stesso Zaia – ci sono state delle proteste non solo in Italia ma anche in giro per il mondo. Dopodiché, credo che ci sia anche poca informazione da parte di chi protesta su cosa prevedono realmente le misure». Quelle di tutela, nei confronti del governatore, sono state rafforzate. «Faccio il mio dovere: quando sono a posto con la mia coscienza, per me è sufficiente», chiude il presidente della Regione.

CON LO SPRAY **Alcune delle scritte minatorie apparse ieri sui muri di Cesiomaggiore, in provincia di Belluno, contro il governatore Luca Zaia e pure i carabinieri**

INTANTO ARRIVANO IN PROCURA A TREVISO I PRIMI RISCONTRI SUI 2 AUTORI DEL VIDEO GIRATO SOTTO CASA E DIFFUSO SUI SOCIAL

LA SOLIDARIETÀ

Intanto continuano le attestazioni di solidarietà. Dice il ministro pentastellato Federico D'Incà: «Si tratta di gesti vili e gravi che nulla hanno a che fare con la libertà di opinione e con il confronto». Concorda la consigliera regionale grillina Erika Baldin: «Mai come oggi è necessario tenere alta la guardia e il rispetto per le nostre istituzioni». Aggiungono i colleghi forzisti Elisa Venturini e Alberto Bozza: «Il confronto politico non può e non deve mai trascendere nelle minacce». Il senatore centrista Antonio De Poli si dice certo che Zaia andrà avanti «con la determinazione e il senso di responsabilità che lo hanno caratterizzato in questi mesi». Dal mondo delle imprese, Enrico Carraro (Confindustria Veneto) rimarca che «la politica ha bisogno di calma e di lucidità» e Mario Pozza (Unioncamere) avverte: «L'emergenza sanitaria ed economica è difficile, ma questi episodi rischiano di avvelenare il clima in un momento delicato e non hanno nulla ha che vedere con lo spirito di collaborazione e di squadra presente fra le istituzioni in Veneto».

A.Belt.
A.Pe.

Despar è Insegna dell'Anno 2020-2021 Supermercati

Despar ha ottenuto il premio **Insegna dell'Anno 2020-2021** come **miglior supermercato**, grazie alle votazioni dei clienti che quest'anno hanno scelto Despar per aspetti fondamentali come la competenza, l'assortimento e il servizio offerto.

Un prestigioso riconoscimento ottenuto grazie al nostro **impegno quotidiano** e alla **coerenza con i nostri valori**: valorizzazione del territorio, qualità dei nostri prodotti a marchio, tutela del benessere dei nostri clienti e attenzione per la sostenibilità.

Diamo così valore alle scelte dei nostri clienti, per essere ogni giorno il miglior supermercato d'Italia.

Adottiamo misure che ti consentono di fare la spesa in modo sicuro come per esempio la regolare e certificata sanificazione dei negozi, i dispositivi sanificanti in ingresso, barriere protettive in plexiglass e adesivi distanziatori.

È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

**Da 60 anni,
Il valore della scelta**

L'emergenza Covid

Variante inglese, quelle analogie con il Nordest

▶I sospetti degli scienziati. Russo: «Da inizio novembre l'andamento delle curve è simile» ▶Come in Gran Bretagna lievi riduzioni e nuovi incrementi. Ed età dei contagi in abbassamento

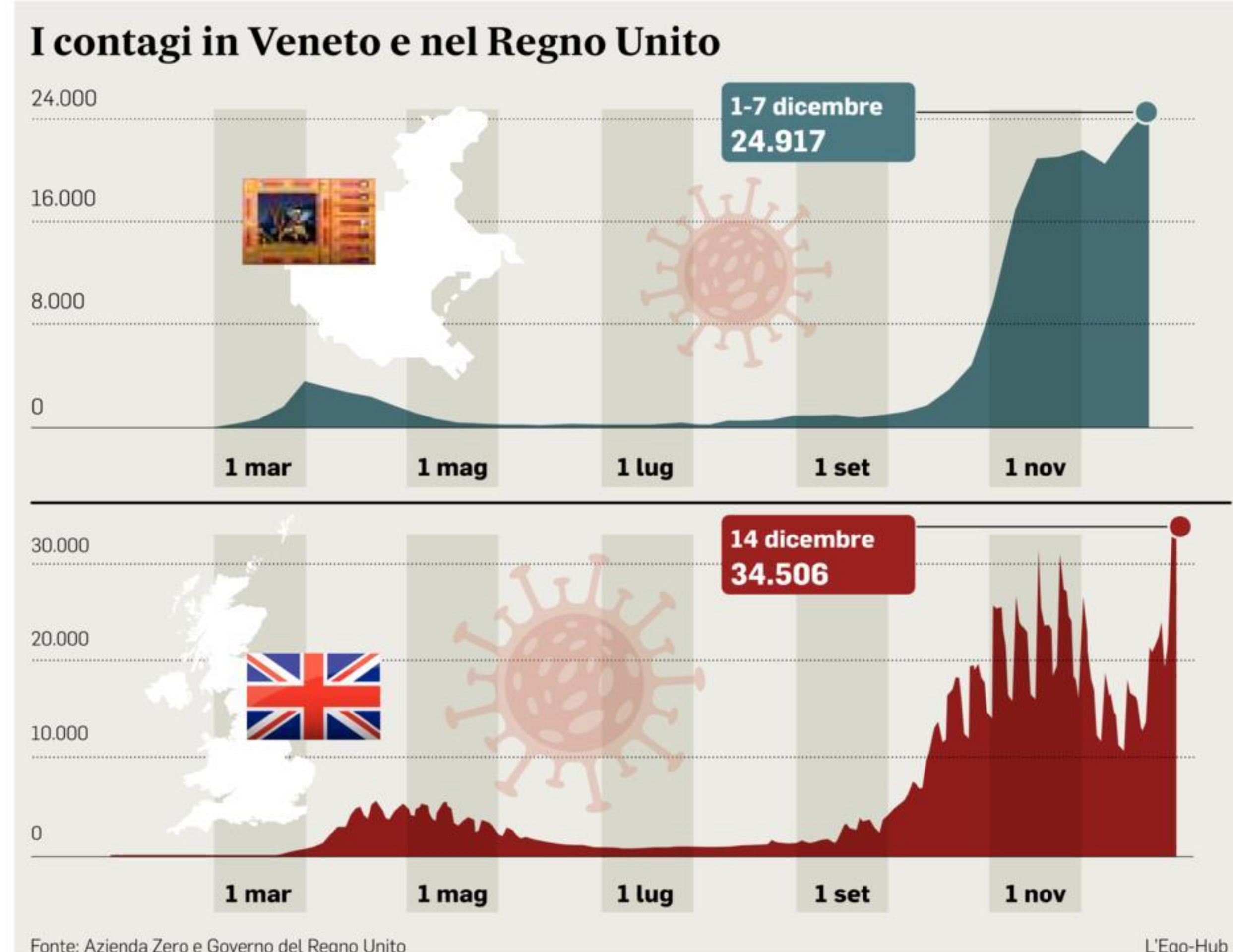
L'IPOTESI

VENEZIA Come i denti di un seghetto: giù e su, giù e su, giù e su. È l'immagine con cui da settimane la Regione descrive lo scenario epidemiologico del Veneto: la curva dei contagi è arrivata al famoso "pianoro", ma non ha ancora intrapreso la discesa iniziata invece in altre parti d'Italia, bloccata com'è in un'alternanza di lievi riduzioni e nuovi incrementi. Un andamento simile a quello registrato dal Regno Unito, tanto da far spuntare l'ipotesi: quella secondo cui la "variante inglese" potrebbe essere arrivata anche a Nordest, in quel grande bacino transfrontaliero che va dal Trentino Alto Adige alla Slovenia, passando per il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia, dove secondo i primi riscontri dello studio condotto dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (e tuttora in corso), sarebbero state documentate delle mutazioni già durante l'estate.

L'OSSERVAZIONE

Il sospetto è maturato nelle ultime ore, mentre entrava in vigore l'ordinanza del ministro Roberto Speranza e veniva emanata quella del presidente Luca Zaia, due provvedimenti decisi sullo sfondo delle valutazioni formulate dall'*European centre for disease prevention and control*, agenzia indipendente dell'Unione europea che si occupa appunto della prevenzione e del controllo delle malattie infettive nei Paesi membri. «Ho letto il rapporto dell'Ecdc sulla variante osservata nel Regno Unito e ho confrontato la curva di quei contagi con la nostra: caspita, mi sono detta, sembra lo stesso andamento», confida Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione.

LA PRUDENZA

Naturalmente la prudenza è massima. «Per il momento – spiega l'esperta di sanità pubblica – la mia è solo un'osservazione, basata sulla forma della curva e nient'altro. Però sembra che ci sia una somiglianza nella distribuzione dei casi: dapprima una piccola battuta di arresto, poi un ritmo altalenante, che ora discende e ora riprende. Ma dovremo aspettare la sequenziazione, per capire se si tratta solo di una coincidenza o se l'analogia è dovuta alla stessa variante. Diciamo che per ora mi ha sorpresa questo andamento molto simile». Non solo nella cadenza delle infezioni, fra piccoli decrementi e repentini aumenti, ma anche nel periodo interessato: «Circa un mese e mezzo – annota la funzionaria – cioè dall'inizio di novembre. Come abbiamo più volte segnalato, è da allora che siamo sul "plateau": una situazione di sostanziale stabilità, in cui la curva dei nuovi casi fa fatica a scendere». Altro elemento comune è poi l'abbassamento della fascia d'età in cui si concentra la maggior parte delle infezioni: sotto i 60 anni nel Regno Unito, fino a 64 anche in Veneto, dove ricoveri e decessi vanno soprattutto dai 70 in su.

LE MISURE

Ma il ruolo della "variante inglese", pur con la sua contagiosità superiore del 70%, potrebbe bastare a spiegare l'anomalia del Nordest rispetto al resto d'Italia? Difficile credere che la mutazione, qualora ne venisse riscontrata la presenza a queste latitudini, possa essere rimasta confinata in zona. A quel punto verrebbe quindi da chiedersi perché, a parità di virus, altrove sia iniziata la discesa mentre qui no: forse per le diverse misure adottate nelle ultime settimane? «Indubbiamente – risponde Russo – l'eventuale variante dovrebbe essere presente anche in altre aree, che nel frattempo hanno avuto una discesa rapida per le restrizioni adottate, mentre il Veneto è più lento in quanto ha mantenuto dei parametri da scenario meno compromesso. Dunque potrebbe trattarsi di una combinazione di cause». Peraltro è vero che il Friuli Venezia Giulia è rimasto un paio di settimane in zona arancione, ma è altrettanto noto che ora sta nuovamente affrontando delle difficoltà nel piegare la curva.

LA BANCA-DATI

«Aspettiamo le sequenziazioni dell'Izsve – ribadisce la responsabile della Prevenzione – dove saranno inviati i campioni delle varie Microbiologie, per un raffronto con la banca-dati di cui l'Istituto già dispone. Man mano che in questi mesi sono arrivati i tamponi, infatti, lo Zooprofilattico ne ha ricostruito la mappa genetica. Credo che, passata questa settimana, potremo saperne di più». Com'è successo al Regno Unito, dopo settimane di buio. «I colleghi dell'Uk non riuscivano ad abbassare la curva dei contagi – conclude Russo – ed ora hanno trovato la spiegazione». Beati loro, verrebbe da dire.

Angela Pederiva

L'AREA COINVOLTA COMPRENDE TRENTINO ALTO ADIGE, FVG, SLOVENIA E CARINZIA. LO STUDIO DELLO ZOOPROFILATTICO

I contagi in Veneto e nel Regno Unito

Veneto: 24.000 / 16.000 / 8.000 / 0 — 1 mar, 1 mag, 1 lug, 1 set, 1 nov — 1-7 dicembre 24.917

Regno Unito: 30.000 / 20.000 / 10.000 / 0 — 1 mar, 1 mag, 1 lug, 1 set, 1 nov — 14 dicembre 34.506

Fonte: Azienda Zero e Governo del Regno Unito — L'Ego-Hub

L'ESPERTA
Francesca Russo direttore del dipartimento di Prevenzione della Regione Veneto

Un positivo sull'ultimo volo da Londra atterrato in Friuli

IL CASO

TRIESTE Il tampone, effettuato domenica pomeriggio direttamente al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari (Go), è stato inviato ieri all'istituto Spallanzani di Roma. L'obiettivo è quello di sequenziare il genoma del Sars-CoV2 rintracciato in un cittadino del Friuli Venezia Giulia sbarcato domenica dal volo Ryanair proveniente da Londra alle 16.15, l'ultimo ad aver toccato la pista dello scalo regionale prima del blocco totale degli arrivi dalla Gran Bretagna. L'uomo sta bene, non ha alcun sintomo della malattia, ma i suoi test (prima quello rapido, poi quello molecolare) sono risultati positivi al Coronavirus. Ora si trova in isolamento nel Covid hotel allestito nelle ultime settimane dall'Azienda sanitaria giuliano-isontina, competente nell'area più orientale del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo della ricerca, a cui partecipa anche il laboratorio specializzato del Burlo Garofolo di Trieste, coordinato dal professor Maurizio Ruscio, è quello di capire se il virus che ha colpito il cittadino proveniente da Londra faccia parte o meno del nuovo ceppo che si è diffuso rapidamente nel Sud-Est dell'Inghilterra, oppure se si tratti della variante "vecchia" del Sars-CoV2. «Stiamo lavorando sulla provenienza del virus individuato», ha detto il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. «È necessaria la massima cautela - ha ribadito anche il presidente Fedriga -, anche se nella nuova variante non vediamo un aumento di ospedalizzazioni o di decessi. Nessun panico». L'ultimo volo in arrivo da Londra aveva a bordo 134 passeggeri, alcuni dei quali solamente in transito e già ripartiti verso le rispettive destinazioni finali. Tutte le persone sbarcate in Fvg sono state sottoposte a tampone direttamente nell'area arrivi del terminal regionale: un solo passeggero è risultato positivo.

M.A.

«NESSUN PANICO, È IN ISOLAMENTO E ASPETTIAMO L'ESITO DEL TEST PER CAPIRE SE È LA VERSIONE DEL REGNO UNITO»

L'esito della perizia

Ponte Morandi, è stato un tirante corroso a provocare il crollo

▶Gli esperti nominati dal gip di Genova: «Controlli e manutenzione inadeguati»

▶«Ignorate le indicazioni del progettista Nessuna causa esterna per il disastro»

IL DISASTRO

ROMA Controlli inadeguati e la corrosione del tirante della pila 9. La tragedia del Ponte Morandi, che il 14 agosto del 2018 è costata la vita a 43 persone, poteva essere evitata. Lo scrivono chiaramente i periti nominati dal gip di Genova per individuare le cause del crollo. Un atto d'accusa pesantissimo. La causa scatenante del crollo, spiegano, «è il fenomeno di corrosione a cui è stata soggetta la parte superiore del tirante Sud - lato Genova della pila 9». I tecnici incaricati dal giudice Angela Nutini hanno consegnato la relazione di circa 500 pagine nell'ambito del secondo incidente probatorio durante il quale saranno stabilite le cause e le responsabilità del crollo. Per i pm Massimo Terrile e Walter Cotugno, coordinati dall'aggiungo Paolo D'ovidio, il collasso del ponte è da imputare a negligenze di Autostrade per l'Italia – la società concessionaria – mentre, sin da principio, le difese hanno puntato sui difetti strutturali nell'esecuzione dell'opera. Alla corrosione si sarebbe aggiunta la negligenza: «I controlli e le manutenzioni che, se fossero stati eseguiti correttamente, con elevata probabilità, avrebbero impedito il verificarsi dell'evento».

MANUTENZIONE Secondo i periti, sul Ponte Morandi dal 1993 non sono stati eseguiti interventi che potessero arrestare il processo di degrado in atto o di riparazione dei difetti presenti nelle estremità dei tiranti

Si legge nella perizia: «La mancanza - proseguono - e/o l'inadeguatezza dei controlli e delle conseguenti azioni correttive costituiscono gli anelli deboli del sistema; se essi, laddove mancanti, fossero stati eseguiti e, laddove eseguiti, lo fossero stati correttamente, avrebbero interrotto la catena causale e l'evento non si sarebbe verificato». E ancora: «Non sono stati individuati fattori indipendenti dallo stato di manutenzione e conservazione del ponte che possano avere concorso a determinare il crollo, come confermato dalle evidenze visive emerse dall'analisi del filmato Ferrometal».

Dal 1993, data dell'ultimo intervento di manutenzione, «non sono stati eseguiti interventi che potessero arrestare il processo di degrado in atto e/o di riparazione dei difetti presenti nelle estremità dei tiranti che, sulla sommità del tirante Sud-lato Genova della pila 9 erano particolarmente gravi». E ancora: «Il tirante Sud-lato Genova della pila 9 ha mostrato un'evidente e gravissima forma di corrosione nella zona di attacco con l'antenna. La corrosione dei cavi primari ha avuto luogo in zone di cavità e mancata iniezione, formatesi nella costruzione del ponte».

I difetti strutturali non sarebbero un'attenuante perché, spiegano i periti, «sono state trascurate negli anni le indicazioni dello stesso ingegner Morandi con particolare riferimento al degrado degli acciai» dei tiranti. «Il progettista aveva posto attenzione al rischio di corrosione dei cavi. Tali raccomandazioni erano particolarmente importanti e rilevanti tenuto conto della straordinarietà dell'opera. Inoltre, dalle prime verifiche, a breve distanza temporale dall'inaugurazione, sia tecnici del gestore sia lo stesso Morandi avevano evidenziato un già diffuso stato di ammaloramento e proposto modifiche di intervento».

Valentina Errante

Giancarlo Orini aveva 81 anni

Tanko, morto il leader dei secessionisti

È morto a Brescia Giancarlo Orini, 81 anni, uno dei secessionisti arrestati nel 2014 con l'accusa di terrorismo. Lui e altri avrebbero pianificato l'occupazione Piazza San Marco a Venezia a bordo di un Tanko. Orini era stato considerato l'ideatore del piano e il leader del gruppo «dei brescianissimi». «Siamo quattro pellegrini, altro che terroristi. La nostra è goliardia» disse Orini che dopo essere stato agli arresti domiciliari, venne poi scagionato.

La tragedia nel Padovano

Passeggiata in centro e saluto alla nonna prima del massacro

▶Pietro e Francesca in paese con il papà stavano pianificando le vacanze di Natale

▶È stata l'anziana a lanciare l'allarme quando ha visto le tapparelle chiuse

LA CASA La villetta del massacro: la rimozione dei corpi

LE ULTIME ORE

TREBASELEGHE (PADOVA) Pietro e Francesca Pontin sabato erano felici di trascorrere il fine settimana da papà Alessandro. Così avrebbero anche salutato la loro adorata nonna Amabile, che abita al piano inferiore di quella che ora è la villetta dell'orrore e avrebbero pianificato le vacanze di Natale col babbo. Invece il padre stava già maturando il progetto del loro massacro. Sabato per i due ragazzini di 13 e 15 anni, assassinati domenica mattina dal papà, era stata una bella giornata. Pietro e Francesca erano arrivati nella casa di via Sant'Ambrogio a Trebaseleghe, in quell'angolo di Alta Padovana che si incastona tra il Veneziano e la Marca, nel primo pomeriggio e avevano sfruttato quel paio d'ore di luce rimaste per fare una passeggiata con il padre.

IL POMERIGGIO

Lui di recente si era avvicinato alle camminate mistiche e ai pellegrinaggi e spesso si allenava lungo le strade del paese per affrontarli. Il trio, formato da padre e figli, era stato visto anche dai clienti del bar che sorge lungo la strada principale che attraversa il paesino, dove tutti lo conoscevano visto che pure Alessandro Pontin era un cliente affezionato.

Pietro, Francesca e il papà 49enne sono stati visti andare e tornare lungo la strada: mascherina ben calata su bocca e naso, e qualche chiacchiera, volti distesi, sereni, che non facevano presagire la tragedia che si sarebbe spalancata davanti agli occhi di zio Roberto la mattina dopo, quando ha trovato i tre cadaveri in un lago di sangue.

Una volta tornati dalla passeggiata, i ragazzini sono passati a salutare la nonna al piano di sotto e poi sono risaliti per cenare con il padre, d'accordo che il giorno dopo si sarebbero accordati per pranzare tutti assieme. La serata era trascorsa serena e poco prima di mezzanotte entrambi i ragazzi erano filati a letto nella loro camera, la stessa che occupavano quando in quella casa vivevano con mamma e papà, prima della loro separazione. L'ultimo contatto con Alessandro, l'ha avuto la fidanzata Luciana, cui l'uomo, intorno alle 23.30, aveva mandato un messaggio per darle la buonanotte. Aveva scambiato con lei qualche parola per quanto riguardava l'organizzazione delle prossime giornate di festa.

Da quel momento in poi è un grande buco nero. Il mattino dopo la nonna, vedendo che tutte le tapparelle erano ancora abbassate quando ormai tutti avrebbero dovuto essere svegli da un pezzo, si è allarmata e ha chiamato l'altro figlio, Roberto, chiedendogli di andare a controllare che fosse tutto a posto. Quando ha aperto la porta di casa, lo zio di Pietro e Francesca si è trovato di fronte a una scena agghiacciante. Erano tutti morti, in un lago di sangue, proprio all'ingresso dell'abitazione.

Nel tavolo poco distante c'era un bigliettino. Nessun addio, nessun pentimento, nessuna spiegazione, solo l'ultima volontà di Alessandro: "Crematemi e disperdete le mie ceneri".

LA RICOSTRUZIONE

Ma cos'è successo tra le 23.30 di sabato sera e le 13 della domenica quando lo zio Roberto ha fatto la terrificante scoperta e chiamato i carabinieri? È quello che gli inquirenti stanno cercando di scoprire. Con tutta probabilità Alessandro Pontin si è svegliato di buon mattino, prima dei figli e ha maturato il massacro che aveva in mente: in cucina ha scritto il bigliettino, ha preso il coltello e poi ha assassinato i suoi ragazzi, prima di rivolgere l'arma verso se stesso, cancellando per sempre, con il sangue, i sorrisi felici dei suoi figli, sbocciati durante quell'ultima passeggiata in paese, organizzando la festa per un Natale che probabilmente già sapeva non avrebbero mai festeggiato.

Marina Lucchin

La mamma di lui: «Poteva uccidersi senza i miei nipoti»

LO SFOGO

TREBASELEGHE (PADOVA) «Poteva ammazzarsi lui senza uccidere i figli, i miei nipoti. Alessandro nella vita me ne ha combinate di tutti i colori. Sono sconvolta per Francesca e Pietro. E ho nel cuore la loro mamma. Sono madre anch'io, madre che ha perso non uno ma due figli. So che cosa significa questa tragedia». Piange disperata nonna Amabile, 90 anni, mamma di Alessandro Pontin che ha accoltellato gli adorati nipotini Pietro e Francesca al piano superiore della villetta in cui vive in via Sant'Ambrogio.

Al suo fianco c'è l'ultimo figlio rimasto, Roberto, che domenica mattina ha fatto la tremenda scoperta. Ha aperto la porta della casa di Alessandro e ha trovato all'ingresso i tre corpi senza vita in un lago di sangue. «Ora siamo molto preoccupati per mia mamma - dice Roberto Pontin con la voce ridotta a un flebile fiato -. Ha in mente tanto anche la nuora. Lei è mamma e sa che dolore si prova a perdere un figlio. Anni fa la morte ci aveva già toccato da vicino: l'altro mio fratello Daniele è morto in un incidente stradale davanti alle scuole elementari a soli 17 anni. Ora non solo è straziata per i suoi nipoti, ma pensa a Roberta e piange per lei».

A pochi chilometri di distanza, in una villetta di Arsego di San Giorgio delle Pertiche, le luci di Natale restano accese mentre sulla ringhiera che circonda il giardino sono appese due lavagnette colorate per bambini. Sono gli unici simboli di una normalità spazzata improvvisamente via in una domenica mattina che segnerà per sempre l'esistenza di due famiglie. «Perché lo ha fatto? Perché?». Roberta Calzarotto, l'ex moglie di Ales-

L'EX MOGLIE: «LUI ERA MOLTO STRANO, MA NON MI ERO RESA CONTO CHE CI POTESSERO ESSERE CERTI PERICOLI»

La tragedia nel Padovano

Il delitto, la via mistica e la ricerca della "Luce"

▶Il movente: si indaga sulle pratiche religiose new age a cui a cui Pontin si era avvicinato

▶Il post della fidanzata sulla «reincarnazione» e la minaccia di suicidio mentre era con lei

IL PROFILO

TREBASELEGHE (PADOVA) Alessandro Pontin aveva avuto una vita travagliata. Un matrimonio fallito, lavori saltuari, insomma, nessuna stabilità. Ma di recente pareva avesse trovato una certa serenità imboccando la via mistica che gli era stata aperta dalla nuova fidanzata di Scorzè (Venezia).

Già prima di conoscere Luciana, maestra di Reiki a Padova, il 49enne era affascinato dalle pratiche olistiche e dalle filosofie orientali che portano alla "Luce". Ma è quando incontra lei, in giugno, che Alessandro Pontin si lancia a capofitto in queste pratiche religiose new age nella speranza di arrivare lui stesso ad "armonizzare la propria vita", "ritrovando l'equilibrio" come scrive nella pagina "Il mondo riflesso", che aveva aperto per pubblicizzare i suoi servizi: sedute di reiki, riflessologia facciale e plantare. Un lavoro che affiancava a quello di palchettista e falegname. "Attraverso un tocco consapevole, rilascerai il disagio, comprenderai la causa e ritroverai l'armonia" spiegava ai propri clienti.

LA PISTA PRINCIPALE

Secondo gli inquirenti questa è forse la strada principale da battere per poter arrivare al movente. Le sue belle speranze di trovare l'equilibrio e la "Luce", potrebbero essere state solo un blando placebo che ha mascherato in Pontin una forte depressione, sfociata poi nel desiderio di andarsene da questo mondo assieme ai figli, per arrivare in un "posto migliore". Il misticismo che aveva impregnato gli ultimi mesi della sua vita potrebbe anche averlo portato a credere così tanto nella possibilità di trovare qualcosa di meglio dopo la morte, da decidere di arrivarci trascinando con sé Pietro e Francesca.

A dar forza a questa tesi c'è un post sulla pagina Facebook "La stanza dei talenti" gestita dalla fidanzata Luciana. La donna, la sera prima del massacro aveva pubblicato la frase: "Fa in modo che sia questa la vita che cambia la polarità, della tua spirale di reincarnazione ciclica".

E non trascurabile sarebbe anche il fatto che durante alcuni giorni di convivenza con Luciana a Scorzè avesse minacciato un gesto estremo, non andato a buon fine, tanto che i Servizi Sociali del comune veneziano si sarebbero interessati alla situazione, coinvolgendo anche quelli di Trebaseleghe.

IPOTESI SCARTATA

Nella scelta di assassinare i suoi stessi figli, sembra invece non avere peso il rapporto con l'ex moglie Roberta, che lei stessa e l'avvocato divorzista di lui descrivono come sereno. È vero che a maggio di quest'anno la donna lo aveva denunciato, ma non per la custodia dei figli o perché ci fossero stati episodi di violenza. Roberta Calzarotto aveva presentato querela perché Alessandro Pontin da qualche tempo non le pagava gli alimenti sanciti con il divorzio, ottenuto nel 2012. Lui aveva attraversato un periodo economicamente difficile e non era riuscito a darle i 200 euro al mese per ciascun figlio che erano stati pattuiti. In agosto però Pontin aveva trovato lavoro e aveva così saldato almeno in parte il debito. Motivo per cui l'ex moglie aveva ritirato la denuncia e come conseguenza la Procura di Padova aveva archiviato il caso, il 20 novembre.

Gli inquirenti tendono a escludere che quanto accaduto sia collegato a una vendetta nei confronti dell'ex moglie: la separazione era stata consensuale, avvenuta oltre 10 anni fa, e i due si sentivano spesso per discutere delle necessità dei due figli. Tanto che la prima cosa che la mamma di Pietro e Francesca ha detto quando ha saputo che i suoi ragazzi erano stati uccisi dal papà è stata: «Non capisco. Non avevamo attriti. Non mi sono accorta del suo malessere».

Marina Lucchin

COME SANTONI Alessandro Pontin con la sua nuova fidanzata e il post di lei sulla reincarnazione

La scheda

L'olismo: il tutto è maggiore delle parti

L'olismo è una posizione teorica (in ambito filosofico e scientifico, contrapposta al riduzionismo) secondo la quale le proprietà di un sistema non possono essere spiegate esclusivamente tramite le sue singole componenti, poiché la sommatoria funzionale delle parti è sempre maggiore, o comunque differente, dalle parti singole.

LA MADRE DEI RAGAZZI CONTINUA A RIBADIRE CHE DOPO UN PROBLEMA SUL PAGAMENTO DEGLI ALIMENTI I RAPPORTI TRA LORO ERANO BUONI

I RAGAZZI Francesca, 15 anni, e Pietro, 13 anni

sandro Pontin, non fa che ripeterlo sfogandosi con le persone più strette e aggiungendo una riflessione colma di dolore: «Alessandro ha deciso di farla finita, ma doveva almeno lasciarmi i figli». E poi, stravolta dal dolore ma comunque lucida, ripete all'infinito: «La nostra relazione è finita in modo traumatico, non poteva più stare in piedi. Lui era molto strano. Ma io non mi ero resa conto che potessero esserci certi pericoli. Non c'erano segnali del genere». Roberta, 47 anni, lavora come infermiera a Camposampiero. È da 15 anni in forza al Siad (servizio di assistenza domiciliare) dopo aver lavorato anche in Ortopedia e al pronto soccorso. In corsia e nei reparti sono tutti stravolti dalla notizia. Non riesce a trovare risposte nemmeno il fratello Claudio Calzarotto: «Una cosa del genere non può essere spiegata in nessun modo, davvero non sappiamo dire cosa è successo - mormora -. Speriamo che siano i carabinieri a dirci cosa è successo e perché. Noi sappiamo solo che i ragazzini sono usciti da questa casa e non sono tornati più».

Ieri il sindaco di San Giorgio delle Pertiche, Daniele Canella, ha fatto visita alla famiglia per portare le condoglianze e raccogliere un desiderio: «Sperano di poter celebrare il funerale di Pietro e Francesca prima del 25 in modo di dare pace ai due ragazzini prima di Natale. Mi auguro proprio che il nullaosta dalla magistratura possa arrivare in tempo».

M.Lucc.
G.Pip.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SUPPORTA LA CRESCITA DEL GRUPPO DELL'ACCIAIO BELTRAME CON UN FINANZIAMENTO DI 25 MILIONI DI EURO

economia@gazzettino.it

Martedì 22 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro -0,70% 1 = 1,2173 $

1 = 0,9161 £ +0,86% 1 = 1,081 fr -0,32% 1 = 126,04 ¥ -0,51%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-2,45%	23.339,77
Ftse Mib	-2,57%	21.410,51
Ftse Italia Mid Cap	-1,03%	37.269,97
Fts e Italia Star	-1,05%	43.392,11

L M M G V L

Revisioni auto, rincari in vista Superbonus valido fino al 2022

▶Dal 2021 tariffa incrementata di 9,95 euro rispetto ai 45 in vigore dal 2007 ma c'è il contributo statale

▶Tra gli emendamenti alla manovra anche l'estensione della detrazione al 110% a tetti, ascensori e fotovoltaico

I PROVVEDIMENTI

ROMA Il superbonus del 110% si allunga al 2022 ma dal prossimo anno sottoporre l'auto o un altro veicolo alla revisione periodica costerà 9,95 euro in più. La novità introdotta all'ultimo minuto tra gli emendamenti alla legge di Bilancio accontenta le richieste delle officine che svolgono questa funzione, le quali attraverso l'organizzazione di categoria Cna evidenziano come la tariffa sia ferma da 13 anni.

La norma messa a punto prevede l'erogazione per tre anni di un "buono veicoli sicuri" di importo equivalente all'aumento stesso, appunto 9,95 euro. Ma l'ammontare delle risorse stanziate non basteranno a compensare tutti gli interessati. Nel dettaglio, la norma prevede che entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di Bilancio (quindi da gennaio) il ministero dei Trasporti adegui la tariffa della "revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi" fissata per l'ultima volta nel 2007, ritoccandola di 9,95 euro.

I NUMERI

L'importo attuale è di 45 euro, ma la somma effettivamente pagata dall'automobilista che sceglie un centro di revisione privata (invece di attendere i tempi della Motorizzazione Civile) è un po' più alta, 66,8 euro, perché comprende anche l'Iva, un ulteriore diritto da versare e il costo del bollettino di conto corrente. Dunque l'aumento sarebbe di circa il 22% se riferito alla tariffa vera e propria (l'emendamento nulla dice sull'Iva) e di poco meno del 15 sull'importo effettivo.

Ma poi dovrebbe scattare appunto lo sconto sotto forma di buono da 9,95 euro, che sarà riconosciuto per un periodo di tre anni ai proprietari che sottopongono il veicolo a revisione, «per un solo veicolo a motore e per una sola volta». Toccherà a un decreto del Mit - da adottare sempre entro 30 giorni - definire le modalità attuative di questo nuovo meccanismo, che prevedibilmente passerà attraverso le stesse officine anche per evitare ulteriori complicazioni. Di sicuro però si può dire già d'ora che la compensazione non basterà per tutti, visto che la legge precisa che sarà riconosciuto «nel limite delle risorse» di 4 milioni l'anno rispettivamente per il 2021, 2022 e 2023. Com'è noto, la revisione va effettuata a quattro anni dall'immatricolazione e poi ogni due anni. Nel 2019 il totale delle sole autovetture circolanti (escludendo le moto e gli altri veicoli) era di 39,5 milioni, di cui circa 31,5 milioni con anzianità superiore ai 4 anni. I 12 milioni resi disponibile complessivamente coprono invece l'erogazione di circa 1,2 milioni di buoni per la revisione, ovvero 400 mila l'anno. Potranno essere quindi accontentati solo coloro che si presentano per primi. E i proprietari multipli, come esplicitamente previsto, avranno diritto ad un solo sconto.

Il Superbonus per gli interventi di efficienza energetica e antisismici si allunga invece al 2022. Ma la procedure per prenotare il credito di imposta va attivata entro giugno, mentre c'è tempo fino al 31 dicembre per il completamento dei lavori. Previsti nuovi interventi, dai tetti alle barriere architettoniche, con un costo complessivo fino al 2026 di 7,55 miliardi in più.

PIÙ TEMPO PER CASE POPOLARI

Nel dettaglio, la nuova durata della detrazione va dal primo luglio 2020 al 30 giugno 2022 (rispetto al precedente termine di dicembre 2021), da ripartire in cinque quote annuali di pari importo e in quattro quote annuali per la spesa sostenuta nel 2022. Per i condomini che al 30 giugno 2022 abbiano effettuato lavori per almeno il 60% dell'intervento complessivo, la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022. I tempi si allungano ulteriormente per le case popolari: in caso di interventi effettuati dagli Iacp completati al 60% entro il 31 dicembre 2022 la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro giugno 2023. Non solo. L'agevolazione viene estesa alla coibentazione del tetto, senza limitare il concetto di superficie disperdente al solo locale sottotetto, e all'eliminazione delle barriere architettoniche sia per i disabili che per gli over 65. Il bonus varrà quindi anche per gli ascensori. Sarà possibile usufruirne inoltre per l'installazione di colonnine elettriche e per gli impianti fotovoltaici installati anche sulle pertinenze. Risolto poi il problema dell'unico proprietario di un intero edificio prevedendo l'accesso all'agevolazione a tutti gli immobili - anche se posseduti da un'unica persona - fino ad un massimo di 4 unità distintamente accatastate.

AUTO Dall'anno prossimo aumenta il costo della revisione

Artigianato veneto

Nuovo Ebav e parte il fondo competenze

MESTRE Rinnovata l'intesa tra artigiani e sindacati per l'Ente bilaterale del Veneto, trave portante del welfare . Siglato anche l'accordo interconfederale regionale fondo Nuove Competenze. Più di 35mila imprese artigiane aderiscono ad Ebav per un totale di 156mila dipendenti. In questi 31 anni di attività erogati più di 360 milioni a lavoratori e aziende sulla base della contrattazione collettiva regionale che ha creato un sistema di welfare artigiano veneto unico ed originale che prevede anche, con SaniInVeneto, un fondo per l'Assistenza Sanitaria Integrativa. Nel nuovo Ebav introdotti meccanismi di semplificazione su servizi e razionalizzazione della struttura; rafforzate le prestazioni di primo livello e l'inclusione sociale. Rilanciato il ruolo della contrattazione regionale ma anche stimolati più progetti condivisi di welfare territoriale. «Questo rinnovato accordo è il modo migliore per affrontare l'emergenza Covid», ha commentato Roberto Boschetto, presidente Confartigianato Veneto. «Una risposta alle esigenze dei lavoratori e delle imprese di oggi», osserva Christian Ferrari della Cgil regionale.

Crac banari, acconto al 100% ma niente semplificazioni

BANCHE LIQUIDATE

VENEZIA Rimborsi ai truffati delle banche: anticipo indennizzo dal 40 al 100%, via libera all'emendamento alla legge di bilancio approvato in commissione. Il ministro bellunese Federico D'Incà: «Importante passo avanti per una vicenda che il Movimento 5 Stelle ha preso a cuore e ha seguito con la massima attenzione». Soddisfatto a metà il deputato vicentino di Forza Italia Pierantonio Zanettin: «Accolto un mio emendamento, peccato che non siano state accolte le mie proposte per semplificare il lavoro della commissione tecnica e di elevare gli indennizzi». Patrizio Miatello, presidente dell'associazione Ezzelino da Onara: «Per chi ha fatto domanda di rimborso nell'autunno del 2019 gli anticipi stanno già arrivando. Ora speriamo nei saldi».

INDENNIZZI ARRIVATI

«Grazie al Movimento 5 Stelle la percentuale dell'anticipo dell'indennizzo ai cittadini truffati dalle banche potrà essere erogata fino al 100% da parte della commissione tecnica», il commento di D'Incà dopo l'approvazione dell'emendamento presentato dal deputato Raphael Raduzzi. «I truffati delle banche quindi potranno ottenere fin da subito indennizzi decorosi, anziché acconti irrisori, come avvenuto fino ad oggi - rincara Zanetin -. Peccato siano stati invece respinti gli altri miei emendamenti che proponevano di semplificare il lavoro della commissione tecnica ed elevare sensibilmente gli indennizzi».

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2173**	-0,702
Yen Giapponese	**126,0400**	-0,513
Sterlina Inglese	**0,9161**	0,861
Franco Svizzero	**1,0810**	-0,323
Fiorino Ungherese	**360,9300**	1,033
Corona Ceca	**26,2750**	0,520
Zloty Polacco	**4,5111**	0,741
Rand Sudafricano	**18,0849**	1,203
Renminbi Cinese	**7,9784**	-0,452
Shekel Israeliano	**3,9564**	-0,282
Real Brasiliano	**6,3144**	0,760

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**47,50**	54,05
Argento (per Kg.)	**675,45**	706,10
Sterlina (post.74)	**349,35**	381,05
Marengo Italiano	**276,10**	299,20

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,228**	-2,81	1,005	1,894	1426254
Atlantia	**14,140**	-2,04	9,847	22,98	138283
Azimut H.	**17,070**	-1,47	10,681	24,39	138695
Banca Mediolanum	**6,930**	-2,05	4,157	9,060	119948
Banco Bpm	**1,730**	-2,97	1,049	2,481	2151427
Bper Banca	**1,393**	-4,03	1,018	3,132	2010350
Brembo	**10,680**	-1,11	6,080	11,242	28442
Buzzi Unicem	**19,000**	-3,92	13,968	23,50	81916
Campari	**9,184**	-0,78	5,399	9,810	226706
Cnh Industrial	**9,884**	1,10	4,924	10,021	654048
Enel	**7,856**	-3,73	5,408	8,544	3264793
Eni	**8,244**	-4,37	5,911	14,324	2824967
Exor	**62,14**	-0,67	36,27	75,46	83896
Fca-fiat Chrysler A	**14,250**	-1,91	5,840	14,458	1831049
Ferragamo	**15,140**	-2,57	10,147	19,241	37021
Finecobank	**12,810**	0,12	7,272	13,273	285462
Generali	**13,890**	-3,41	10,457	18,823	771271
Intesa Sanpaolo	**1,868**	-3,49	1,337	2,609	16751669
Italgas	**4,936**	-2,35	4,251	6,264	260351
Leonardo	**5,654**	-3,18	4,066	11,773	1448521
Mediaset	**2,050**	-2,01	1,402	2,703	207109
Mediobanca	**7,206**	-2,52	4,224	9,969	563081
Moncler	**47,56**	-1,94	26,81	49,07	88227
Poste Italiane	**8,166**	-2,30	6,309	11,513	410310
Prysmian	**27,59**	-0,50	14,439	27,70	74431
Recordati	**44,01**	-1,70	30,06	48,62	27208
Saipem	**2,076**	-3,93	1,381	4,490	1755093
Snam	**4,433**	-1,82	3,473	5,085	1095859
Stmicroelectr.	**29,08**	-3,10	14,574	34,22	363292
Telecom Italia	**0,3652**	-3,74	0,2892	0,5621	14057721
Tenaris	**6,550**	-2,62	3,891	10,501	791444
Terna	**5,994**	-2,12	4,769	6,752	591789
Unicredito	**7,419**	-3,91	6,195	14,267	3452025
Unipol	**3,840**	-3,23	2,555	5,441	311905
Unipolsai	**2,156**	-3,06	1,736	2,638	169441
NORDEST					
Ascopiave	**3,480**	-1,28	2,918	4,606	13814
B. Ifis	**9,070**	-3,30	6,803	15,695	21809
Carraro	**1,540**	-2,53	1,103	2,231	6363
Cattolica Ass.	**4,490**	-1,97	3,444	7,477	52294
Danieli	**14,220**	0,57	8,853	16,923	6176
De' Longhi	**26,68**	-1,55	11,712	31,51	15143
Eurotech	**5,350**	5,00	3,179	8,715	214024
Geox	**0,7820**	-2,62	0,4582	1,193	59167
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	3,434	6,025	1776
Ovs	**1,004**	-0,40	0,6309	2,025	250171
Zignago Vetro	**13,500**	0,75	9,593	14,309	4302

Crisi, Triveneto pessimista Carraro: la politica si muova

▶Sondaggio di Fondazione Nord Est tra gli imprenditori: ripresa solo nel 2022, male il lavoro
Il presidente di Confindustria Veneto: «Non servono nuove agenzie ma strategia e confronto»

IL SONDAGGIO

VENEZIA Imprenditori del Triveneto pessimisti soprattutto per l'Italia. Per sette imprese su 10, fra le 600 interpellate tra veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino da Fondazione Nord Est, un recupero complessivo dell'economia nazionale non potrà avvenire prima del 2022. E il 2020 sarò veramente nero anche a livello locale. Bocciato l'operato contro la crisi di Unione Europea e governo.

Secondo il sondaggio della Fondszione, il 94% degli intervistati del Nordest prevede nel 2020 una flessione anche del Pil regionale, il 93% si attende una contrazione dell'occupazione anche nel Nordest, l'88% è certo di un calo dei consumi e il 55% prefigura uno stop degli investimenti. Unica boccata d'ossigeno (si fa per dire) arriverà dall'export: quasi un quarto degli imprenditori del Nordest pensa che rimarrà stabile, il 5% lo pensa addirittura in crescita (settori come il farmaceutico, in netta crescita). Ma il 70% vede una contrazione anche decisa con un Veneto un po' meno pessimista.

«Stiamo vivendo un momento molto difficile per l'economia anche se ci sono aziende che stanno andando molto bene. Servono politiche di sostegno agli investimenti e liquidità per le imprese anche se una vera ripresa non arriverà prima del 2020, ma penso che la luce in fondo al tunnel sia sempre più vicina - il commento alla ricerca del presidente della Confindustria del Veneto Enrico Carraro nel corso della conferenza stampa online di fine anno-. Il blocco dei licenziamenti ha permesso la tenuta sociale, ma dobbiamo essere pronti a un impatto molto negativo sull'occupazione una volta finita questa sospensione. Avevo suggerito di utilizzare la cassa integrazione di questi mesi per varare programmi di formazione adeguati, non sono stati fatti: ne riparleremo l'anno prossimo». In generale per Carraro il Nordest «che uscirà dalla crisi sotto molti aspetti sarà diverso. Ci sono settori che stanno soffrendo più di altri, come la moda o il turismo, rispetto ai quali neanche nel 2022 saranno probabilmente ricostituiti i flussi precedenti la pandemia, come invece è previsto avvenga per gli altri comparti. Per questi settori occorre un ripensamento con chiavi diverse e introdurre i driver di sviluppo che adesso sta adottando l'industria - conclude il presidente di Confindustria Veneto - e che ricadono nei concetti di economia circolare e green economy». Poi ci sono i fondi europei: «Che devono andare anche ai privati, per esempio per aiutare le riconversione di filiere come l'automotive verso l'elettrico, lo sviluppo dell'idrogeno e le infrastrutture».

ENRICO CARRARO Presidente di Confindustria Veneto

Il confronto con la Regione è aperto. «Dopo Natale mi incontrerò con gli assessori Manzato e Donazzan». Bocciata l'idea di un'Agenzia.

CONFRONTO

«Nella nostra regione operano già efficacemente soggetti come Veneto Sviluppo, Veneto Lavoro ed altri e non c'è bisogno di attivare altre agenzie, è sufficiente lavorare tutti quanti bene insieme. Meglio portare avanti un tavolo con tutti gli attori economici fra cui anche noi». Una fiducia locale che traspare dal sondaggio: il 67% degli imprenditori triveneti boccia le misure contro la pandemia di Unione Europea e governo nazionale, mentre Regione e Comune di appartenenza riscuotono un consenso favorevole rispettivamente dall'84,5% e dal 77% degli intervistati. E le ultime polemiche peggiorano le cose. «Per me leggere di certe beghe di politica fa proprio male - osserva Carraro -. C'è bisogno che ogni parte porti avanti le proprie istanze, ma non giova affatto in questo momento andare a forzare la situazione pensando a elezioni sulla base di qualche punto in più o in meno nei sondaggi, o per avere mezzo ministro in più». Meglio mettere in campo misure di sostegno adeguate - per esempio su liquidità e ristori - e operative in fretta.

Maurizio Crema

Banca Ifis: via Colombini Geertman sarà nuovo ad

FINANZA

VENEZIA Rivoluzione al vertice di Banca Ifis. Luciano Colombini, 65 anni, lascia la carica di amministratore delegato che ricopriva dall'aprile 2019. Al suo posto dall'assemblea di bilancio ci sarà Frederik Geertman, ex vice direttore generale di Ubi, che entrerà nel cda dell'istituto mestrino già a febbraio per occuparsi di accelerare la svolta digitale. La decisione - a sorpresa - è stata presa dall'azionista di maggioranza La Scogliera, società controllata da Sebastien Egon Fürstenberg, «in accordo» con Colombini, che manterrà il suo ruolo nelle controllate fino ad aprile del 2022. Nel 2019 Fürstenberg aveva divorziato dal top manager storico dell'istituto mestrino Giovanni Bossi.

Nelle prossime settimane, i competenti organi della banca quotata in Borsa (- 3,3% ieri al listino milanese) «effettueranno le valutazioni, le verifiche e gli adempimenti necessari a consentire la stipula, da parte della banca, degli accordi volti a definire – rispettivamente – il trattamento da riconoscere a Luciano Colombini per la cessazione anticipata della carica anche di Ad, nonché i termini e le condizioni per l'ingresso di Geertman nel cda e per la successiva assunzione come Ad».

NUOVA SFIDA

Geertman, 50 anni, è laureato in Ingegneria Chimica in Olanda e ha conseguito un master a Fontainebleau in Francia. Dal 2016 a oggi ha ricoperto il ruolo di vice direttore generale e chief commercial officer di Ubi Banca, oggi finita sotto il controllo di Intesa Sanpaolo. Precedentemente ha trascorso quasi dieci anni nel gruppo UniCredit. Ha iniziato la carriera in McKinsey, prima in Olanda e poi in Italia. Il suo compito sarà accelerare la svolta tecnologica verso il digitale resa ancora più necessaria dall'emergenza Covid, dall'ampliamento recente della banca mestrina e dalla ricerca delle maggiori sinergie possibili. «Desidero ringraziare Luciano Colombini per il lavoro svolto nel corso del suo mandato. La capacità di anticipare le nuove tendenze e le esigenze del mercato è insita nel Dna di Banca Ifis - il commento ufficiale di Sebastien Egon Fürstenberg - che oggi è pronta a cogliere la sfida di un nuovo processo di crescita e di digitalizzazione attraverso la prevista nomina di Frederik Geertman a nuovo amministratore delegato». Luciano Colombini, ex Popolare Vicenza ed ex Banca Finint, che in questi mesi aveva portato avanti un processo di crescita per linee esterne e assunto diversi manager, dichiara: «Ad aprile riterrò concluso positivamente il mio mandato. Sarò felice di poter continuare a contribuire allo sviluppo della banca come componente del cda delle controllate del gruppo».

M.Cr.

L'EX UBI NUOVO AD DAL PROSSIMO APRILE, IL MANAGER GIÀ BPVI E FININT RESTA NELLE CONTROLLATE DI GRUPPO FINO AL 2022

G | Martedì 22 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

Report attività 2020 UOC Ematologia AOUI Verona

La grave pandemia da COVID-19 ha completamente modificato le realtà assistenziali ospedaliere disegnando nuovi scenari clinici e terapeutici. Tuttavia, i pazienti affetti da emopatie continuano ad essere presenti e l'esigenza di trattare le patologie oncoematologiche e le loro complicanze infettive rimane immutata rispetto al passato. I nuovi farmaci introdotti nei trattamenti chemioterapici e i protocolli sempre più intensivi causano un aumento delle complicanze infettive nei pazienti affetti da emopatia maligna. Le infezioni batteriche sono causa di mortalità e morbilità elevate nel paziente oncoematologico, compromettendo in maniera significativa la qualità di vita e le opportunità di cura della patologia ematologica. Inoltre, è ormai risaputo che le infezioni da batteri multi-resistenti (MDR) determinano un incremento dei costi sanitari, a causa delle prolungate e ripetute ospedalizzazioni e dell'incremento dei costi diagnostico-terapeutici. I fattori di rischio sono molteplici: il contesto epidemiologico locale, il diffuso impiego di profilassi e terapia antibiotica e la documentata colonizzazione dello stesso paziente.
Una strategia basata sia sull'identificazione e sorveglianza della colonizzazione dei soggetti a rischio maggiore, che su una diagnosi accurata e tempestiva è indispensabile per impostare terapie empiriche e mirate adeguate; tale approccio ci ha consentito di limitare l'impatto di tale problematica nei pazienti oncoematologici ricoverati presso l'Area Degenze.
Sulla base dei dati pervenuti dall'Ufficio Controllo Gestione e relativi al periodo gennaio-settembre 2020, l'attività di ricovero ha riguardato 212 pazienti con una degenza media di 23.5 giorni rispetto ai 186 casi con degenza media di 24,7 giorni nello stesso periodo del 2019. L'emergenza pandemica non ha pertanto influito sull'attività di ricovero nell'area degenze, che anzi è aumentata del +13.9%, con riduzione del -4.8% della degenza media.
Nonostante la situazione emergenziale, il 16/9/2020 si è tenuto l'Audit da parte della Commissione dell'Ente Bureau Veritas, con esito favorevole, per il mantenimento della certificazione secondo la norma ISO 9001:2015.

Day Service

Presso il Day Service (AMID e DH) dell'UOC di Ematologia vengono trattate tutte le patologie onco-ematologiche mieloidi e linfoidi, nonché le patologie ematologiche non neoplastiche. In particolare, vengono seguite e trattate leucemie mieloidi e linfoblastiche, mielodisplasie, aplasie midollari e malattie iporigenerative del midollo osseo, linfomi di Hodgkin e non-Hodgkin indolenti ed aggressivi, linfomi cutanei, discrasie plasmacellulari e mieloma multiplo, leucemia linfatica cronica, leucemia a cellule capellute e tutte le forme più rare di malattie linfoproliferative croniche a cellule B o T che necessitano di trattamento. Tra le patologie non neoplastiche vengono seguite e trattate le anemie emolitiche autoimmuni da anticorpi caldi e freddi e le piastrinopenie immuni primitive e secondarie. Le terapie consistono in svariati regimi di immuno-polichemioterapia, immunoterapie mirate, terapie orali con farmaci inibitori di specifiche vie patogenetiche, terapie parenterali demetilanti, anti-proteosoma ecc. Viene inoltre eseguito il supporto trasfusionale dei pazienti cronici o anziani con mielodisplasia, nonché il supporto con immunoglobuline dei pazienti immunodepressi o con immunodeficienze congenite o acquisite.
Durante i primi 9 mesi del 2020 (gennaio-settembre), secondo i dati forniti dal Controllo di Gestione, a causa della pandemia da COVID-19 risultano essere stati effettuati 369 accessi (schede DRG) contro 464 dello stesso periodo del 2019 (-20.5%). Ovviamente, per il trattamento dei pazienti del Day Service non è stato possibile ricorrere alla Telemedicina come per l'Ambulatorio Divisionale, ma si è riusciti comunque a contenere il calo degli accessi attraverso il potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Ematologica, attività gestita dalla Sezione di Verona dell'Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma Onlus (AIL) in convenzione con AOUI Verona.

Assistenza Domiciliare

Come anticipato, tale servizio è garantito da una convenzione attiva sin dal 1999 tra AOUI Verona e l'AIL - Sezione di Verona e rappresenta per l'UOC di Ematologia un supporto indispensabile al fine di garantire il massimo delle cure a tutti i nostri pazienti. Il servizio di Assistenza Domiciliare Ematologica di Verona consta, ad oggi, di un medico responsabile, un'infermiera a contratto, due infermieri volontari e sei medici trasfusionisti volontari. Il servizio si rivolge per lo più a pazienti anziani, per i quali l'accesso in Ospedale è spesso gravato da notevoli difficoltà, legate alle scadute condizioni cliniche o all'assenza di un supporto familiare adeguato.
Fin dall'inizio della pandemia, a fronte del crescente numero di casi e per l'elevato rischio di contagio, si è cercato di garantire la continuità del servizio, pur salvaguardando la salute dei pazienti e dei nostri collaboratori. Per questo, dopo aver invitato tutti i pazienti a comunicarci tempestivamente eventuali stati febbrili o l'insorgenza di sintomi sospetti, sia il personale medico che infermieristico è stato dotato di adeguati dispositivi di protezione individuale (FFP2, sovracamice, ecc.) e di Termoscanner, necessari per lavorare in sicurezza.
Complessivamente da gennaio 2020 ad oggi sono state eseguite 863 prestazioni domiciliari suddivise in: 263 prelievi per trasfusione, 205 trasfusioni, 183 prelievi per esami di controllo, 31 visite infermieristiche, 82 visite mediche, 80 somministrazioni di chemioterapia sottocutanea, 53 medicazioni. Rispetto al 2019 il flusso di attività ha subito un incremento.

Prof. Mauro Krampera

Ambulatorio Divisionale

L'attività ambulatoriale include lo svolgimento di:
- Prime visite ematologiche
- Visite ematologiche di controllo
- Consulenze ematologiche per pazienti ricoverati in regime di AMID/DH presso altre UOC dell'AOUI Verona.

All'attività ambulatoriale si affianca l'attività di Day Surgery per l'esecuzione di biopsie osteomidollari, mielocentesi e prelievi per tipizzazione, sia per pazienti dell'UOC di Ematologia, che per pazienti ricoverati in altre UOC.
Oltre a 3 ambulatori non dedicati (AMB 70, 71, 73), sono presenti anche alcuni ambulatori dedicati a specifiche patologie:
- Ambulatorio Leucemia Mieloide Cronica (malattie mieloproliferative Philadelphia-negative) (LUN)
- Ambulatorio Mieloma (LUN-GIOV-VEN)
- Ambulatorio Leucemia linfatica cronica (MER)
- Ambulatorio Integrato per la Mastocitosi (MAR e parte del MER)
- Ambulatorio Leucemia Linfoblastica Acuta (MER).

I medici dell'ambulatorio svolgono a turno attività di Consulenza ematologica per i ricoverati di Borgo Trento e, assieme agli altri medici dell'UOC di Ematologia, anche per i pazienti ricoverati a Borgo Roma.
Nel periodo gennaio-settembre 2020 (dati forniti dal Controllo di Gestione) sono state erogate complessivamente 70.331 prestazioni sia per pazienti esterni (55.498) che interni (14.601), con un incremento del +1.46% rispetto allo stesso periodo del 2019 (69.319 prestazioni totali, di cui 55.663 per esterni e 13.404 per interni). Durante il periodo COVID-19, a partire da marzo 2020, è stato fatto ampiamente ricorso alla Telemedicina per quei pazienti ematologici in buone condizioni generali che necessitano solo di controllo periodico, ma non di trattamento. Le prestazioni erogate in modalità di Telemedicina sono state regolarmente registrate.

Programma Trapianto

L'attività di trapianto di cellule staminali si avvale di due unità cliniche (una Pediatrica presso l'Ospedale della Donna e del Bambino, ed una per adulti, presso il Policlinico) e dei Laboratori di Manipolazione Cellulare, del laboratorio HLA, dell'Unità di Aferesi e di Criopreservazione dell'UOC di Medicina Trasfusionale.
La pandemia COVID-19 ha comportato notevole difficoltà di reperire cellule per trapianto allogenico al di fuori dell'Europa. I trasporti da e per i paesi extraeuropei sono stati estremamente difficili da marzo a giugno 2020, e le stesse difficoltà si stanno ripresentando in queste settimane. I tempi di consegna si sono allungati. Inoltre, da marzo 2020 è stato necessario congelare in vapori di azoto liquido le cellule dei donatori volontari e familiari destinate ai nostri pazienti, in attesa del completamento degli accertamenti per escludere l'infezione nel donatore.
Tutto questo ha richiesto un incremento di lavoro di tutto il gruppo, ritiro delle cellule in ore notturne, criopreservazione di tutto il materiale destinato al trapianto con incremento dei turni nel laboratorio della Banca del Sangue, scongelamenti presso le Unità Cliniche. L'attività di trapianto non ha peraltro subito significativi rallentamenti. Nei primi undici mesi dell'anno sono stati effettuati 56 trapianti autologhi (3 presso l'Unità Pediatrica) e 42 trapianti allogenici (14 presso l'Unità Pediatrica). Nello stesso periodo, come Centro Prelievo di Midollo Osseo abbiamo effettuato 14 prelievi di cellule staminali midollari per altrettanti pazienti ricoverati in altra sede in attesa di trapianto.
Sulla base dei dati pervenuti dall'Ufficio Controllo Gestione e relativi al periodo gennaio-settembre 2020, l'attività di ricovero presso il Centro Trapianto di Midollo Osseo dell'UOC di Ematologia ha riguardato 71 pazienti con una degenza media di 24.5 giorni, rispetto ai 66 casi con degenza media di 29.4 giorni nello stesso periodo del 2019. L'emergenza pandemica non ha pertanto influito sull'attività di ricovero per trapianto, che anzi è aumentata del +7.5%, con riduzione del -4.8% della degenza media.

Laboratorio di Diagnostica Citofluorimetrica

Le attività svolte (dati aggiornati al 20/11/2020) sono le seguenti:
- Analisi immunofenotipica su midollo osseo, sangue periferico e liquido cefalo-rachidiano (e relativa attività di registrazione, refertazione e pubblicazione): 1181 (-4.7% rispetto allo stesso periodo del 2019)
- Congelamento vitale di campioni di sangue midollare o periferico: 158 (-28.5% rispetto allo stesso periodo del 2019)
- Colorazione e allestimento di preparati morfologici su vetrino: 1480 (-13% rispetto allo stesso periodo del 2019)
- Preparazione e invio in altre sedi di campioni diagnostici (o per protocolli di studio): 398 (+37% rispetto allo stesso periodo del 2019).

La riduzione delle attività diagnostiche è stata dovuta alle restrizioni e alla significativa riduzione del numero dei pazienti pediatrici provenienti dall'estero durante il lockdown per COVID-19.

Centro per lo Studio della Mastocitosi

Dall'1 gennaio 2020 sono stati valutati 120 nuovi pazienti per sospetta mastocitosi sistemica, di questi 76 sono stati sottoposti a valutazione midollare. Le nuove diagnosi di mastocitosi sono al momento 55; in aggiunta, 7 diagnosi sono ancora in corso. Altri 220 pazienti sono stati valutati a controllo dal 1/1/2020: alla visita di controllo sono state eseguite anche una visita allergologica, una visita reumatologica e una densitometria ossea, se indicate. A causa del lockdown per COVID-19, si è stimato un calo delle attività di circa il 10%.

Centro per la Ricerca Traslazionale per la terapia cellulare rigenerativa ed immunoregolatoria con cellule staminali

Lo scopo del Centro è di sviluppare una rete di collaborazioni, sia locali che sul territorio regionale, finalizzate alla realizzazione e all'utilizzo di prodotti cellulari per terapia avanzata per la cura di patologie ossee degenerative di pertinenza ortopedica e maxillo-facciale (pseudoartrosi, difetti di ossificazione), nonché di patologie croniche infiammatorie e autoimmuni dell'intestino.
Le attività del 2020 sono state rivolte a:
- produzione e pubblicazione di linee guida, protocolli e procedure, grazie al coinvolgimento diretto del Centro nella Mesenchymal Stem Cell (MSC) Committee dell'International Society for Cellular Therapy (ISCT) https://www.celltherapysociety.org/page/MSCCommittee, che è la Società scientifica internazionale deputata alla stesura di linee guida per le terapie cellulari avanzate;
- messa a punto di protocolli per la rigenerazione ossea e la terapia cellulare immunoregolatoria;
- selezione di pazienti di provenienza locale, regionale ed extra-regionale candidabili alla terapia cellulare avanzata.

Si è avuto un rallentamento delle attività del Centro a causa delle restrizioni per COVID-19 relativamente ai punti 2 e 3.

Scuola di Specializzazione in Ematologia

L'UOC di Ematologia è anche sede della Scuola di Specializzazione in Ematologia dove svolgono attività teorica e pratica di formazione 16 specializzandi. Grazie al loro contributo è stato possibile far fronte alla situazione emergenziale dovuta alla pandemia da COVID-19 e garantire le attività assistenziali a tutti i pazienti dell'UOC di Ematologia (Degenze ordinarie e trapianto, DH/AMID, Ambulatorio, Assistenza Domiciliare Ematologica).

Report attività 2020 UOC Neurochirurgia B AOUI Verona

L'Unità Operativa Complessa Neurochirurgia B è una struttura, a Direzione Universitaria, che comprendere un reparto di degenze presso il Polo Chirurgico Confortini (IV piano, lato giallo) con 26 posti di degenza ordinaria dedicati alla cura di pazienti con patologie neurochirurgiche craniche e spinali. Afferiscono alla stessa UOC anche l'attività di Neurochirurgia Stereotassica e di Radiochirurgia (Gamma Knife) con 4 posti di DH per ricoveri giornalieri presso il Padiglione Geriatrico, e l'attività di Neurochirurgia Pediatrica con degenze presso i reparti di Pediatria ed Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale della Donna e del Bambino.

Lo staff

L'equipe medica è composta da personale sia universitario che ospedaliero. Essa include il direttore Prof. Francesco Sala, Professore Ordinario di Neurochirurgia, il Dott. Fabio Moscolo (Responsabile di Unità Funzionale di Neurochirurgia Spinale Oncologica), il Prof. Alberto Feletti, Professore Associato di Neurochirurgia, il Dott. Francesco Cozzi e il Dott. Pietro Meneghelli. L'attività di Neurochirurgia Stereotassica è invece svolta dal Dott. Antonio Nicolato (Responsabile di Unità Funzionale) e dal Dott. Michele Longhi. Accanto al personale strutturato operano altri due medici specialisti in Neurochirurgia: la Dott.ssa Giorgia Bulgarelli (borsista presso la Neurochirurgia Stereotassica) e il Dott. Alessandro Boaro (dottorando in Neuroscienze). Sono parte integrante dell'equipe anche la Dott.ssa Barbara Santini (borsista Neuropsicologa) e la Dott.ssa Sonia Nunes (borsista di Neurofisiopatologia Intraoperatoria).

Prof. Francesco Sala

Essendo la UOC Neurochirurgia B sede della Cattedra e della Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia, diretta dal Prof. Sala, presso la stessa struttura svolgono attività assistenziale -sotto supervisione - circa 30 medici in formazione specialistica. L'equipe infermieristica del reparto include circa 16 infermieri professionali e 7 OSS ed è coordinata dal Dott. Maurizio Fattori.

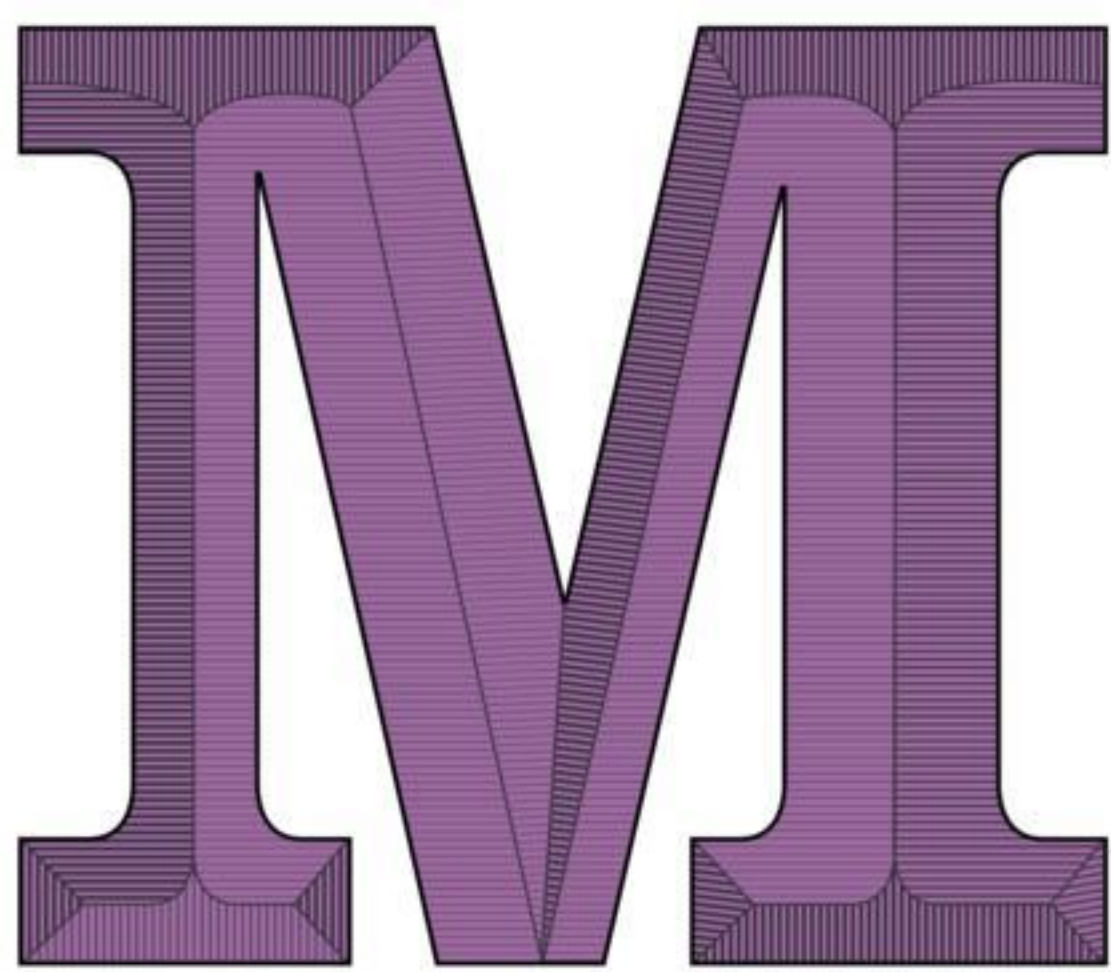
Attività clinico-assistenziale

L'attività clinico-assistenziale si articola nell'attività di reparto, le visite ambulatoriali (in regime sia di SSN che libero-professionale), le consulenze presso il Pronto Soccorso e altri reparti di degenza e l'attività chirurgica. Nell'ultimo anno sono state eseguite circa 3000 visite ambulatoriali e 2200 consulenze.
L'attività chirurgica è attestata su circa 800 interventi l'anno. Essa spazia dalla chirurgia oncologica (tumori cerebrali e spinali quali i gliomi/astrocitomi, meningiomi, ependimomi, neurinomi, ecc.), a quella vascolare (aneurismi, fistole e malformazioni arterovenose), dalla patologia spinale (ernia discale, stenosi del canale lombare, mielopatia cervicale, patologia degenerativa e deformità) a quella traumatica e funzionale (nevralgia trigeminale, emispasmo facciale, epilessia).
Presso la Neurochirurgia B viene inoltre svolta tutta l'attività di Neurochirurgia Pediatrica, sia ambulatoriale che chirurgica. Quest'ultima copre l'intero spettro della neurochirurgia infantile dalle malformazioni congenite e dello sviluppo (cisti aracnoidee, craniostenosi, spina bifida aperta e occulta, malformazione di Chiari) alla patologia tumorale, dai disturbi della circolazione liquorale (idrocefalo, siringomielia) alla patologia traumatica. Il valore aggiunto di poter svolgere tale attività nel contesto di un ospedale dell'adulto consiste nell'opportunità di garantire una continuità delle cure anche nella fase di transizione dall'età pediatrica a quella adulta. Pertanto il paziente può essere seguito dalla stessa equipe per tutto il corso della vita, senza la necessità di una presa in carico esterna come avviene necessariamente per i bambini trattati presso ospedali esclusivamente pediatrici.
L'attività dell'Unità Funzionale di Radiochirurgia Stereotassica ammonta a circa 600 interventi di radiochirurgia/anno (metastasi, meningiomi, neurinomi) ed include anche procedure di "Deep Brain Stimulation" per la malattia di Parkinson, biopsie stereotassiche e trattamenti innovativi quali l'High-Intensity Focused Ultrasound (HIFU) per il trattamento del tremore essenziale.

Attività di Ricerca

Le principali aree di ricerca riguardano attualmente la Neurofisiologia Intraoperatoria, l'anatomia neuro-endoscopica e la Stimolazione Magnetica Transcranica navigata.
La Neurofisiologia Intraoperatoria, in particolare, è una disciplina che ha come obiettivo quello di monitorare e preservare, durante la chirurgia sia cranica che spinale, l'integrità delle funzioni neurologiche del paziente.
Essa si basa sul concetto di un approccio funzionale alla Neurochirurgia, laddove viene messa al centro la preservazione delle funzioni neurologiche del paziente con l'obiettivo di ridurre le complicanze neurologiche e, di conseguenza, la durata del ricovero e dell'eventuale periodo di riabilitazione. Rientra in quest'ambito anche la cosiddetta "Awake surgery" o chirurgia a paziente sveglio che viene effettuata per monitorare e preservare le funzioni cognitive, in particolare il linguaggio, durante la chirurgia dei tumori cerebrali.
Le tecniche di Neurofisiologia Intraoperatoria consentono non solo di rendere la chirurgia più sicura ma anche di avanzare lo stato delle conoscenze sulla fisiopatologia di alcune patologie neurochirurgiche, prime fra tutti i tumori.
La Neurochirurgia di Verona ha introdotto queste tecniche nel 2000 e da vent'anni rappresenta un centro di riferimento a livello nazionale ed internazionale in questo ambito, con oltre 3000 interventi e una cinquantina di visitatori da tutto il mondo. Il Prof. Sala è stato nel 2013-2015 Presidente dell'International Society of Intraoperative Neurophysiology ed è attualmente Vice-Presidente della Società Italiana di Neurochirurgia e Responsabile Scientifico della European Association of Neurosurgical Societies.
Tutto il personale medico universitario, ospedaliero e in formazione specialistica è attivamente coinvolto nell'attività di ricerca con risultati eccellenti sia nell'ambito delle pubblicazioni scientifiche che delle partecipazioni congressuali e dei riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale.

Attività Didattica

La Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia dell'Università di Verona è la prima Scuola a livello nazionale, insieme alla Scuola dell'Università Sapienza di Roma, per numero di medici in formazione specialistica. Questi giovani colleghi sono tutorati da personale medico sia ospedaliero che universitario, anche con incarichi di docenza presso la Scuola, e seguono periodi di formazione a rotazione nell'ambito sia delle due UOC di Neurochirurgia (A e B) dell'AOUI di Verona che presso le altre sedi della rete formativa a Vicenza, Trento e Bolzano. I medici specializzandi trascorrono inoltre un periodo di 6-12 mesi presso qualificati centri di Neurochirurgia all'estero.
Oltre alla Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia, Il Prof. Sala e il Prof. Feletti hanno incarichi di docenza presso il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, il Corso di Laurea in Fisioterapia e le Scuole di Specializzazione in Chirurgia Generale, Ortopedia, Oculistica, Neurologia, Neuropsichiatria Infantile, Chirurgia Maxillo-Facciale e Otorinolaringoiatria.

Il caso

"I due compagni", ritorna il libro censurato di Comisso

Tornano alla luce le parole censurate di Giovanni Comisso (nella foto), grazie ad Isabella Panfido, scrittrice e giornalista, che ha curato la riedizione de "I due compagni" per l'editore Santi Quaranta, uno dei capolavori dello scrittore trevigiano, il cui nucleo narrativo, l'amicizia tra due giovani artisti dietro i quali si celano con più o meno precisione di dettagli lo scultore Arturo Martini e il pittore Gino Rossi. L'opera torna in libreria, con la postfazione della curatrice che presenta gli inediti censurati insieme a scritti comissiani sulla censura. Il romanzo uscì per Mondadori nel 1936, alleggerito di quei brani che apparivano accusatori nei riguardi dell'esercito italiano e della "maschia italica stirpe"; di fatto la posizione di Comisso era di autentico testimone e tornava sulla esperienza bellica con una premura nuova di necessaria, quasi eticamente obbligata, volontà di raccontare la tragedia della guerra osservata dal basso, dal punto di vista degli ultimi, la truppa mandata al massacro nelle prime linee.

Antonella Rossi e Salvatore Sito sono tra gli ultimi "perleri". Una passione nata fin da ragazzini, eredi di una famiglia di artigiani veneziani. «Siamo cresciuti vedendo questa arte lavorata in casa, ora con il riconoscimento dell'Unesco speriamo che si avvicinino al mestiere molti giovani. La nostra è una lavorazione a gas come avveniva nel Novecento»

Il gioco delle perle di vetro

PROTAGONISTI

Le perle veneziane sono prodotte dalle canne di vetro fin dal Trecento e per secoli hanno costituito per la Serenissima preziosa merce di scambio ed esportazione verso Africa, Americhe, India. La manodopera da sempre era affidata a donne, le *perlere*, che, in base alla tecnica produttiva possono produrre perle di conteria, monocrome e piccolissime, derivate da sottili canne vitree forate; perle rosetta, derivate da canne dorate composte da più strati policromi; perle a lume ottenute da una canna non forata riscaldata a fiamma ("lume"). Di *perlere* a Venezia ne sono rimaste ormai solo una quindicina. Tra queste c'è Antonella Rossi, 54 anni, che da quarant'anni produce perle a lume da antiche canne di vetro muranesi, forgiandole nelle forme più svariate per creare monili, collane, orecchini, bracciali, originali quadri e anche dei particolari portafortuna. Lavora nella ditta famigliare Suv, a Cannaregio, in calle Priuli al numero 97/D, nel sestiere riconosciuto da tutti gli abitanti del territorio veneziano come il luogo delle *"perlere"*.

UNA DURA LOTTA

Per anni si è battuta insieme al marito Salvatore Sito e al Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle perle del vetro veneziane per ottenere il riconoscimento dell'arte delle perle del vetro quale patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'Unesco. «Finalmente il riconoscimento è arrivato dalla XV sessione del Comitato intergovernativo per la salvaguardia del patrimonio intangibile dell'Unesco – spiega Antonella Rossi -. È una bella notizia che premia gli anni di sacrifici di tutti i *perleri* ormai scomparsi. Una bella riscossa e anche, speriamo, un segnale di speranza, di rinascita e di fiducia per il futuro di quest'arte. Mi auguro che questo riconoscimento faccia nascere nei giovani l'amore per le perle, che vedano in esse un futuro. Una volta che io non ci sarò più chi ci sarà, chi imparerà? L'arte delle perle non si deve perdere. Ho un figlio, Nicolò, 23 anni, che sta pensando di seguire la mia strada ma non è facile: bisogna prima di tutto vincere la paura del fuoco. Sono pronta a trasmettere la mia arte ai giovani che mi contatteranno, ma non è semplice: devi affrontare il fuoco e devi sentire l'amore per le perle dentro di te. Io sono cresciuta con quest'arte, vedendola in casa ogni giorno, adesso non è facile che i giovani si siedano a scottarsi le mani con il fuoco, per farlo devono vedere un futuro».

> «LAVORIAMO SOPRATTUTTO CON L'ESTERO ANCHE SE OGGI SIAMO BLOCCATI DALLA PANDEMIA»

PASSIONE DA SEMPRE

Un amore che è iniziato fin da subito. «La mia è una famiglia di *perleri*, mio padre era un maestro vetraio, ma è stata una casualità a farmi arrivare alla ditta Suv, dove sono tutt'ora. Mamma negli anni '70, per arrotondare lo stipendio di mio padre, si era aperta a casa un laboratorio in magazzino per fare le perle a lume. Lei aveva iniziato a otto anni a fare questo lavoro. Sono sempre stata affascinata da questo mondo fantastico e ogni volta che mia madre si alzava per mescolare la pasta o le altre pietanze che preparava in cucina io mi sedevo sul suo banco a giocherellare con la bacchetta di vetro, rame e fuoco e si creava una alchimia tra me, il fuoco e il vetro. Mia madre mi sgridava perché non voleva che imparassi questo lavoro, molto sfruttato a quei tempi, non era riconosciuto per la sua bellezza come lo è adesso. Invece io mi appassionavo ogni giorno di più, finché all'età di 14 anni, finito l'anno scolastico, nel periodo estivo andai in cerca di lavoro per avere una paghetta: la ditta Suv, fondata negli anni '40 da Umberto Scognamiglio, il nonno di mio marito, mi prese come *impiraessa*, cioè per confezionare le collane. La mia passione però era quella di creare perle e così un giorno chiesi al titolare se potevo provare a farle. Incominciai ad amalgamare il vetro con la bacchetta di rame e il fuoco e la mia prima perla fu una calla, un fiore. Da quel momento mi sedetti davanti al fuoco e non mi sono più rialzata, abbandonando gli studi per maestra d'asilo. Ci metto l'anima in questo lavoro, è per me una passione travolgente».

PAZIENZA E DELICATEZZA

Un mestiere imparato in fretta e che sempre stato apprezzato. «In realtà avevamo un negozio in piazza San Marco, vicino alla Biblioteca Marciana, ma ci hanno alzato fortemente l'affitto e abbiamo dovuto lasciarlo. Io non lavoro facendo la fiamma con l'ossigeno come fanno ora, ma con il gas, il metodo usato degli anni 1940, quando è iniziata l'attività della ditta. Nelle mie mani il vetro si mescola e si confonde ai più preziosi materiali come oro, argento e avventurina. La qualità stilistica e dei materiali utilizzati, la continua ricerca dell'eccellenza, unite alla manualità che fa unico ogni singolo prodotto ci hanno portato ai mercati di Africa, di Europa, Giappone, America e Australia. Lavoriamo soprattutto con l'estero, in questo momento però siamo fermi causa la pandemia di Covid 19. Sono però solo il braccio che fa materialmente le perle, l'artista che le crea è mio marito Salvatore, un guerriero che da vent'anni combatte contro la sclerosi multipla, e tutti i giorni è al mio fianco al lavoro».

ARTIGIANATO
Alcuni esemplari di perle così come vengono lavorate nei laboratori veneziani e poi utilizzate dalle "impiraresse" per confezionare collane

MONILI PREZIOSI
Una collana realizzata con perle veneziane di fattura africana. Nelle foto accanto, sopra Salvatore Sito e (sotto) la moglie Antonella Rossi, tutt'e due eredi di due grandi famiglie "perlere" di Venezia

IMPASTI E FANTASIA

«Preferiamo lavorare soprattutto con i mosaici, abbiamo ancora canne mosaici antichi degli anni '30-'40 – risponde Salvatore Sito -, il nonno ci ha lasciato un gran patrimonio di vetri antichi. Ora la chimica è cambiata e i colori non sono più quelli di una volta. Sono un gran appassionato dell'Africa e della sua storia. Da metà dell'Ottocento le perle veneziane venivano portate in Africa come merce di scambio, usate come moneta. Venezia è diventata ricca anche grazie alle perle di vetro veneziane. Adoperando i vetri del nonno riesco a creare giochi di colori e sfumature che si adoperavano un tempo ideando perle e manufatti odierni, sposando l'antico con il moderno. Facciamo raggiungere alla colorazione di base innumerevoli *nuances* di colore mescolando a caldo canne differenti e personalizzando ogni singolo pezzo con decori realizzati con finissime vette colorate fuse sull'elemento di base, o mediante l'accorpamento ad esso di murrine, graniglia in vetro, foglie d'oro o d'argento. Ci piace osare: una nostra collana è talmente originale che può essere incorniciata e appesa alla parete come un quadro. Sono perle un po' strane, etniche, danno proprio l'idea dei mosaici africani di una volta. Nascono da un pensiero e si sviluppano trasformando, ad esempio, il vetro in legno e piantine che richiamano l'Africa. Le nostre perle vengono anche usate singolarmente come portafortuna da portare in tasca: grazie a loro sono nati tanti americanini».

Daniela Ghio

Marta Richeldi è tra le protagoniste della fiction "Il paradiso delle signore"

Dalla banca al "paradiso" della Tv

L'INTERVISTA

Marta Richeldi, attrice veneziana che vanta un lungo curriculum soprattutto teatrale e ora volto noto della tv per la sua partecipazione alla popolarissima fiction "Il Paradiso delle Signore" su Rai 1, arriva all'appuntamento trascinando un trolley. «Sono in partenza per Rom, spiega.

Come mai ha deciso di rimanere a vivere in Veneto?

«Per motivi familiari in primo luogo. Le mie radici sono qui. Abito in provincia di Venezia, in un piccolo centro, e in questa dimensione mi ritrovo. Ho bisogno di tranquillità, di raccoglimento, di una vita "normale", con i miei affetti vicini. Mio figlio, innanzitutto, che ha dieci anni».

L'ATTRICE VENETA: «MI SONO LICENZIATA E HO CAMBIATO VITA: UN PO' DI PROVINI E POI TEATRO CINEMA E TELEVISIONE»

Quando è nato l'amore per la recitazione?

«Dopo la maturità ho iniziato a lavorare in banca. Non faceva per me e così dopo un corso di teatro tenuto da Antonino Varvarà, ho capito che volevo provarci. Il palcoscenico era per me un luogo straordinario dove potevo osare, andare alla scoperta di me stessa e dell'altro. Mi sono licenziata e con tre amici sono partita a fare provini. Ed è andata bene. E dopo la Scuola di Formazione con Luca Ronconi sono cominciati i primi spettacoli. Ho lavorato con registi come Federico Tiezzi, Franco Branciaroli, Alessandro Gassmann, Giuseppe Emiliani e Giorgio Sangati, in un repertorio classico e contemporaneo. Ho calcato i palcoscenici di tutta Italia ma ci tengo a sottolineare la collaborazione pluriennale con il Teatro Stabile del Veneto: l'ultimo spettacolo sono state "Le baruffe chiozzotte" di Goldoni per la regia di Paolo Valerio, nel 2017. Nel frattempo è arrivato anche il grande schermo».

Com'è lavorare per il cinema?

«Ho partecipato a produzioni internazionali come il film "The Golden Bowl" diretto da James Ivory. Il mio personaggio subiva lo stesso destino del personaggio interpretato da Uma Thurman. È stata la mia prima breve esperienza cinematografica: una grande emozione! Sono stata nel cast di "Faccia d'Angelo" con Elio Germano e ho recitato ne "L'uomo del labirinto" di Donato Carrisi: un'intensa scena con Tony Servillo. E sebbene il teatro sia stato il mio primo amore, devo dire che il cinema mi ha conquistato per i suoi tempi: mi affascina la sfida di dover "entrare" in stati d'animo diversi rapidamente».

E la sua esperienza di formatrice teatrale per ragazzi e adulti...

«Interpretare un personaggio significa mettere se stessi in circostanze che non ci appartengono. Per farlo, occorre imparare ad ascoltare, accogliere, non giudicare: un esercizio stupendo per l'uomo e per l'attore. Trasmettere agli altri quanto si è avuto la fortuna d'apprendere è molto arricchente».

Veniamo all'esperienza del "Paradiso dell Signore". Come spiega questo successo?

«È frutto di un grande lavoro di squadra, dal cast, ai costumisti, agli sceneggiatori, ai tecnici. La cura per i particolari (la fiction è ambientata negli anni Sessanta, ndr), le storie che si intrecciano intorno al grande magazzino, i temi trattati (l'emancipazione femminile, l'emigrazione, il boom economico sullo sfondo) riportano il pubblico a un'atmosfera familiare, talvolta nostalgica».

SUCCESSO Marta Richeldi nella vita e sul set de "Il Paradiso delle signore" su Rai1 (Foto Colarieti)

Lei interpreta Silvia Cattaneo, una donna che vede naufragare il suo matrimonio e che ha speso la sua vita per vedere "sistemati" i figli. Quanto c'è di Silvia in lei?

«Ho amato fin da subito questo personaggio per la sua complessità: inizialmente ambiziosa e invadente nei confronti dei figli, con il tempo subisce una trasformazione. Il dolore la cambia, la rende più empatica, profonda. Questa Silvia mi è molto vicina, con le sue fragilità che diventano punti di forza. E la sua trasformazione continuerà ancora...».

Laura D'Orsi

Musica

"Afterglow" singolo natalizio di Ed Sheeran

Ed Sheeran (nella foto) ha pubblicato a sorpresa per Natale, un nuovo singolo intitolato Afterglow, la cui traccia è già disponibile su tutte le piattaforme digitali. Oltre alla cover dipinta dallo stesso Ed Sheeran, viene svelato anche il video: la performance della canzone registrata in una sola ripresa visibile su youtube. «Hey ragazzi - spiega l'artista - Afterglow è una canzone che ho voluto pubblicare per voi.

È solo una canzone che amo e che spero che piaccia anche a voi. Vi auguro di passare delle belle feste e un buon anno nuovo. Io torno nella terra di mio papà, ciao X». Indicato come l'artista inglese più ascoltato nel 2020, Ed Sheeran ha scritto questo brano con David Hodges. Nella produzione anche i fratelli salernitani Parisi, che avevano già collaborato con Ed anche nell'album precedente.

Vicenza, il gioiello e una storia italiana in esposizione alla Basilica Palladiana

VICENZA Un gioiello esposto

LA MOSTRA

"Una storia italiana" è il titolo della nuova edizione dell'esposizione permanente dedicata all'eccellenza del gioiello made in Italy al Museo del Gioiello allestita all'interno della Basilica Palladiana a Vicenza. Inaugurata in anteprima online alcuni giorni fa, nell'attesa che le sue sale tornino accessibili al pubblico una volta superate le restrizioni dettate dalla pandemia e ricca di splendidi esemplari (si va dagli amuleti apotropaici alla parure di Paolina Bonaparte, dai capolavori neoclassici ai monili più innovativi) selezionati da un comitato scientifico che coinvolge per la prima volta i principali distretti di Vicenza, Valenza, Arezzo e Torre del Greco, si può visitare virtualmente sul sito internet del museo (www.museodelgioiello.it). Primo museo in Italia e uno dei pochi al mondo dedicati al Gioiello (l'Art Jewelry Forum, celebre organizzazione internazionale che supporta il mondo della gioielleria, l'ha inserito nella lista dei più importanti al mondo e visitabili online) il Museo del Gioiello è uno spazio permanente di oltre quattrocento metri quadrati, un percorso scientifico e didattico articolato su due livelli, con mostre temporanee e permanenti, ideato da Italian Exhibition Group Spa (società leader in Italia nell'organizzazione di eventi fieristici e tra i principali operatori del settore fieristico e dei congressi a livello europeo) e realizzato in partnership con il Comune di Vicenza.

UN'ESPERIENZA ORIGINALE

Nella presentazione della mostra la direttrice Alba Cappellieri professore di Design del Gioiello al Politecnico di Milano e principale studiosa del gioiello in Italia, coadiuvata da Marco Carniello, Group Brand Director Jewellery & Fashion di IEG, illustra al visitatore telematico l'eccellenza del gioiello italiano in tutte le sue espressioni, dalla produzione delle grandi *maison* alle creazioni delle piccole e medie aziende dei distretti orafi del territorio, dall'abilità artigianale alle sperimentazioni artistiche e alla ricerca dei designer indipendenti. «La nuova edizione - dice Cappellieri - è un omaggio alla bellezza italiana, alla manifattura eccellente dei nostri territori orafi, all'arte, alla moda e al design che rappresentano il Made in Italy nel mondo. La nuova edizione italiana permette di concentrare lo sguardo su un caleidoscopio affascinante di gioielli, avvicinando contesti solitamente distanti e dimostrando la solidità del sistema orafo nazionale». Come sottolinea Marco Carniello: «Il Museo del Gioiello diventa sempre più un riferimento culturale per l'intero settore e consolida il suo ruolo all'interno della ricca offerta artistica di Vicenza». Per una visita ancora più coinvolgente e completa è possibile partecipare online a un ricco programma di webinar di approfondimento, in cui i protagonisti di questo mondo, aziende, designer, artigiani e i curatori, entrano in ogni dettaglio dell'esposizione per far conoscere le nove sale tematiche dai nomi fortemente evocativi legati al gioiello: Simbolo, Magia, Funzione, Bellezza, Arte, Moda, Design, Icone e Futuro.

L'OCCASIONE PER CONOSCERE E VALORIZZARE LA PRODUZIONE ORAFA NAZIONALE E ARTIGIANA

Massimiliano Nuzzolo

Il nuovo brand del Volvo Group presenta il suo primo modello "full electric", un tipo di alimentazione che in futuro caratterizzerà l'intera gamma. La Polestar 2, come le altre auto della Casa, è progettata in Svezia e prodotta in Cina

AMBIZIOSA A fianco la Polestar 2: dotata di batterie agli ioni di litio da 78 kWh ha 2 motori elettrici con potenza complessiva di 408 cv e 660 Nm

La nuova Stella Polare

L'INTUIZIONE

Polestar vuol dire Stella Polare. La stella che tradizionalmente punta a nord e duemila anni fa indicava ai navigatori, di notte, la rotta giusta per non perdersi nell'infinità del mare. Da qualche anno questo nome è diventato quello di un nuovo marchio automobilistico. Giovanissimo. Fondato soltanto nel 2017, Polestar ambisce a diventare un punto di riferimento nel mondo delle auto elettriche ad elevata performance. Una specie di nuova Tesla cui si ispira smaccatamente nelle performance e nelle innovative strategie di vendita ma da cui vuole differenziarsi per qualità e raffinatezza superiori. Un'ambizione eccessiva per un marchio completamente nuovo? No, perché dietro al brand Polestar c'è una vecchia conoscenza che le automobili le conosce bene e le costruisce da anni: Volvo. Polestar infatti appartiene alla Volvo, o meglio alla Geely, il gruppo cinese che nel 2014 aveva acquisito la marca svedese. A differenza delle Volvo, le Polestar sono costruite in Cina. In due stabilimenti: a Chengdou oppure a Luqiao. Ma con qualità Volvo perché progettate da ingegneri svedesi nel centro ricerche che i due marchi hanno in comune.

Per identificare i vari modelli Polestar è stato scelto il metodo più antico del mondo: niente nomi esotici, ma una semplice numerazione da 1 in poi in base alla data di costruzione. Dopo la Polestar 1, modello di transizione ibrido plug-in realizzato nel 2019, questa Polestar 2 appena lanciata su mercato ambisce ad essere la prima auto veramente a larga diffusione del marchio.

TECNOLOGICA A fianco la plancia elegante in cui spicca un ampio schermo touchscreen da 11" da cui si gestisce il bagaglio multimediale In basso il look posteriore

DUE VOLUMI E MEZZO

L'influenza Volvo nel design della Polestar 2 è marcatissima. I legami con le berline svedesi sono per ora molto forti: dalle forme squadrate della carrozzeria fino al disegno trapezoidale dei fari posteriori. Ma tutto cambierà coi futuri modelli. La Polestar 2 è una due volumi e mezzo, cinque porte, dotata di portellone posteriore e con un profilo simil-coupé che ne slancia la linea

Lunga 460 cm, è basata sulla piattaforma CMA di Volvo, la stessa delle Volvo più compatte come la XC40. Essendo un'elettrica, la Polestar 2 ha la tipica architettura di questi veicoli: prima di tutto il telaio con batterie interamente sotto il pianale. Sulla Polestar 2 c'è la miglior tecnologia del momento per un'elettrica: le batterie agli ioni di litio sono da 78 kilowattora; i due motori elettrici (uno per ciascun asse delle ruote) sono da 150 kW l'uno (204 cavalli), perciò la potenza complessiva è di 408 cavalli e 660 Nm di coppia. Valori che nonostante il peso elevato permettono alla Polestar 2 di accelerare da 0 a 100 km/h in 4,7 secondi.

DUE PROPULSORI AD INDUZIONE, UNO PER ASSE, POTENZA DI 300 KW. L'AUTONOMIA SFIORA I 500 KM 0-100 IN 4,7 SECONDI

IL FLUSSO DI ENERGIA

Il sistema di ricarica può accettare un flusso di elettricità fino a 150 kWh e l'autonomia dichiarata è di ben 470 km nel ciclo WLTP, un valore molto vicino ai 500 km considerati al momento l'optimum per le elettriche di elevate prestazioni. C'è un aspetto però in cui la Polestar 2 cerca di fare la differenza rispetto alle altre elettriche: offrire un superiore esperienza di guida. Che per un'elettrica non vuol dire soltanto grande spunto in accelerazione, ma anche eccellente guidabilità, maneggevolezza e tenuta di strada. L'impostazione da berlina/coupé, con baricentro più basso è un aiuto fondamentale per questo scopo. Rispetto alle altre elettriche di elevate prestazioni che sono quasi tutti SUV (quindi a baricentro alto), la Polestar 2 spicca in modo netto. L'abbiamo sottoposta la Polestar 2 a una prova di slalom si su asfalto asciutto che umido e ci ha veramente sorpreso per l'agilità dimostrata fra i birilli, coadiuvata da un sistema anti-sbandamento efficace e non troppo limitante nell'intervento. Per chi vuole migliorare ulteriormente la dinamica di guida esiste poi una versione Performance Pack che al costo di 5.000 euro extra offre sospensioni regolabili con ammortizzatori sportivi Ohlins, freni Brembo (con pinze color oro) e cerchi da 20" che rendono l'auto ancora più stabile e reattiva nella guida sportiva irrigidendola quel tanto che basta senza penalizzare il comfort.

LA VITA A BORDO

Uno dei punti fermi di Polestar è offrire anche una superiore esperienza di vita a bordo. Per questo Polestar ha abbandonato la classica interfaccia Sensus delle Volvo per adottare il nuovo sistema operativo Android Automotive di Google.

Una delle prime auto al mondo a introdurlo. Il software gira su uno schermo verticale tipo tablet da 10 pollici e grazie all'assistente vocale che risponde al comando "Ehi Google..." permette di comandare a voce ogni funzionalità dell'auto: dalla temperatura del climatizzatore, al navigatore. La Polestar 2 costa circa 60mila euro, più o meno in linea con la rivale Tesla 3, ed è già ordinabile via internet. Purtroppo per adesso l'Italia non rientra fra i primi sette paesi europei in cui verrà commercializzata.

Alberto Sabbatini

Tesla nel mirino le vendite saranno "on line"

LA STRATEGIA

Nel mirino della Polestar c'è lei: la Tesla. La società di Elon Musk, che ha fatto scuola introducendo nel mondo automotive nuove, rivoluzionarie, strategie di costruzione, marketing e vendita. Sconvolgendo le abitudini consolidate dei costruttori tradizionali. Proprio come Tesla, Polestar punta non soltanto sulla propulsione elettrica ma anche su un modo diverso di vendere le automobili. La Polestar non si basa sui concessionari fisici che ben conosciamo per acquistare l'auto, ma punta sulle vendite online. Attraverso il sito dedicato www.polestar.com il cliente interessato potrà scoprire l'automobile, scegliersi e configurare il modello con i vari optional (pochi perché è già quasi tutto di serie), aggiungere il Pack Performance o no, decidere il tipo di finanziamento e procedere all'acquisto. Tutto online.

ACQUISTO NON VINCOLANTE

L'acquisto in questa fase non è vincolante perché il cliente, a fronte del pagamento di un anticipo di mille euro, ha due settimane di tempo per riflettere sulla scelta, cambiare le specifiche dell'auto o rinunciare del tutto all'ordine ottenendo la restituzione della caparra. O viceversa firmare digitalmente il contratto di acquisto. La parte più originale è che la Polestar verrà consegnata al compratore direttamente a casa, senza intermediari, da parte di un responsabile del marchio che spiegherà al cliente anche le specifiche di utilizzo. Ma siccome non si tratta di noccioline e una la macchina vorrà fisicamente vederla per farsi un'idea, può prenotare un giro di prova nella località più vicina a casa scelta fra i vari tour che Polestar organizza in tutta Europa. Dove Polestar si differenza da Tesla è nella strategia di ricarica, croce e delizia delle elettriche. Invece che costruire una propria rete di stazioni di ricarica nel mondo come Tesla, Polestar ha scelto di accordarsi con un provider di energia, Plugsurfing, che darà accesso in Europa a prezzi agevolati per i clienti Polestar ai suoi 195mila punti di ricarica.

DINAMICA Sopra il frontale della berlina svedese A fianco le Polestar sono costruite in Cina. In due stabilimenti: a Chengdou e a Luqiao

LA VETTURA VIENE CONSEGNATA A CASA SENZA L'INTERVENTO DEL CONCESSIONARIO IL PROSSIMO MODELLO SARÀ UN SUV

Peccato che l'Italia sia per adesso tagliata fuori dal fenomeno Polestar. Le prime ventimila Polestar 2 andranno tutta in Cina, Usa e sette paesi del nord Europa. Tutti più sensibili di noi al mondo elettrico. Noi dobbiamo sperare nei futuri modelli. Dopo l'attuale Polestar 2, arriverà una versione più economica, dotata di un solo motore (204 cv) e batteria di minor capacità al prezzo di circa 40mila euro. Poi nel 2022 è prevista la Polestar 3, la prima Sport utility del marchio. Basata sulla stessa meccanica della Polestar 2 ma con carrozzeria Suv. Anche in questo caso ci si ispira alla strategia adottata da Tesla con la 3 e la futura Y.

GRANDE COUPÈ

Poi nel 2023 Polestar taglierà i ponti con la tradizione del design Volvo con una futura coupé basata sul concept denominato Precept. Sarà un'auto molto originale, dall'aggressivo design cuneiforme, quattro porte ma aspetto coupé. Una vera granturismo elettrica di taglia grande (l'interasse è superiore ai 3 metri) che riunirà tutti i principi cari a Polestar: realizzare auto raffinate ma sportive, con elevate prestazioni, in grado di offrire un'esperienza di guida e di vita a bordo diversa da tutte le altre automobili.

A.Sab.

Sport

SCI

Alta Badia, Vinatzer ai piedi del podio nello slalom speciale

Lo svizzero Ramon Zehnauesern ha vinto lo slalom speciale di Coppa del Mondo in Alta Badia con il tempo di 1'45"43. Ha preceduto nell'ordine gli austriaci Manuel Feller (1'45"51), e Marco Schwarz (1'45"55). Miglior azzurro Alex Vinatzer (foto), quarto in 1'45"62. Questa sera lo slalom di Madonna di Campiglio.

JUVENTUS, PIRLO CHIEDE FEROCIA

▶Dopo la larga vittoria sul Parma, i bianconeri cercano conferme stasera con la Fiorentina: «Imporre il gioco»

▶Torna a disposizione Dybala, che andrà in panchina A centrocampo fiducia alla coppia Bentancur-McKennie

L'ANTICIPO

TORINO Andrea Pirlo sa benissimo quale Juventus si aspetta di vedere stasera contro la Fiorentina nell'ultima gara dell'anno. «Voglio lo stesso spirito di Parma, di Barcellona e del secondo tempo del derby contro il Torino - la richiesta del tecnico ai suoi ragazzi -. Lavoriamo su questa strada: serve sempre quella ferocia, non deve mancare mai il desiderio di imporre il nostro gioco dal primo all'ultimo minuto perché rappresenta la nostra forza».

Al Tardini si è vista la Juve più bella della stagione, almeno per quanto riguarda il campionato. «Eravamo arrabbiati per la mancata vittoria contro l'Atalanta, eravamo obbligati a portare a casa i tre punti - l'analisi di Pirlo sull'ultima uscita della sua squadra, con il rotondo 4-0 rifilato al Parma che ha rappresentato il successo più largo della sua gestione - e siamo in costante crescita: ora è importante dare continuità per andare avanti, abbiamo ancora ampi margini di miglioramento».

COLONNA Rodrigo Bentancur, determinante nella svolta di Parma

RIPARTENZE

Quella di oggi è l'ultima partita del 2020. «Dovremo stare molto attenti alla Fiorentina - la presentazione della sfida fatta dal tecnico - perché sono una buona squadra con ottime individualità: penso alla fisicità di Vlahovic e alla grande classe di Ribery, sono reduci da un momento difficile con tanto di cambio allenatore e verranno qui per fare una partita difensiva basata sulle ripartenze».

Pirlo conosce benissimo il nuovo tecnico viola. «Mi fa grande piacere il fatto che sia tornato in serie A e di poterlo incontrare nuovamente sul campo - il commento su Cesare Prandelli, che dopo 6 gare di campionato sulla panchina dei toscani non ha ancora trovato la vittoria - perché è una persona di cuore: abbiamo vissuto parecchi anni insieme in Nazionale, abbiamo disputato un grande Europeo perdendo in finale contro la Spagna e abbiamo condiviso tanti bei momenti, è molto bravo e si merita qualcosa di più sul campo».

L'infermeria è praticamente svuotata, anche Paulo Dybala è a disposizione e probabilmente partirà dalla panchina: «Ha fatto un po' di lavoro con il gruppo e un po' in forma individuale ma credo che possa venire con noi. Anche Demiral sta meglio» aggiunge Pirlo. Il 2020, invece, è già finito per Arthur: «Ha ancora male dopo la botta subita contro l'Atalanta» svela il tecnico, che per la mediana ha in mente di riproporre la coppia McKennie-Bentancur che tanto bene ha fatto contro il Parma.

Serie A: 14ª giornata

Partita	Orario
Crotone - Parma	oggi, ore 18.30
Juventus - Fiorentina	oggi, ore 20.45
Verona - Inter	domani, ore 18.30
Bologna - Atalanta	domani, ore 20.45
Milan - Lazio	domani, ore 20.45
Sampdoria - Sassuolo	domani, ore 20.45
Napoli - Torino	domani, ore 20.45
Udinese - Benevento	domani, ore 20.45
Roma - Cagliari	domani, ore 20.45
Spezia - Genoa	domani, ore 20.45

CLASSIFICA	
Milan	31
Inter	30
Juventus	27
Roma	24
Napoli (-1)	23
Sassuolo	23
Atalanta*	21
Lazio	21
Verona	20
Sampdoria	17
Udinese*	15
Benevento	15
Cagliari	14
Bologna	14
Parma	12
Fiorentina	11
Spezia	11
Torino	7
Genoa	7
Crotone	6

* una partita in meno

L'Ego-Hub

Panchina azzurra

Mancini resta ct: «Il mio rinnovo non è un problema»

ROMA Roberto Mancini allontana i dubbi sul suo futuro di ct azzurro. «Per il rinnovo del mio contratto non c'è alcun problema», ha detto per allontanare le voci su un possibile stop nel 2022. Una risposta anche al presidente Gravina, che più volte aveva sottolineato di attendere l'appuntamento col ct. Imbattuta in gare ufficiali da oltre due anni, la partita simbolo dell'Italia nel 2020 resta per il ct la vittoria sull'Olanda perché «era una gara importante contro una grande nazionale». Rispondendo a chi gli chiede un pensiero sulla scomparsa di Paolo Rossi («Per me era un eroe, era mio amico») il suo auspicio è quello «di avere in futuro un nuovo Paolo Rossi». E sulla sua Naxionale dice: «Dobbiamo ancora migliorare, però possiamo giocare quasi alla pari contro nazionali più pronte di noi».

Nba al via, i Lakers in campo per la storia L'Italia schiera Gallinari, Melli e Mannion

▶I Warriors aprono a Brooklyn, a seguire il derby di Los Angeles

BASKET

La off-season più corta di sempre produrrà una stagione Nba all'insegna delle conferme oppure dei ribaltoni? A due mesi e mezzo dal ritorno dei Los Angeles Lakers in vetta alla Lega nel nome di Kobe Bryant, i californiani guidati da LeBron James e Anthony Davis si rimettono in gioco a partire da questa notte. Per un campionato che dopo una stagione regolare ridotta da 82 a 72 gare, terminerà nei playoff non oltre il 22 luglio, alla vigilia delle Olimpiadi di Tokyo. La pandemia non si è limitata a condizionare il calendario, ma anche la presenza del pubblico: non si gioca più in una "bolla" come quella di Disney World, ma nelle arene delle singole squadre, e a parte poche eccezioni – con meno di mille spettatori ad almeno dieci metri dal campo – l'inizio sarà a porte chiuse. Raggiunti i Boston Celtics a quota 17 titoli, i Lakers cercano il titolo per diventare la franchigia più vittoriosa della Lega. C'è però una concorrenza agguerrita: c'è chi, come Miami e la stessa Boston, ha convinto nella "bolla" e ha mantenuto i protagonisti, e chi vuole riscattare l'implosione nella fase decisiva in Florida. È il caso dei Los Angeles Clippers del nuovo tecnico Tyronn Lue – ex campione con Cleveland – a guidare il duo Kawhi Leonard-Paul George. Ed è il caso di Milwaukee, che ha festeggiato il rinnovo del due volte mvp Giannis Antetokounmpo: il greco di origine nigeriana ha firmato un contratto-record da 228 milioni di dollari in cinque anni. E che gli europei vadano di moda lo ha confermato Rudy Gobert: il pivot francese, che scherzò sul Covid-19 salvo essere uno dei primi giocatori positivi, resterà a Utah con un quinquennale da 205 milioni.

PROMESSA Nico Mannion

I CALIFORNIANI DI LEBRON JAMES AVRANNO BOSTON E MIAMI TRA I RIVALI PIÙ TEMIBILI. SI INIZIA A PORTE CHIUSE

INCOGNITA

L'incognita è Brooklyn: il duo Kyrie Irving-Kevin Durant è l'unico all'altezza di James e Davis, ma Durant è reduce da un lungo stop per l'infortunio al tendine d'Achille. I Nets sono i più attesi, perché in panchina debutta l'ex mvp Steve Nash assistito dal suo mentore Mike D'Antoni, e perché lavorano per prendere James Harden, in rotta con una Houston. Senza Marco Belinelli, tornato in patria, l'Italia guarda con attenzione al neopapà Danilo Gallinari, i cui Atlanta Hawks (con cui ha firmato un triennale da 61 milioni) sono la mina vagante ad Est. Nicolò Melli e New Orleans puntano ai playoff ad Ovest, mentre il rookie Nico Mannion reclama spazio a Golden State, dove va a scuola da Steph Curry. I suoi Warriors aprono la stagione all'1 ora italiana a Brooklyn contro il grande ex Durant, alle 4 c'è il derby di Los Angeles. Tutto su SkySport, che a Natale trasmetterà cinque gare dalle 18 all'alba.

Loris Drudi

La riabilitazione a Padova

Zanardi in ripresa: vede, sente e fa ok col pollice

PADOVA Importanti segnali di ripresa da parte di Alex Zanardi. Il campione paralimpico, rimasto vittima di un gravissimo incidente nel giugno scorso in provincia di Siena mentre partecipava a una staffetta di handbike, è ora in grado di sentire E di vedere. Dopo essere stato operato diverse volte negli ultimi mesi a causa del trauma cranico riportato nell'urto con un camiom, è stato trsferito a Padova nel reparto di neuorochirurgia dove sta proseguento il percorso di riabilitazione. Alex a richiesta dei medici e della moglie Daniela è ora in grado di stringere la mano e di alzare il pollice per dare l'ok. E quando gli chiedono dov'è Daniela, gira la testa verso di lei.

METEO

Qualche piovasco sulla Toscana, nebbioso al Nord, soleggiato al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Nebbia diffusa sulle zone pianeggianti, il cielo si presenterà prevalentemente coperto. Sprazzi di sole soltanto sui confini alpini e zone limitrofe.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo irregolarmente nuvoloso sia in Trentino e sia in Alto Adige. Temperature massime comprese tra 7 e 10 gradi in valle, valori notturni fino a 0 gradi a Bolzano e 4 gradi a Trento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo diffusamente coperto al mattino, nebbie potranno interessare le valli alpine. Situazione invariata anche nel pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	6	Ancona	10	15
Bolzano	0	6	Bari	7	15
Gorizia	9	9	Bologna	8	11
Padova	8	9	Cagliari	11	16
Pordenone	8	9	Firenze	12	13
Rovigo	8	10	Genova	12	13
Trento	4	10	Milano	7	9
Treviso	8	9	Napoli	12	14
Trieste	10	10	Palermo	10	15
Udine	7	8	Perugia	9	11
Venezia	8	9	Reggio Calabria	13	18
Verona	7	9	Roma Fiumicino	10	14
Vicenza	7	9	Torino	4	8

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Natale In Casa Cupiello** Film Commedia. Di E. De Angelis. Con S. Castellitto, M. Confalone
23.25 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Il Natale che ho sempre desiderato** Fiction
15.30 **Le scarpe magiche di Natale** Film Commedia
17.00 **Good Witch** Serie Tv
17.40 **LOL ;-)** Varietà
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'ora sola Vi vorrei - Per le Feste** Show. Condotto da Enrico Brignano. Di Cristiano D'Alisera
22.50 **Ci Vediamo al Cavallo** Show. Condotto da Enrico Bertolino
0.20 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
0.30 **Il mio angelo di Natale** Fiction

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **I Topi** Serie Tv
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.15 **Madam Secretary** Serie Tv
7.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.10 **Scorpion** Serie Tv
10.40 **CSI: Cyber** Serie Tv
11.25 **Madam Secretary** Serie Tv
13.00 **Valor** Serie Tv
14.30 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.10 **Scorpion** Serie Tv
17.40 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
19.25 **Valor** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Terminator Salvation** Film Fantascienza. Di Mcg. Con Christian Bale, Moon Bloodgood, Common
23.20 **Wonderland** Documentario
24.00 **Hunter Killer - Caccia negli abissi** Film Thriller
2.05 **X-Files** Serie Tv
3.30 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **Scorpion** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Operetta - Cin ci là** Musicale
11.30 **Save The Date** Documentario
12.10 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
12.55 **Ghost Town** Documentario
13.50 **Racconti di luce** Doc.
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.00 **Pacific with Sam Neill** Doc.
15.50 **I Fratelli Karamazov** Teatro
16.45 **Happy Birthday Mr. Puccini** Musicale
17.35 **Prima Della Prima** Doc.
18.10 **Piano Pianissimo** Doc.
18.25 **Paul Newman Velocità E Passione** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Franco Zeffirelli, una vita da regista** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Tesnota** Film Drammatico. Di Kantemir Balagov. Con Atrem Cipin, Olga Dragunova, Veniamin Kac
23.15 **Hip Hop Evolution** Musicale
0.05 **The Great Songwriters** Documentario
0.55 **Queens of Pop** Documentario
1.20 **Variazioni su tema** Doc.

Rete 4
6.20 **Finalmente Soli** Serie Tv
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **La Freccia Nera** Serie Tv
9.05 **Il richiamo della foresta** Film Avventura
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Un napoletano nel Far West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Ufficiale e gentiluomo** Film Drammatico. Di Taylor Hackford. Con Richard Gere, Debra Winger, Louis Gossett jr.
24.00 **Hollywood Homicide** Film Azione

Canale 5
8.45 **America: Un Anno Nella Natura Selvaggia** Doc.
9.50 **Terre Estreme** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.25 **Pillola Gf Vip** Società
16.40 **Innamorarsi a Natale** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Harry Potter e i doni della morte: Parte I** Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
6.55 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
7.05 **The Goldbergs** Serie Tv
7.35 **I puffi** Cartoni
7.55 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
8.20 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.50 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
9.20 **God Friended Me** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **Dragonheart - Battaglia per il cuore di fuoco** Film Fantasy
16.10 **Beethoven - L'avventura di Natale** Film Commedia
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Amici - daytime** Show
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
7.25 **A-Team** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Riavanti Marsch!** Film Commedia
11.25 **Quo Vadis** Film Drammatico
15.05 **Pazzi a Beverly Hills** Film Commedia
17.10 **Chi più spende... più guadagna** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Chisum** Film Western. Di Andrew V. McLaglen. Con John Wayne, Glenn Corbett, Lynda Day
23.20 **La stella di latta** Film Western
1.20 **Pazzi a Beverly Hills** Film Commedia
2.55 **Amore, ritorna!** Film Commedia
4.40 **Delitto quasi perfetto** Film Giallo

Cielo
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.55 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
12.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **I fratelli in affari tornano a casa** Case
13.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Babbo Bastardo 2** Film Commedia. Waters. Bob Thornton, K. Bates
23.05 **Silent Night** Film Horror
0.45 **Anna, quel particolare piacere** Film Drammatico
2.35 **La legge del desiderio** Film Drammatico

Rai Scuola
13.00 **Erasmus + Stories**
13.20 **Perfect English** Rubrica
13.30 **English Up** Rubrica
13.40 **What did they say?** Rubrica
13.45 **Inglese**
14.00 **Progetto Scienza**
14.30 **I meccanismi della natura**
15.30 **Storie della Letteratura** Documentario
16.00 **Passato e presente 2018/2019**
16.40 **Cronache dall'antichità** Rubrica
17.00 **Digital World** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Gate C** Rubrica

DMAX
6.00 **Real Crash TV** Società
7.00 **Hanno ucciso il Megalodonte** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.30 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Cos'è davvero Natale** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
23.30 **La vita è meravigliosa** Film Commedia

TV 8
12.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Vite da copertina** Doc.
14.30 **Un Natale da favola** Film Commedia
16.15 **Una lettera dal passato** Film Commedia
17.50 **Il Natale di Belle** Film Drammatico
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Caterina la Grande** Serie Tv
22.40 **Caterina la Grande** Serie Tv
23.45 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario

NOVE
10.30 **Vite spezzate** Società
12.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
23.30 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo alle Coppe** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **I quaderni di Agricoltura** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Serie A1 Maschile: Treviso Basket Vs Virtus Bo** Basket
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Basket a NordEst** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Serie A1 Maschile: Treviso Basket Vs Virtus Bo** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Come amanti siete perfetti. Primo quarto nel segno rende entusiasmante pure il matrimonio, ma non date troppa importanza a questioni materiali. Mercurio in Capricorno rende più faticosa la conquista dell'autonomia nel lavoro, ma le opposizioni vi renderanno determinati, sicuri. State fuori dalle polemiche, forti della protezione di Giove, Saturno, un **incontro** casuale aiuta a sistemare vecchie cose legali.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ora il vostro proverbiale buonsenso è salutare pure per rimettere in ordine cose domestiche, capirete di avere esagerato con l'apprensione nel lavoro. La buona notizia arriva da **Mercurio** in Capricorno che si avvicina al Sole e forma trigono con Urano nel segno: è un aspetto che fa vincere. Luna in Toro il 24, ma per concludere i movimenti di capitali (pure esteri) sarà attiva, positiva sino a fine anno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
A parte un po' di nervosismo causato da Venere, le stelle vi preparano un periodo **formidabile** per attività e amore, da oggi al 31, Luna sempre ottima, importante per la famiglia. Mercurio positivo in Capricorno per i cambiamenti che vorrete fare nella vita personale, professione. Siete assistiti dalla fortuna di Giove. Primo quarto congiunto a Marte: attrazione fisica inarrestabile, tanto vale buttarsi...

Cancro dal 22/6 al 22/7
Se dovete occuparvi di lavoro, argomenti importanti anche per il futuro, evitate i confronti diretti. Oggi è Luna primo quarto a creare gran confusione nell'ambiente del lavoro, peggiorata dall'ingresso di Mercurio in Capricorno, **collaborazioni**. Avete accumulato stanchezza fisica, non rovinatevi pure il sistema nervoso, non vale la pena. Sarà bella la Vigilia con Luna-Toro e la vostra Luna piena il 30!

Leone dal 23/7 al 23/8
Primo quarto splendido per il vostro **amore** vi segue fino al 24, insieme a Marte e Venere, i due amanti fanno del Leone un conquistatore vincente. Luna vi riserva un'altra sorpresa, poco prima di mezzanotte del 31, arriva in Leone e con il suo benaugurante influsso comincerete il 2021. Oggi forti presenze nel campo lavoro, Mercurio in Capricorno, attivatevi! D'ora in poi le vostre decisioni sono definitive!

Vergine dal 24/8 al 22/9
Miglioramenti certi. Passata Luna-Ariete, migliora pure la sfera privata, famiglia e dintorni, ancora più bella la Luna di Natale, Toro. Intanto inizia oggi il trigono di Mercurio-Capricorno con Urano, farete passi da gigante nella ricerca di un nuovo successo. "Nuovo", per ricordarvi che questo cielo in ottima evoluzione non dà niente se insistete... con le vecchie scale. Amore, calma arriva con la Befana.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ultimi colpi da parte di Marte attraverso il guerriero Ariete, dove oggi nasce il primo quarto di Luna. Fase di buon auspicio per nuove storie d'amore, per voi favorite pure da Venere. Però c'è un po' di **imbarazzo** di fondo che non vi permette di essere voi stessi, date troppa importanza all'esteriorità, quando la vostra forza d'attrazione è tutta "dentro". Non mancate un controllo medico, stelle infiammate.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Protezione da non perdere per dare una svolta rivoluzionaria, definitiva, specie nei rapporti di lavoro. La nuova forza arriva da **Mercurio** da oggi all'8 gennaio in Capricorno, l'aspetto migliore per sistemare rapporti con fratelli, parenti stretti. Forse i giorni sono pochi per realizzare tutto, ma ci sono pure i buoni auspici di Venere, Sole, Nettuno. Odierno primo quarto stimola il campo delle finanze.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Intensificare l'**amore** anche se siete uniti da mezzo secolo, programmate il matrimonio, cercate l'anima gemella, le stelle fanno pensare che troverete tutto prima di fine anno. Anzi l'ultima notte sarà fatale. Oggi il cielo è idilliaco: Venere nel segno in trigono con primo quarto di Luna-Ariete, congiunta a Marte, più la solidarietà di Giove, pure fortuna in affari! Mercurio è ora nel campo del patrimonio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Cominciamo con Nettuno e il trigono che avrà con Urano-Toro, un must per economia, lavoro, professione, specializzazioni, imprese ardite nella vita sociale. Vale soprattutto per gli **investimenti** legati a energia, tecnologia, metalli e pietre preziose. A proposito, primo quarto in Ariete agita le coppie di vecchia data, ma porta l'anello di fidanzamento alle donne Capricorno. Controllo medico consigliato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Una spesa in più ma la farete con piacere. È il significato di Mercurio che assume posizione passiva nel segno che vi precede, ma se oggi transita in Capricorno vuol dire che poi sarà da voi. Non pensate così tanto a cose pratiche, tecniche, alimentari (Giove accresce l'appetito). Non perdete gli influssi di questa **appassionata** Luna primo quarto congiunta a Marte e in aspetto con Venere e Giove: fortuna!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Uscito Mercurio solo Venere resta in Sagittario, quindi pure la posizione nell'ambiente di lavoro diventa più favorevole. Luna cresce nel campo patrimoniale, a Natale sarà in quello della famiglia, ma lo splendido colpo per questioni di cuore è il 30, Luna piena-Cancro. Buona la situazione nel campo investimenti, se già siete benestanti diventerete più ricchi. Grazie al vostro **ingegno**, costanza, serietà.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	85	46	79	41	75	32	73
Cagliari	35	69	90	67	6	63	60	57
Firenze	21	100	73	65	28	52	49	51
Genova	54	84	82	74	80	72	76	71
Milano	67	85	20	74	8	59	70	58
Napoli	37	127	1	92	83	59	55	58
Palermo	75	100	82	66	68	60	3	49
Roma	87	119	47	68	41	57	59	52
Torino	13	70	24	67	4	53	9	49
Venezia	5	81	59	71	11	59	86	55
Nazionale	49	63	66	62	67	60	79	54

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LE FUGHE DI MASSA DA MILANO IN VISTA DEL LOCKDOWN DELLE FESTIVITÀ ERANO PREVEDIBILI. SE NON CI FOSSE STATO UN BLOCCO, MA UN PIANO DI PARTENZE DILAZIONATA AVREMMO EVITATO QUEGLI ASSEMBRAMENTI».

Attilio Fontana,
governatore Lombardia

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Violenza e stampa

Perché sarebbe sbagliato censurare vicende terribili come quella del padre omicida dei suoi figli

Roberto Papetti

Buongiorno direttore,
l'oscenità di un genitore impazzito che ammazza i figli. Sul Gazzettino, l'articolo su cinque colonne in prima pagina nazionale ed altre due pagine piene, la seconda e la terza della sezione Primo Piano. Poi l'intera prima pagina della cronaca di Padova e successive altre 4 pagine piene. Con articoli di cinque giornalisti coinvolti, in sette pagine intere di lunedì 21 dicembre. Una prassi giornalistica comune, ma, fosse in mio potere, vieterei ogni pubblicità ad eventi delittuosi di tal genere per una ragione molto semplice, perché estremamente dannose costituendo in menti disturbate o malate stimolo a replicare simili delitti. La libertà d'informazione non c'entra, queste sono oscenità e davvero faccio fatica a capire anche semplicemente chi si metta a leggere sette pagine del genere. Ci sono già divieti a pubblicare pornografia ed atti osceni. E questi delitti non sono osceni?

Piero Zanettin
Padova

Caro lettore,
non mi pare che il divieto a pubblicare atti osceni abbia limitato la diffusione della pornografia. Basta navigare un po' su Internet per rendersene conto. Purtroppo qualcuno ha spesso l'illusione, talvolta a fin di bene, che la censura possa essere anche utile. Per ridurre, ad esempio, l'impatto di vicende particolarmente cruente o a rischio di emulazione. Non è quasi mai così. E non è un problema di numero di pagine dedicate. Due in più o due in meno non fa la differenza. La questione è un'altra. Quanto più è orribile un fatto, tanto più merita in realtà di essere raccontato, conosciuto e analizzato. Non per speculare sul dolore o approfittare della curiosità morbosa della gente. Ma per costringere tutti a riflettere sulle ragioni che sono all'origine di vicende tanto crudeli e disumane. Perché, se pensiamo a quanto accaduto domenica nel Padovano, non è normale che un padre insegua due figli e li ammazzi a coltellate. Ma non è neppure normale che un uomo capace di tanta violenza potesse incontrare i suoi figli. E non è normale che i tanti sensori di cui la nostra società si è dotata non abbiano saputo intercettare i segni della brutalità di questo assassino. Raccontare e spiegare ciò che è successo serve anche a porsi delle domande, a interrogarsi se è proprio impossibile prevenire certi orrori e forse anche taluni errori, a evitare che tanto dolore si produca. Pensiamo al fenomeno dei femminicidi. Una striscia di sangue e di morti, di atrocità e oscenità. Ma solo raccontando i fatti e indagando le folli motivazioni di quei gesti omicidi, si è trasformata quella che poteva apparire solo una sequela di assassini anche in un allarme sociale, in una piaga delle nostre comunità.

Vaccinazioni / 1

Gli stand pronti e l'acume di Arcuri

Prendo spunto dalla pagina del giornale con cui l'imprenditore di stand fieristici si fa avanti per offrire alla nostra nazione il suo prodotto. Da ciò si capisce dove è l'acume e la conoscenza del commissario Arcuri. Solo capace di spendere soldi (naturalmente non suoi) altrimenti forse ci avrebbe pensato! Forse è il momento che ci ripensi e getti la spugna e consegni con dignità le dimissioni.

Alcide Tonetto

Vaccinazioni / 2

Prima i politici

Si fa un gran parlare del vaccino e già prima che sia iniettato alcuni politici, Zaia in primis, annunciano che chi non si vaccinerà non potrà frequentare luoghi pubblici o privati dove ci siano altre persone. Bene, non sono d'accordo ma allora mi aspetto che i primi ad farsi iniettare il vaccino siano i Presidenti di tutte le Regioni italiane che legifereranno per l'obbligo.

Emma Dal Negro

Vaccinazioni / 3

No vax, ingiuste le penalizzazioni

Alcune considerazioni per quelle persone che vorrebbero togliere l'assistenza sanitaria a chi non farà i vaccini: 1 - i vaccini non si sa se, come, quali e quando arriveranno, non si sa se saranno efficaci, se saranno dei palliativi o non serviranno a niente, è ancora tutto da vedere; 2 - in Italia ci sono milioni di persone che non potranno essere vaccinate in quanto afflitte da allergie, da malattie incompatibili, da debilitanti interventi e da altri motivi; 3 - chi sarà vaccinato forse sarà immunizzato ma potrà sempre essere ugualmente positivo e contagioso; 4 - già che ci siamo propongo allora di togliere l'assistenza sanitaria anche a quelli che si ingozzano di cibo spazzatura, abusano di alcolici e fumano come turchi; non sono contagiosi ma a causa dell'errato stile di vita saranno prima o poi colpiti da gravi patologie, costosissime da curare e, naturalmente, a carico del nostro claudicante sistema sanitario.

Roberto Dassi

Vaccinazioni / 4

Da anziano dico: prima i giovani

Si permetta ad un 82enne in ottima salute di dire la sua, per quanto strana e controcorrente possa apparire. Oggi tutti dicono che bisogna far ripartire l'Italia, e non saranno certo i vecchi come me a farlo, bensì tutti coloro che studiano e/o lavorano, in pratica tutti coloro che "devono" uscire di casa per assolvere la propria funzione. Quindi a mio avviso questo dovrebbe essere il criterio: prima il personale sanitario, poi i giovani e gli adulti, ultimi gli ottantenni (magari con un bel DPCM che ci obbliga a stare in casa, serviti e riveriti dal volontariato e dai servizi pubblici). Non mi sembra "assurdo" anzi, mi sembra molto ragionevole.

Enrico Mazza

Pandemia

E la Cina tace ancora

Il Covid 19 prosegue la sua corsa causando un vero e proprio disastro planetario, con milioni di contagiati e morti. Nell'Assemblea annuale dell'OMS, del maggio scorso, ben 116 nazioni avevano chiesto un'inchiesta indipendente, per approfondire le cause della pandemia, anche per cercare di evitare simili catastrofi per il futuro. La Cina, per bocca di Xi Jinping, aveva preso tempo, dichiarando che avrebbe dato il suo consenso solo dopo che l'emergenza fosse "sotto controllo". Attualmente l'unica economia che va a gonfie vele è proprio quella cinese, ma tutto tace, ancora, sulla promessa "inchiesta indipendente". Purtroppo la comunità internazionale sembra succube della potenza asiatica, che continua imperterrita con la sua politica di scarsa trasparenza, negazione dei diritti umani e persecuzione delle minoranze etniche. Ancora una volta le seducenti sirene degli interessi economici globali hanno soffocato le più elementari necessità di verità e giustizia.

Vittorio De Marchi

Privilegi

Non siamo tutti sulla stessa barca

Confesso che faccio fatica a credere a ciò che leggo e che sento riguardo la situazione che stiamo vivendo, per colpa del coronavirus. Viviamo, ormai, in un clima surreale, improvvisato; un clima che determina, da parte di chi si trova a dover gestire la situazione, di totale e goffa impreparazione: proviamo così, anzi no facciamo questo, siamo sicuri che faremo di più, organizzeremo, dovremo trovarci pronti, siamo tutti sulla stessa barca. Ecco appunto, premesso che nessuno ha la bacchetta magica, 'sto discorso del siamo tutti sulla stessa barca, per giustificare inefficienze, ritardi, evidente incapacità, non sono più disposto ad accettarlo. Non mi va di sentire chi sulla barca prende il sole, chi lecca i piedi a quelli che prendono il sole, per avere in cambio la possibilità di starsene sul ponte, una pletora di garantiti, i soliti illuminati, continuare a dire anche con una certa dose di sufficiente arroganza: "Dovete stringere i denti, continuate a remare che vi pensiamo, altrimenti la barca affonda". Beh, andatevene a quel paese; se devo morire, tanto vale che muoia standomene tranquillo e non facendo anche fatica; fare fatica per permettervi di continuare a sproloquiare di una finta solidarietà che, nonostante gli sforzi, faccio fatica a vedere, no, proprio non mi va. Ha ragione il professor Cacciari, quando dice che gli ipergarantiti statali, dovrebbero anche loro rinunciare a qualcosa per il bene della "barca", per essere credibili; prontamente lo hanno sentito e hanno agito: organizziamo un bello sciopero che vogliamo l'aumento, che naturalmente devolveremo in solidarietà. Francamente non se ne può più.

Diego Parolo

Veneto

Dubbi sul peso dei tamponi rapidi

Come non pensare al periodo marzo-maggio quando il Veneto era portato a modello con Vo' per la gestione della pandemia... e ora portato al primo posto della lista nera per contagi e decessi. Che tristezza. Quante volte ho sentito parlare di tamponi rapidi e di falsi positivi, ma mai di falsi negativi. Io purtroppo sono una falsa negativa con tampone rapido eseguito alle ore 11 e tampone molecolare eseguito alle ore 11,02 minuti. Tampone rapido dopo venti minuti negativo, tampone molecolare dopo 4 giorni positivo. Quanti come me? Vista la mia esperienza mi chiedo se i tamponi rapidi siano veramente validi e se possano aver contribuito, insieme ad altri fattori, ai risultati attuali.

Marisa Alfonsi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/12/2020 è stata di **48.623**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: variante inglese Covid, nuova ordinanza in Veneto

Il governatore Zaia ha firmato una nuova ordinanza regionale per gestire l'emergenza relativa alla variante "inglese" del Covid con un piano di tamponi ad hoc

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Gaia e Camilla uccise, Genovese disperato: «Inaspettata una pena così»

Prima di dire di essere affranto dal dolore e che la sua vita è finita, ha pensato alle vite che ha distrutto, comprese quelle dei genitori? Un po' di umiltà lo renderebbe più umanamente accettabile (gazzettino159797)

L'analisi

I piccoli bonus che non fanno crescere il Paese

Gianfranco Viesti

segue dalla prima pagina

(...) Va quindi benissimo interessarsi a casi e situazioni specifiche, a problemi di gruppi e categorie. In tutti questi casi è opportuno discutere delle singole misure (tenendo naturalmente conto dei tempi estremamente ridotti in cui sono state definite), verificare che esse riescano il più possibile a coprire tutti gli interessati, che siano congrue, che siano efficienti nell'erogazione. Ma il discorso deve necessariamente cambiare quanto si viene a discutere degli interventi per il rilancio e la trasformazione virtuosa della nostra economia. L'Italia, ancora una volta come gli altri paesi europei, ha un problema di fondo: passare da misure compensative e temporanee ad azioni ampie e permanenti per la ripresa. Con il tempo le prime devono progressivamente ridursi e le seconde crescere di importanza, compatibilmente con la circolazione del virus che impone di continuare, ed in alcuni casi di estendere, gli interventi di specifica mitigazione sociale ed economica. Ma fortunatamente lo stesso schema del Piano di Rilancio ci impone di dedicare la massima attenzione ai provvedimenti per il futuro, alla costruzione di un quadro di riferimento ampio e lungimirante di azione pubblica che possa non solo riattivare l'economia ma cambiare progressivamente lo stesso modo di funzionamento del paese, garantendo così un aumento strutturale della crescita economica, della produttività, dell'occupazione. Le grandi voci dell'Europa "verde" e "digitale" dell'Iniziativa Europea per la Nuova Generazione ne sono il migliore esempio. La legge di bilancio potrebbe e dovrebbe essere coerente con questa impostazione. In questa logica non si può che partire dai grandi blocchi che sorreggono l'intera società italiana.
Dall'istruzione. Ambito nel quale già prima della pandemia il nostro paese mostrava gravi ritardi, e dove i tanti mesi di didattica a distanza hanno certamente aggravato il quadro, con il concreto rischio di grandi vuoti negli apprendimenti e di un aumento della dispersione delle fasce di studenti più deboli. Azioni per la scuola servono nell'immediato, per garantire una riapertura in sicurezza (anche sotto il profilo dei trasporti) e per recuperare il più presto possibile i tanti che sono rimasti indietro; e servono nel medio e nel lungo periodo per potenziare e rendere territorialmente omogenei alcuni elementi del complessivo sistema: dal potenziamento degli asili nido (come politica non solo per il lavoro femminile ma anche per la prima socializzazione dei piccoli) all'estensione del tempo pieno nelle elementari e nelle medie. Servono poche idee chiare e tanti soldi. Lo stesso vale a maggior ragione per la sanità. Al momento nel Piano di Rilancio sono disponibili risorse per interventi strutturali e di potenziamento tecnologico; ma essi vanno accompagnati – come in parte si è positivamente già iniziato a fare nel corso di quest'anno – dal reclutamento di nuovo personale, specie infermieristico, dalla sua formazione, dalla realizzazione e messa a regime di reti capillari di servizi socio-assistenziali territoriali e dalla progressiva estensione dei servizi di salute a distanza. Anche in questo caso, servono poche idee chiare e molti soldi. È partendo dalle basi, dai grandi servizi per tutti i cittadini, che si può progressivamente costruire un'Italia diversa, migliore. I decisori politici dovrebbero indicare con chiarezza questi grandi obiettivi, e muoversi da subito con coerenza e lungimiranza. La legge di bilancio dovrebbe essere esemplificativa: contenere certamente i molti e dettagliati interventi compensativi, di mitigazione, ancora necessari di cui si diceva prima; ma poi concentrare l'attenzione politica e le risorse disponibili sui grandi temi del futuro. Poche e chiari obiettivi con tanti soldi. Le cronache parlamentari ci raccontano invece del desiderio di tanti di collocare nella legge di bilancio interventi anche di piccola dimensione che soddisfano esigenze assai più particolari, del desiderio di farsi riconoscibili rappresentanti di gruppi, categorie, interessi. Ma l'Italia non riparte sommando bonus e particolarismi; peggio ancora, da una gara fra interessi per chi ottiene di più per sé. Ma da grandi progetti e interventi strutturali, rivolti alle più ampie platee possibile su cui concentrare le risorse disponibili. Riaprire in sicurezza e potenziare le scuole, investire sui ragazzi e sulle ragazze; rafforzare da subito i servizi sanitari e garantire a tutti la miglior salute possibile. Meno bonus per pochi, più servizi per tutti.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 22, Dicembre 2020

Santa Francesca Saverio Cabrini. A Chicago in Illinois, fondò l'Istituto delle Missionarie del Sacratissimo Cuore di Gesù e si adoperò in tutti i modi nell'assistere gli emigrati con insigne carità.

8°C 9°C
Il Sole Sorge 7:45 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 12:42

FONDAZIONI, PATTO SULLA CULTURA TRA LA FRIULI E PORDENONELEGGE

Firmata l'intesa
Agrusti e Morandini
A pagina XIV

Animazione
"Corti" da tutta Europa al Festival friulano

A pagina XIV

Il saluto
Il prefetto: «Friulani non facili ma mi sono sentito in famiglia»

Il prefetto di Udine Angelo Ciuni va in pensione e lascia il Friuli dopo due anni «non facili, vista l'emergenza inedita, ma costruttivi»
A pagina V

Seconda ondata 7 volte più cattiva

▶Si sta cercando di capire come mai in autunno c'è stato un boom di contagi rispetto al periodo marzo-agosto

▶Domenica 27 dicembre saranno somministrate le prime 265 dosi di vaccino riservate ad anziani e operatori sanitari

Un tasso di contagio molto più alto. Quasi sette volte più alto, rispetto al virus di marzo. E la capacità di testare e tracciare, enormemente cresciuta, spiega il fenomeno solo sino a un certo punto. Anche un altro fattore contribuisce solo parzialmente a tracciare i due profili della pandemia nelle due diverse ondate. È vero, infatti, che a marzo il Friuli Venezia Giulia è andato in lockdown in anticipo rispetto alla (potenziale) esplosione del contagio, ma lo è altrettanto il fatto che il virus, in modo latente, circolasse già sul territorio senza essere mai scoperto. Intanto è stato confermato che i primi vaccini anche in regione saranno inoculati domenica 27 dicembre,

A pagina II

PREVENZIONE Si prosegue con i test

Via alle multe per i No Mask

▶La polizia sta identificando chi sabato ha partecipato alla manifestazione in centro

Saranno identificati e multati i partecipanti alla "marcia della liberazione" dallo spirito negazionista anti-covid che si è tenuta sabato sera in centro storico a Udine. A sfilare per le vie cittadine, rigorosamente senza mascherina, una cinquantina di persone che, non avendo rispettato le norme anti coronavirus, saranno sanzionati con una multa di 400 euro. Per i due organizzatori della marcia scatterà una denuncia per la violazione delle prescrizioni imposte dal Questore.
A pagina III

IN DIRETTA SOCIAL La manifestazione No Mask sabato a Udine

Calcio L'Udinese si prepara a ricevere il Benevento

Tre cambi per battere Superpippo

L'Udinese chiuderà domani sera il suo 2020 affrontando alla Dacia Arena il Benevento di Superpippo Inzaghi, una squadra in grande forma. Gotti medita due-tre cambi in formazione. In difesa Bonifazi (nella foto), uscito anzitempo a Cagliari, è a forte rischio.
Alle pagine X e XI

Sanità
Dalle donazioni ecco 1500 kit di telemedicina

La Regione ha presentato il nuovo sistema di telemedicina sviluppato dalla Protezione civile Fvg con la collaborazione di Insiel, grazie a un investimento di un milione di euro proveniente dai fondi donati dai cittadini attraverso la campagna benefica "aiutaci ad aiutare". Pronti 1500 kit, ognuno composto da un tablet dotato di sim dati e software preconfigurati, un saturimetro e un misuratore di pressione.
A pagina III

Viabilità
Nuovi interventi su tutto viale Venezia

Non solo le due nuove rotonde: nel piano di rivisitazione complessiva di viale Venezia ci sono anche piste ciclabili, modifiche ai sensi di marcia e la sistemazione della viabilità di piazzale XXVI Luglio. La giunta ha approvato il quadro economico del progetto sull'accesso ovest della città pari a 2,63 milioni: 1 per le rotatorie tra viale Firenze/via Mazzucato e via Birago /Gabelli e 1,63 per la riorganizzazione generale da centro alla tangenziale.
Pilotto a pagina V

Solidarietà
Staffetta Telethon con 7mila atleti da tutto il mondo

L'edizione digitale della Staffetta Telethon Udine 2020 si è conclusa. L'abbraccio virtuale, nonostante la distanza, è stato un successo e la scelta di utilizzare un'app ha permesso di avvicinare tantissimi giovani alla causa benefica della manifestazione. Alla fine, sono state 279 le squadre scese in campo dal 12 al 20 dicembre, per un totale di quasi 7mila persone.
A pagina V

Politica
I collegi elettorali stravolgono il Friuli Venezia Giulia

Un collegio per il Senato, tre per la Camera in luogo di cinque e, uno di questi, tale da comprendere tutta l'ex provincia di Pordenone e tutta la montagna friulana. Il Governo venerdì ha licenziato in via definitiva il decreto legislativo che ridisegna i collegi elettorali, a seguito della riforma costituzionale che ha ridotto il numero di parlamentari, e il Fvg perde sette parlamentari.

Virus, la situazione

L'ANALISI

PORDENONE E UDINE Un tasso di contagio molto più alto. Quasi sette volte più alto, rispetto al virus di marzo. E la capacità di testare e tracciare, enormemente cresciuta rispetto a giorni nei quali anche un singolo reagente per il tampone era come oro, spiega il fenomeno solo sino a un certo punto. Anche un altro fattore contribuisce solo parzialmente a tracciare i due profili della pandemia nelle due diverse ondate. È vero, infatti, che a marzo il Friuli Venezia Giulia è andato in lockdown in anticipo rispetto alla (potenziale) esplosione del contagio, ma lo è altrettanto il fatto che il virus, in modo latente, circolasse già sul territorio senza essere mai scoperto. Per completare l'analisi, allora, manca un tassello: riguarda la contagiosità del virus d'autunno, ed è il tema a cui sta lavorando (non da oggi) il team coordinato dal professor Fabio Barbone, il coordinatore della task-force d'emergenza in regione.

I DATI

Si deve però partire dai numeri, senza i quali non si riesce a rendere il paragone tra il contagio di primavera e la recrudescenza autunnale. Ci si muove su due livelli: si considerano sia i cittadini infettati che la capacità del sistema di prevenzione di compiere esami, tamponare e tracciare i movimenti del virus. Ne esce un quadro chiaro: la potenza di fuoco della macchina preventiva è stato enormemente ampliato, ma è stato il contagio a crescere ancora di più. È sufficiente confrontare i dati delle due ondate, seguendo la classificazione standard codificata dall'Istituto superiore di sanità. La prima fase viene fatta terminare il 31 agosto, mentre la seconda scatta idealmente e convenzionalmente il 1 settembre. I risultati sono immediati: la seconda ondata porta con sé un tasso di contagio medio sui tamponi sette volte più alto. Si è passati da un valore di 1,1 per cento nella prima fase a un dato del 7,6 per cento nella seconda. Da marzo a fine agosto, infatti, in Friuli Venezia Giulia sono stati effettuati 325.992 tamponi molecolari e i cittadini risultati positivi al Coronavirus sono stati 3.769. Il dato risente di un'incidenza alta nelle prime settimane di lockdown, quando si facevano pochi tamponi, e di una molto bassa in estate, quando il virus era presente in minima parte tra la popolazione. Poi è arrivato l'autunno ed è cambiato tutto. Dal 1 settembre al 20 dicembre, infatti, il sistema regionale è stato in grado di effettuare 544.874 tamponi e il numero dei pazienti positivi è salito a quota 45.191, per una differenza di 41.422 persone rispetto alla prima ondata. Un'enormità. Il tasso è salito al 7,6 per cento. Ci si trova quindi in una condizione tale da giustificare uno studio in corso nei laboratori della regione. Si deve capire perché, mobilità delle persone a parte, il virus si sia diffuso così velocemente e così uniformemente sul territorio.

NUOVA VARIANTE Qui sopra l'equipe sanitaria all'aeroporto di Trieste e sotto l'assessore Riccardo Riccardi con il professor Fabio Barbone

Il Covid d'autunno sette volte più veloce

▸Uno studio friulano mette in relazione le due ondate e l'incremento dei contagi Il coordinatore della task-force Fabio Barbone: «Non escludiamo alcuna ipotesi»

IL LAVORO

Il professor Fabio Barbone coordina ormai da mesi la task-force regionale per la gestione epidemiologica dell'emergenza Covid. «I numeri che differenziano la prima dalla seconda ondata sono estremamente interessanti - spiega - e sicuramente l'aumentata mobilità rispetto alla chiusura primaverile ha avuto il suo effetto. Ma lo studio si spinge oltre: non escludiamo, infatti, che la responsabilità possa essere anche di un virus diventato molto più contagioso. Gli esperti sono costantemente al lavoro e i virologi - quelli veri - stanno confrontando quotidianamente i dati regionali per capirne di più». Nello studio entrerà anche la nuova variante del Coronavirus, scoperta in Inghilterra ma già circolante in varie aree del pianeta.

PRIMI VACCINI

Anche in Friuli Venezia Giulia la campagna partirà il 27 dicembre con le prime 265 dosi riservate ad anziani e operatori sanitari. Sul tema è intervenuto il governatore Fedriga. «Affrontiamo una grande sfida. Non c'è alcun obbligo, ma ci auguriamo una grande adesione, di massa. Altrimenti alziamo le mani, nessuno poi si lamenti del Covid. Sento anche delle cose bizzarre sui vaccini: la velocità con la quale è stato messo a punto il prodotto è principalmente figlia dell'immensa mole di risorse messa a disposizione dalle case farmaceutiche per fronteggiare l'emergenza».

Marco Agrusti

Friulani bloccati a Londra o in quarantena in Friuli

L'ALLARME

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia non adotterà una nuova ordinanza regionale per rendere obbligatorio il tampone molecolare nei confronti di chi è rientrato dalla Gran Bretagna e dall'Irlanda negli ultimi 14 giorni. Fedriga, quindi, non segue il modello veneto annunciato ieri da Zaia. A mettersi in moto, però, sono le Aziende sanitarie, e in particolare i Dipartimenti di prevenzione, che nelle ultime ore hanno iniziato a ricevere le telefonate dei cittadini tornati dal Regno Unito di recente. Tra loro ci sono cittadini pordenonesi che nell'attesa di ricevere informazioni si sono messi prudentemente in auto-isolamento, mentre altri sono rimasti bloccati a Londra e nel resto del Paese a causa del blocco dei voli imposto dal provvedimento del ministero della Salute.

LE TESTIMONIANZE

Luca Marin lavora nella City, il cuore finanziario di Londra. Fa parte di una società che offre servizi finanziari ma adesso è a casa, a Pordenone. Il volo di rientro lo ha portato a Venezia venerdì, 48 ore prima che la Gran Bretagna diventasse di fatto un'isola irraggiungibile per il resto dell'Europa, e l'Europa stessa una meta chiusa per chi vive al di là della Manica. «Quarantotto ore prima di decollare - racconta - avevo fatto il tampone rapido. Una volta ricevuto il responso negativo, ho preso l'aereo verso l'Italia». Non si pensava, all'inizio del week-end, che la situazione potesse precipitare, ma Luca ha adottato ugualmente una serie di precauzioni. «Domani (oggi, ndr) farò lo stesso un tampone qui in provincia - spiega - per essere più sicuro. L'ho deciso io, perché dicono che il test rapido sia in ogni caso meno accurato di quello molecolare. Secondo le regole - va avanti il pordenonese appena tornato da Londra - non dovrei stare in quarantena, ma ho deciso comunque di rispettare l'isolamento. Cerco di non vedere nessuno». Poi il racconto della situazione che si sta vivendo in Gran Bretagna, nella capitale: «La situazione è confusa, anche perché il governo ha cambiato idea diverse volte, anche negli ultimi giorni. In ogni caso non è mai stato sancito l'obbligo di circolare all'aperto con addosso la mascherina protettiva. Anche per questo in Italia mi sento molto più sicuro».

PANDEMIA A Londra massima allerta per il Coronavirus

RITORNO MANCATO

C'è anche chi, "annusando l'aria", ha scelto di stracciare il proprio biglietto e di rinunciare al Natale in famiglia. È il caso di Francesca, casarsese. Rientrava sempre in "patria" per le feste, ma quest'anno ha scelto di rimandare. «Non voglio mettere in pericolo i miei parenti in alcun modo - spiega - e per questo rinuncio». Il suo volo, originariamente, doveva decollare ieri mattina e sarebbe in ogni caso stato cancellato dall'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza. Entrambi i pordenonesi intervistati, poi, riferiscono quanto in realtà sta già circolando (sui media e tra gli esperti) nelle ultime ore: in Gran Bretagna, della nuova variante se ne parlava ormai da diverse settimane, se non da quasi due mesi. «Sapevamo dell'esistenza di un nuovo ceppo - riferiscono - ma solo nelle ultime ore le cose sono diventate più serie». Anche tra i semplici cittadini, quindi, l'informazione circolava da qualche tempo. Nel frattempo il governo inglese aveva imposto un primo lockdown (più morbido), sino ad arrivare alla stretta natalizia che riguarda in particolare l'area della Grande Londra, comprensiva dell'agglomerato immediatamente periferico rispetto alla capitale.

M.A.

KIT DI TELEMEDICINA Un tablet con sim dati e software preconfigurati, un saturimetro e un misuratore della pressione: è la dotazione che la Regione ha predisposto per i pazienti affetti da Covid 19 e bisognosi di monitoraggio da parte dei medici di medicina generale

No mask in piazza, dalla questura fioccano le multe

▶Saranno identificati i circa cinquanta partecipanti alla manifestazione tenutasi nel weekend in centro storico

IL CASO

UDINE Saranno identificati e multati i partecipanti alla "marcia della liberazione" dallo spirito negazionista anti-covid che si è tenuta sabato sera in centro storico a Udine.

A sfilare per le vie cittadine, rigorosamente senza mascherina, era stata una cinquantina di persone che, non avendo rispettato quanto previsto dalle norme in vigore per il contenimento del coronavirus, saranno sanzionate come previsto dalla legge con una multa di 400 euro a testa. Le operazioni di identificazione stanno venendo svolte dagli agenti della Questura del capoluogo friulano, presenti a margine della manifestazione con un servizio dedicato.

Per i due organizzatori della marcia soprannominata "Giornata del Risveglio" - autorizzata ma solo in forma statica nelle vicinanze di porta Manin, con il vincolo di garantire il distanziamento e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza - scatterà una denuncia per la violazione delle prescrizioni imposte dal Questore.

Anche in questo caso a procedere alle verifiche del caso sono gli agenti della questura di Udine.

NEL POMERIGGIO DI SABATO

L'evento che aveva preso avvio alle 18.00, secondo quanto annunciato dai promotori voleva "testimoniare l'urgenza di un risveglio collettivo in un momento storico in cui, in nome di una strumentalizzazione del diritto alla salute, questo Governo sta violando in modo spietato le libertà costituzionali della persona". Ma il gruppo, dopo essersi ritrovato nel luogo stabilito, si era incamminato verso piazza Libertà con delle candele fino ad arrivare in via Mercatovecchio, come hanno rilevato gli agenti impegnati nell'apposito servizio di ordine pubblico ma come anche raccontato live dalla diretta Facebook di uno dei promotori, Ugo Rossi, in passato aderente al Movimento 5 Stelle e al Fridays for Future, già protagonista lo scorso 20 novembre di una azione simile sempre in centro città dal titolo "obbedienza costituzionale", nata per sfidare il coprifuoco, poi sanzionato anche in quel frangente come da lui stesso raccontato sui social.

L'ATTIVITA' DELLA QUESTURA

In queste giornate il personale degli uffici di viale Venezia ha effettuato anche una nuova attività di ricerca di latitanti, arrestando con la collaborazione della polizia polacca, un 60enne di Katowice, Jan Josef Skotnicki, che deve scontare una pena di 4 anni e 11 mesi di reclusione, disposta in seguito a due condanne, una del tribunale di Udine e l'altra di quello di Caserta, per fatti che si sono verificati nelle due province nel 2006 e nel 2007. Skotnicki venne sorpreso – a Mondragone e a Malborghetto – alla guida di un'auto, mentre trasportava rispettivamente 55 e 116 chili di sigarette di contrabbando, di provenienza ucraina. In entrambi i casi è stato tratto in arresto nell'immediatezza dei fatti e dopo un breve periodo di custodia cautelare, rilasciato. Successivamente, lo straniero ha lascito l'Italia senza farvi più ritorno. In seguito al provvedimento di condanna è stato rintracciato il sopra citato Sono in corso le procedure estradizionali. Dall'inizio dell'anno, l'attività di ricerca di latitanti ha portato al rintraccio, all'estero, di 20 soggetti, tutti stranieri, di 10 nazionalità (Romania 5, Albania 4, Marocco 2, Polonia 2, Moldavia 2, Repubblica Ceca 1, Ungheria 1, Croazia 1, Bosnia 1 e Repubblica Slovacca 1) individuati in 13 stati, in molti casi diversi da quelli di origine (Polonia, Svezia, Albania, Romania, Inghilterra, Germania, Repubblica Ceca, Ungheria, Spagna, Croazia, Slovenia, Belgio, Francia). Il cumulo dei provvedimenti eseguito è pari a 115 anni di condanne, emesse per la commissione di reati di natura predatoria, traffico di stupefacenti, contrabbando di tabacchi, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, reati contro la persona ed il patrimonio. Correlata al rintraccio di latitanti, si registrano anche, da gennaio di quest'anno, l'estradizione in Italia di 10 condannati, precedentemente arrestati fuori dai confini nazionali.

I PROMOTORI ERANO AUTORIZZATI A MANIFESTARE STATICAMENTE, MA HANNO INSCENATO UN CORTEO

A UDINE Ugo Rossi, tra gli organizzatori della marcia No Mask

Il punto sui contagi

Quindici decessi, in ospedale ancora 663 persone

Nella giornata in cui si è superata la soglia dei 30 mila guariti dal covid rispetto ai 45 mila che lo hanno contratto da inizio pandemia, la percentuale dei nuovi contagi si è attestata al 8,83% ma con un quarto dei tamponi mediamente effettuati. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 244 nuovi contagi in Friuli Venezia Giulia su 2.763 test effettuati, di cui 405 test antigenici. I decessi sono stati 14, ai quali si aggiunge una vittima deceduta il 28 novembre scorso e registrata successivamente, per un totale di lutti da coronavirus che sale a 1.444 complessivamente; in leggero aumento i ricoverati nelle terapie intensive (56 totali, una in più rispetto a domenica) e i ricoveri in altri reparti che sono 607 (+5). Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 45.435, di queste i totalmente guariti sono ora 30.088, i clinicamente guariti 656, mentre le persone in isolamento scendono a 12.584 (-21). Sono 8 i casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture residenziali per anziani, mentre è stato registrato un solo caso di contagio tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un medico, 4 infermieri e un terapista della riabilitazione; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un infermiere e 2 operatori socio sanitari e nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un infermiere.

Infine, da registrare la positività al virus di una persona rientrata dal Regno Unito. Si tratta dell'unico passeggero, sui 137 totali, atterrati domenica all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e risultato positivo al Covid, il cui tampone è stato inviato all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive dello "Spallanzani" di Roma dove è stata avviata la procedura per l'isolamento della sequenza del virus al fine di verificare la cosiddetta "variante inglese". I risultati si avranno nei prossimi giorni.

A proposito del sistema sanitario, dopo le richieste del 3 novembre e il sollecito del 12 dicembre scorso, le sigle sindacali di Cgil, Cisl. Uil, Fials e Fsi hanno invitato nuovamente la regione, a verificare la capienza delle risorse messe a disposizione per il personale impegnato nel contrastare direttamente o indirettamente la prima fase della pandemia Covid19, come previsto dell'accordo sulle Risorse Aggiuntive Regionali, visto l'evolversi della seconda ondata della pandemia, "che purtroppo - scrivono in una nota congiunta - come è noto sta mettendo nuovamente a dura prova il sistema e richiede una urgente presa di posizione finalizzata ad un confronto sulle criticità organizzative emerse".

Telemedicina, 1500 tablet per assistere i pazienti a casa

▶I kit acquistati con i fondi donati da tutti i friulani

SANITÀ DIGITALE

PALMANOVA Ben 1.500 kit, composti da un tablet dotato di sim dati e software preconfigurati, un pulsossimetro e un termometro che serviranno per colmare i vuoti di monitoraggio tra una visita medica e la successiva, rendendo più tempestive le risposte sanitarie e riducendo le ospedalizzazioni, soprattutto tra i soggetti fragili e gli anziani. Il nuovo sistema di telemedicina sviluppato dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è stato presentato ieri a Palmanova con la collaborazione della Regione e di Insiel, grazie a un investimento di un milione di euro proveniente dai fondi donati dai cittadini attraverso la campagna benefica "aiutaci ad aiutare" lanciata all'inizio dell'emergenza Covid-19.

Le attrezzature sono state fornite dall'azienda Abintrax, vincitrice dell'appalto e dopo la sperimentazione, il sistema è stato già attivato sui primissimi pazienti in due delle tre Aziende sanitarie della regione: l'azienda del Friuli Occidentale e quella del Friuli Centrale, a breve partirà anche Asugi.

E' stato lo stesso governatore Massimiliano Fedriga a mostrare il suo funzionamento facendo da cavia.

COME FUNZIONA

Il tablet è collegato via bluetooth a tre strumenti: un saturimetro, un termometro e un misuratore di pressione. I dati raccolti vengono inviati in tempo reale al medico di medicina generale con cui il paziente può relazionarsi anche in video. L'iniziativa è valida per ogni esigenza sanitaria, ma risulta particolarmente vantaggiosa con l'attuale epidemia, perché permette di gestire per esempio a distanza i malati in isolamento, ovvero coloro che non hanno bisogno di ricovero. Il sistema può ridurre il fenomeno delle ospedalizzazioni non necessarie, ha sottolineato ancora il presidente della Regione, andando a compiere il necessario processo di sburocratizzazione in sanità e allo stesso tempo sgravando i medici di medicina generale, «che - ha aggiunto - talvolta non rispondono al telefono perché non ce la fanno».

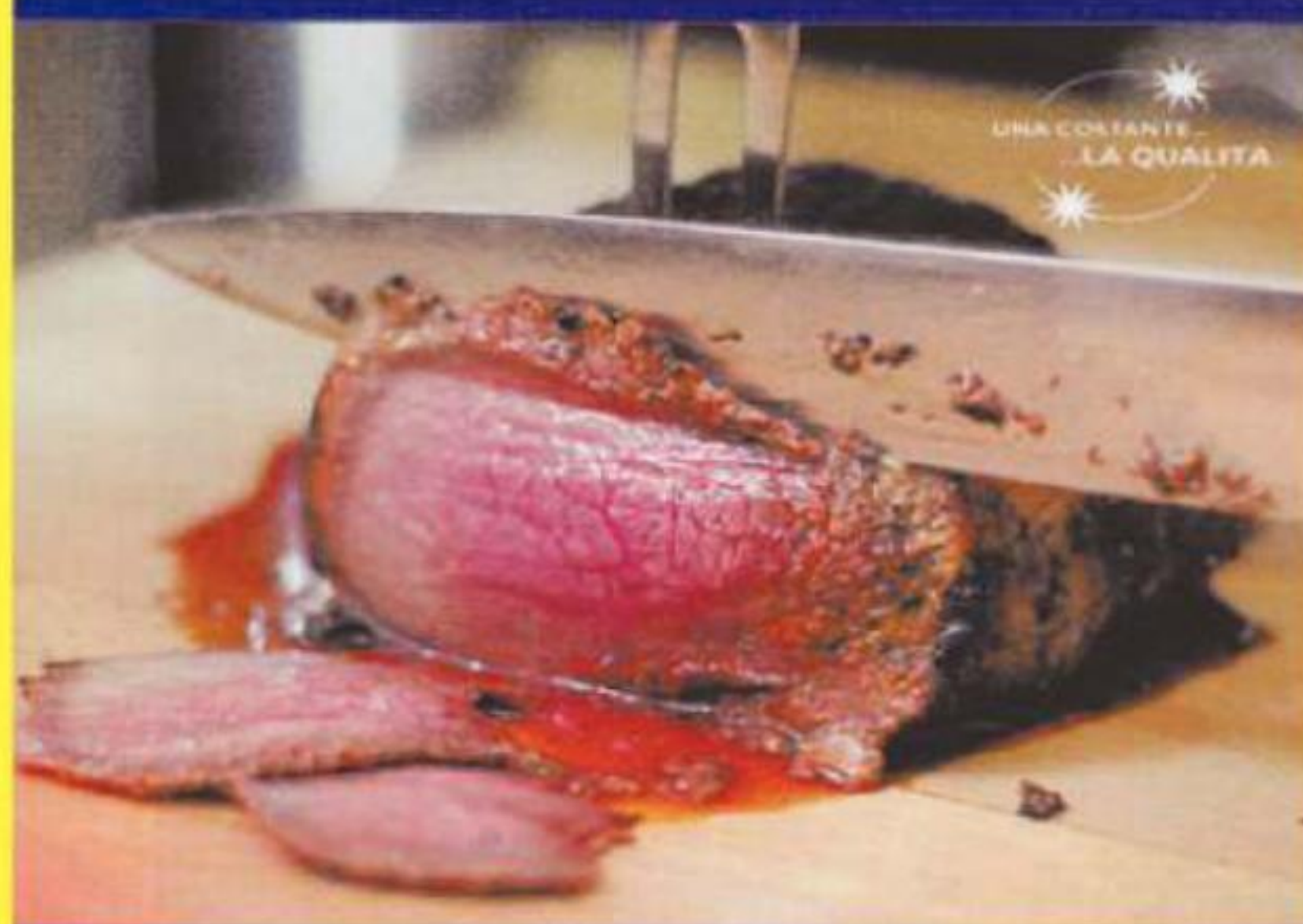
A CHI SERVIRANNO

I kit saranno messi a disposizione di famiglie e case di riposo, in questo caso permettendo un utilizzo plurimo per i relativi ospiti. «Grazie alla generosità dei cittadini della nostra regione è possibile affrontare il tema dell'assistenza domiciliare sfruttando al meglio e coniugando la tecnologia e le competenze professionali dei nostri medici per garantire un salto di qualità che mette davvero al centro le persone garantendo loro supporto direttamente a casa propria» ha spiegato sempre in conferenza stampa Fedriga, affiancato dal vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la presentazione dell'iniziativa.

MONITORAGGIO COSTANTE

Tramite il kit di telemedicina le persone verranno monitorate costantemente e potranno dialogare con il medico, che in caso di necessità potrà intervenire rapidamente, non solo in questo periodo ma anche in futuro, una volta che sarà terminata l'emergenza coronavirus, «valorizzando il ruolo dell'assistenza territoriale con nuovi processi e modalità operative basati su una vera digitalizzazione e non sulla replicazione di modelli analogici, così da portare vantaggi reali alla collettività» ha aggiunto Fedriga.

Dal canto suo Riccardi ha sottolineato che «il più grande errore che potremmo fare è ridurre l'emergenza Covid-19 ai soli aspetti clinici, che in realtà sono solo parte del fenomeno perché anche la solitudine e la paura, soprattutto in un'emergenza pandemica, sono fattori di rischio».

Il vicegovernatore ha rimarcato che attraverso questa iniziativa «i medici di medicina generale, che assieme ai distretti e alle Usca sono anelli fondamentali della catena della salute, avranno uno strumento in più per fare il proprio lavoro e i pazienti coinvolti dal progetto avranno le prime risposte ai loro bisogni di salute già tra le mura di casa. Inoltre, stiamo valutando l'organizzazione di spazi all'interno delle strutture territoriali nei quali le persone con maggiori difficoltà nell'uso di questa tecnologia riceveranno aiuto per l'uso del kit di telemedicina, riducendo così la minimo gli spostamenti necessari».

Viale Venezia, i lavori continuano

▶Non solo rotonde ma anche piste ciclabili, modifiche ai controviali e la rivisitazione di piazzale XXVI Luglio

▶Via Mazzucato diventerà a doppio senso di circolazione, in viale Duodo il semaforo sarà rimosso per agevolare il traffico

VIABILITÀ

UDINE Non solo le due nuove rotonde: nel piano di rivisitazione complessiva di viale Venezia a Udine, ci sono anche piste ciclabili, modifiche ai sensi di marcia su via Mazzucato e la sistemazione della viabilità di piazzale XXVI Luglio.

Ieri la giunta comunale ha infatti approvato il quadro economico relativo al progetto sull'accesso ovest della città che ammonta a 2,63 milioni di euro, suddivisi in due lotti: 1 milione per le rotatorie tra viale Firenze/via Mazzucato e via Birago /Gabelli e 1,63 per la riorganizzazione generale, dal piazzale alla tangenziale.

LE NOVITÀ

Per quanto riguarda le rotatorie (ampie 28 metri), la giunta ha scelto corsie miste per i mezzi pubblici e quelli privati e piste ciclabili all'esterno, salvaguardando al massimo le alberature esistenti; due saranno le corsie d'ingresso alle rotonde, mentre quella di uscita è unica. Alcune modifiche saranno apportate anche alla viabilità su via Mazzucato: rilevato il rischio di criticità con l'attuale senso unico su doppia corsia in uscita verso viale Venezia, si è scelto di rendere la strada a doppio senso di marcia, mentre sarà mantenuta la piccola rotonda su via San Rocco e l'attuale senso unico lungo via San Rocco fino a via Sabbadini diventerà a doppio senso; in via Mazzucato, inoltre, sarà realizzata una doppia pista ciclopedonale, in prolungamento da via Sabbadini fino a raggiungere viale Venezia.

VERSO IL CENTRO

Il secondo lotto toccherà anche piazzale XXVI Luglio: via il semaforo verso viale Duodo per facilitare l'uscita dalla piazza, mentre ai nodi più a ovest saranno realizzate le corsie in ingresso e uscita dai e nei controviali di viale Venezia; il piazzale sarà poi percorribile a due corsie più una, esterna, dedicata alle uscite sui rami confluenti: una soluzione che, con il prolungamento delle isole verso l'anello centrale, ha l'obiettivo di proteggere i veicoli in ingresso dal flusso già sulla rotonda. Saranno quindi modificati anche i parcheggi tra il Tempio Ossario e l'ingresso su viale Venezia. Infine, lungo i controviali dell'asse napoleonico (percorribili solo a 30 km orari) saranno allargati i marciapiedi così da realizzare i percorsi ciclopedonali (uno per senso di marcia) e saranno mantenuti i parcheggi. Sono inoltre previste fermate Tpl accessibili anche ai diversamente abili e attraversamenti pedonali protetti. «Sarà un intervento radicale – ha commentato il vicesindaco Loris Michelini -, che farà sì che la porta della città a ovest acquisti un ruolo importante anche per la mobilità lenta».

EX CAVARZERANI

Approvato il masterplan che l'Agenzia del Demanio ha presentato al Comune per la sistemazione della ex caserma di via Cividale. «Il documento – ha spiegato l'assessore all'urbanistica Giulia Manzan - indica gli interventi programmati che hanno avuto il via libera dalla conferenza dei servizi: nella parte est sarà realizzato ex novo il centro polifunzionale della Polizia di Stato, mentre gli attuali edifici a ferro di cavallo saranno recuperati per un Polo archivistico e, a sud, è previsto un polo uffici. Sarà anche riqualificato il grande parco centrale accessibile alla città. Inoltre, verrà abbattuto il muro perimetrale e sarà sistemata la viabilità interna ed esterna. È un ottimo esempio di collaborazione tra enti e ci auguriamo che il progetto vada avanti più velocemente possibile».

L'investimento complessivo è di 90 milioni di euro, di cui già stanziati da Roma i 40,5 necessari per il polo della Polizia.

IMPIANTI SPORTIVI

Anche l'impianto di via Friuli avrà gli spazi per il terzo tempo: la giunta ha approvato il progetto definitivo da 250 mila euro per la realizzazione di un edificio nuovo con sala da 50 persone, cucina, servizi, ufficio e ripostiglio, e con una piazzetta esterna di ritrovo.

STRADE A NUOVO

Dopo gli interventi nella parte sud e in quella nord della città, nei prossimi due anni sarà sistemata la segnaletica orizzontale e verticale anche nelle aree est ed ovest, per una spesa di 610 mila euro. A breve, l'appalto sarà messo a gara. Intanto, la giunta ha chiuso il conto economico definitivo della sistemazione di via Mercatovecchio costata complessivamente 1.384.171 euro. Sull'importo hanno influito le modifiche al progetto originale (l'introduzione del porfido e la realizzazione di pozzetti elettrici), gli imprevisti in corso d'opera (era stata approvata una variante da 220 mila euro) nonché i costi per la sicurezza dovuti al Covid (circa 24 mila euro).

Alessia Pilotto

APPROVATO IL MASTERPLAN DEL DEMANIO PER LA SISTEMAZIONE DELLA EX CASERMA CAVARZERANI

PIAZZALE XXVI LUGLIO Saranno ridefinite le corsie sulla rotonda

IN TRASFORMAZIONE La giunta comunale sta investendo su viale Venezia

Servizi sociali, nuovo tetto Isee per gli aiuti

COMUNE

UDINE Stabilite le soglie Isee, leggermente al rialzo, valide nel 2021 per poter accedere ai contributi di assistenza economica finanziati direttamente dal Comune di Udine. Si tratta di interventi a sostegno di singoli o nuclei familiari in situazioni di precarietà o difficoltà economica per garantire i bisogni primari come quelli relativi all'alimentazione, alla salute, alla casa e all'igiene della persona, per cui nel 2019 Palazzo d'Aronco ha erogato 230 mila euro complessivi. «Il valore dell'Isee del nucleo familiare del richiedente deve essere inferiore a 6.685 euro (erano 6.650 nel 2020) per i contributi economici a carattere continuativo o straordinario – ha spiegato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari -, per cui vengono erogati fino ad un massimo di 1.800 euro; riguardano fattori di prima necessità per mantenere il minimo vitale e per le situazioni di temporanea emergenza. In caso di interventi più puntiformi, per una singola esigenza, l'assistenza economica può arrivare fino ad un massimo di 1.500 euro. Per i contributi straordinari, quelli relativi al rimborso di spese farmaceutiche o sanitarie e per quelle odontoiatriche, la soglia Isee è di 8.375 euro (erano 8.330 nel 2020)».

La giunta ha stabilito anche i livelli reddituali per accedere alla Sad (assistenza domiciliare), di cui in città beneficiano 579 cittadini (314 dei quali usufruiscono della consegna pasti): «Riguardano interventi come pulizie, igiene della persona, piccole commissioni e pasti a domicilio – ha continuato Barillari -. La soglia di gratuità è di 6 mila euro di Isee, assimilata a quella di accesso alle misure di sostegno del reddito. Oltre ai 30 mila euro di Isee, invece, non si può accedere alla Sad. In base a situazioni particolari, sono comunque possibili delle deroghe, che vengono valutate dalle assistenti sociali che conoscono i casi».

CARNEVALE VIRTUALE

Palazzo d'Aronco si sta organizzando per un Carnevale alternativo, che, dato il perdurare della pandemia, rinuncerà agli spettacoli dal vivo e sfrutterà la modalità virtuale: «Sul sito del Comune sarà creata una piattaforma web – ha detto l'assessore ai grandi eventi Maurizio Franz - che permetterà di visualizzare il programma del Carnevale 2021 strutturato in modo sinergico e integrato e che consentirà di fruire online di tutte le iniziative organizzate dall'amministrazione; sarà inoltre organizzato un concorso fotografico per premiare le migliori maschere».

SCHERMI SOTTO IL MUNICIPIO

Intanto, la Solari spa ha donato due display da 55 pollici al Comune: «Dato che l'emergenza sanitaria ci fa ripensare anche le strategie di promozione delle manifestazioni – ha detto Franz - i display saranno posizionati nella galleria sotto Palazzo D'Aronco e trasmetteranno in loop le immagini degli eventi in città per farli conoscere per le future edizioni, sperando che la situazione migliori».

Alla Staffetta Telehton anche i soldati dall'Iraq

SOLIDARIETÀ

UDINE Anche la Staffetta Telethon Udine 2020 si è conclusa. La manifestazione non si è potuta tenere in presenza ma, per il Comitato Staffette Telethon Udine, la cosa più importante era esserci a sostegno della ricerca contro le malattie genetiche rare della Fondazione Telethon. L'abbraccio virtuale, nonostante l'impossibilità di correre insieme, è stato un successo e la scelta di utilizzare un'app (in collaborazione con Technogym) ha permesso di coinvolgere 279 le squadre scese in campo dal 12 al 20 dicembre, per un totale di quasi 7mila persone.

«Il bilancio è positivo - commenta il presidente del Comitato Marco de Eccher - Temevamo che le adesioni non fossero all'altezza delle passate edizioni. Invece la solidarietà dei friulani ci ha piacevolmente sorpreso. L'utilizzo dell'app ha creato qualche piccolo disguido, specie tra i meno 'tecnologici', ma la cosa più importante era esserci». Ma l'edizione digitale ha permesso adesioni da tutto il mondo, anche da Afghanistan, Angola, India.. rendendo l'edizione 2020 la più internazionale di sempre. Anche i militari italiani in Iraq hanno schierato due squadre - selezionate tra gli uomini e le donne delle varie Task force in cui è articolata l'operazione 'Prima Parthica' - che si sono passate il testimone nell'area dell'aeroporto di Erbil, nel Kurdistan iracheno.

Il prefetto Ciuni se ne va in pensione con gli auguri del sindaco Fontanini

DOPO DUE ANNI

UDINE (ap) Dopo due anni a Udine, il prefetto Angelo Ciuni va in pensione e Palazzo D'Aronco ieri ha voluto salutarlo e ringraziarlo per il suo operato. Sessantasei anni, romano, era arrivato a Udine nel 2018.

«È stato un prefetto particolare, nel senso buono del termine – ha detto il sindaco Pietro Fontanini - Ho apprezzato il suo atteggiamento di vicinanza, familiarità, mi chiama sempre "sindic", attenzione e disponibilità. Grazie per il lavoro svolto anche in questo momento difficile, con le problematiche legate alla pandemia e le riunioni continue del Comitato per la sicurezza pubblica legate all'emergenza e alle altre questioni della città, come la situazione di Borgo Stazione. Il suo aiuto è stato di fondamentale importanza: è stato un funzionario propositivo, sempre disponibile verso l'amministrazione di Udine e di tutto il Friuli».

La giunta gli ha quindi regalato, come ricordo di Udine, una bottiglia di vino con il simbolo della città e il libro sulla chiesa di San Francesco.

LE PAROLE DI CONGEDO

«Se ciò che il sindaco ha detto è vero – ha commentato Ciuni - ci ho messo del mio, penso che se non si sta in mezzo alla gente e sul territorio non si può fare questo lavoro, però molto è perché il territorio mi ha coinvolto: sono stato accolto da tutti i sindaci con grande affetto ed è la migliore conclusione della mia carriera perché non siete persone facili – ha continuato - ma mi avete accolto come uno di famiglia. L'esperienza a Udine non è stata facilissima perché ci sono state circostanze inedite, per tutto il mondo, con una pesante emergenza arrivata in un momento storico complesso. E abbiamo dovuto affrontare anche un altro grande fenomeno, quello dell'immigrazione. È stato però un periodo che è volato. Mi pare di essere arrivato l'altro giorno ed è un grandissimo dispiacere andare via: tornerò perché qui ho trovato una potenzialità di felicità nello starci che forse voi dovete ancora scoprire. Mi avete insegnato molto: questa regione ha vissuto tutto più di tutti. E vi auguro di portare avanti ancora questa capacità di confronto, di rispetto e costruttività, mantenendo le vostre posizioni; in alcuni posti, la dialettica delle idee sta lasciando il posto all'astio e all'odio, su questo territorio, tra voi siete ancora avversari e non nemici».

MANDATO ECCEZIONALE Il prefetto di Udine Angelo Ciuni

Consorzio agrario, dossier anonimo sull'aggregazione

▶Il vice presidente Pistoni: «Bisogna capire quali vantaggi porterà»

IL CASO

UDINE (al) Il Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia finirà per essere parte del sistema consortile nazionale su cui sta puntando Coldiretti nazionale, associazione di categoria che è socio di maggioranza della realtà regionale, oppure resterà autonomo com'è da oltre cent'anni e cercherà alleanze sul territorio per affrontare le sfide che cui è chiamato il mondo agricolo? L'interrogativo dovrebbe essere sciolto a breve, ma non tutti sono ancora disposti a credere che vi sarà il conferimento nella realtà nazionale. Un'ipotesi fattasi più concreta dopo il cambio il vertice del Consorzio, a seguito della sfiducia con 7 voti a 6 espressa dal Cda - a maggioranza Coldiretti - nei confronti del presidente Fabio Benedetti, cui è succeduto Gino Vendrame. «Opererò per il bene del Consorzio, dei dipendenti, dei soci e del territorio del Friuli Venezia Giulia», ha assicurato il neo presidente all'atto dell'insediamento. Tra i contrari al cambio di vertice i rappresentanti di Confagricoltura, che in Consiglio conta 3 esponenti su 13, con il vice presidente, Piergiovanni Pistoni. «Probabilmente nei primi giorni del nuovo anno ci sarà una seduta del Consiglio di amministrazione in cui sarà proposta una delibera con la quale si dà mandato al presidente di compiere le operazioni necessarie per il conferimento dell'azienda, a partire dalla due diligence – spiega - Poi, probabilmente a febbraio-marzo, potrebbe esserci il passaggio assembleare». Ovvero il momento decisivo per delineare il futuro di questa realtà dal forte spirito mutualistico e cooperativo. Un'occasione con un voto dall'esito già scontato? Pistoni non si fa molte illusioni, seppure osservi che vi sono elementi di novità che potrebbero avere qualche risvolto. «C'è un dossier anonimo che da qualche tempo sta girando nelle altre regioni che sono state interessate da questa tipologia di operazioni e che è stato inviato a una pluralità di soggetti – racconta – in cui vi è documentazione che porterebbe a immaginare un'operazione a vantaggio di pochi, piuttosto che degli interessi di tutto il mondo agricolo. Nulla di illegale s'intende – sottolinea il vice presidente del Consorzio, che il dossier l'ha visto - ma certo un'operazione che farebbe perdere lo spirito mutualistico e cooperativo». La convergenza in una realtà consortile di livello nazionale, è stato detto a pro del progetto, metterebbe il mondo agricolo del Friuli Venezia Giulia in grado di competere con una globalizzazione sempre più esigente e competitiva. Per Pistone, però, questo è vero sulla carta, ma è da dimostrare. «Già da tempo il Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia intrattiene relazioni con i livelli nazionali che avrebbero dovuto procurare al territorio benefici di filiera – esemplifica il vice presidente -. In realtà per ora questa è stata una adesione onerosa, ma di ricadute significative non ne abbiamo viste». I numeri che hanno eletto il nuovo presidente del Consorzio dicono, comunque, che la maggioranza per andare avanti sul progetto caro a Coldiretti ci sono. «Sì, ma quando si dovrà votare la delibera per proseguire e in assemblea, la responsabilità è dei singoli, non di un'associazione di categoria», risponde Pistoni, che a dimettersi non ci pensa proprio. «Se non mi revocano – conclude - resto al mio posto».

Il Governo stravolge i collegi del Fvg

▶Tre sole circoscrizioni elettorali per la Camera: l'area di Pordenone si trova legata alla Carnia e al Tarvisiano

▶Per i quattro senatori la competizione riguarderà l'intera regione, con la conseguenza di favorire le liste maggiori

LE NOVITÀ

UDINE Un collegio per il Senato, tre per la Camera in luogo di cinque e, uno di questi, tale da comprendere tutta l'ex provincia di Pordenone e tutta la montagna dell'ex provincia di Udine. Se Gorizia e Trieste sono accomunate da un unico collegio, gli sloveni delle Valli del Natisone saranno da soli nel terzo collegio, quello in cui c'è la restante parte della provincia udinese, con il capoluogo e la Bassa friulana. Il Governo lo scorso venerdì ha licenziato in via definitiva il decreto legislativo che ridisegna i collegi elettorali, a seguito della riforma costituzionale che ha ridotto il numero di parlamentari, e per il Friuli Venezia Giulia comincia definitivamente un nuovo corso di rappresentanza. Se il ridisegno dei collegi è atto obbligato e il taglio dei parlamentari il risultato di un voto democratico, i nuovi assi territoriali che si sono creati sono in parte da sperimentare, soprattutto quello del collegio alla Camera dalla forma di «L» rovesciata, che unisce Sacile con Tarvisio, passando per Sappada.

TAGLIO DRASTICO Il numero dei senatori scenderà a duecento, di cui solo quattro espressi dal Friuli Venezia Giulia

DODICI AL POSTO DI VENTI

In questo nuovo assetto la regione avrà diritto a 12 parlamentari anziché i 20 attuali: 4 senatori e non più sette; 8 deputati e non più 13. La riduzione del numero degli eletti e la vastità dei collegi renderanno le prossime competizioni probabilmente assai contese, per avere il posto che assicurerà il biglietto vincente per il Parlamento. In questo scenario, non è escluso che i primi a mettere la bandierina nelle posizioni utili siano i big nazionali dei partiti, costringendo le personalità locali a prove di forza per spuntarla. Per disegnare i collegi il Governo si è affidato a una commissione tecnica – dieci esperti in materia e presieduta dal presidente dell'Istat - della quale poi ha recepito completamente la proposta. I dettagli di ciò che riserverà questo nuovo sistema naturalmente si vedranno alla prima tornata elettorale, ma intanto tra i navigati della politica si abbozzano già i possibili futuri prospetti in termini di suddivisione degli eletti tra i partiti, sempre che le forze in campo non cambino radicalmente, così come le inclinazioni elettorali.

Al Senato, per esempio, il Centrodestra dovrebbe aver assicurato il seggio all'uninominale, così come un seggio proporzionale, in quota Lega. Un secondo proporzionale dovrebbe essere del Pd e il terzo potrebbero giocarselo tra M5S e Fdi. Se nei listini i leader nazionali vorranno essere capolista, il rischio è che il territorio resti a bocca asciutta.

SFIDE ARTICOLATE

Articolata la partita alla Camera. In conto uninominale, il collegio ormai già ribattezzato «a L» è già dato per certo al Centrodestra, insistendo su un territorio che storicamente si è collocato sul quel fronte. Nel collegio Trieste-Gorizia le possibilità per il Centrodestra e il Centrosinistra sono date quasi alla pari, anche se molto dipenderà dalle coalizioni che si creeranno, in particolare a sinistra. In quest'area un tema piuttosto delicato sarà la scelta del candidato, che potrebbe essere a favore di Trieste, facendo soccombere il Goriziano. Per il nuovo collegio costituito dal centro friulano, con Udine e la Bassa, la vittoria del Centrodestra a una prima lettura è data meno scontata del passato. L'eliminazione dell'Alto Friuli, infatti, rende maggiore il peso specifico del capoluogo che, unito alla Bassa Friulana, potrebbe dare il collegio contendibile. Sul fronte proporzionale, le percentuali dei partiti legittimano, allo stato, a ipotizzare che due deputati potrebbero essere leghisti, uno Pd, uno di Fdi e un pentastellato. Forza Italia fuori dalla contesa? Il Centrodestra potrebbe "compensare" l'alleato dando la possibilità di correre nel collegio uninominale. Intanto i ragionamenti sono iniziati.

Antonella Lanfrit

Spitaleri: «Più potere ai partiti e meno a territori e minoranze»

I POLITICI

UDINE Taglia corto il senatore forzista Franco Dal Mas, realistico e chiaro nella sua posizione: «Si è di fronte a un provvedimento dovuto. Personalmente, alla riforma che ha portato a questo scenario ho votato contro tre volte».

Preoccupato per conseguenze profonde, ma che non balzano subito all'evidenza, l'ex segretario regionale del Pd e attuale componente della commissione Paritetica Stato-Regione, Salvatore Spitaleri: «In prospettiva può esserci il rischio di un passo indietro dell'impianto regionalistico, già oggi sotto attacco».

Sono alcune delle riflessioni che si vanno facendo in Friuli Venezia Giulia dopo l'atto che, alla fine della scorsa settimana, ha dato ulteriore concretezza al taglio dei parlamentari confermato dall'esito del referendum dello scorso settembre, ovvero il disegno dei collegi elettorali. Se per il Senato il Friuli Venezia Giulia ne avrà uno, per la Camera saranno tre, di cui uno a comprendere tutta l'ex provincia di Pordenone e tutta la montagna dell'ex provincia di Udine.

«La riflessione può essere condotto lungo due direttrici - considera Spitaleri - la modalità di partecipazione dei cittadini alla formazione della maggioranza di governo e la rappresentanza territoriale».

Per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini alla formazione della maggioranza – a legge elettorale vigente, ma non cambierebbe granché nel caso di un proporzionale puro - il sistema «rafforza la logica dei grandi partiti e uccide le voci che non sono collegabili ai grandi soggetti nazionali. Tradotto: o si è candidati con i grandi partiti o non c'è speranza d'elezione. Una logica che mortifica la rappresentanza dei territori», specie in una regione che si troverà ad avere solo quattro senatori su duecento.

La logica non è difforme per gli otto che correranno nei collegi uninominali e proporzionali per la Camera. «Uno scenario in cui i parlamentari si sentiranno più legati al partito grazie al quale sono riusciti a farsi eleggere, anziché al territorio che rappresentano – riflette ancora Spitaleri - alimentando quindi un indebolimento del sistema regionalistico». Da politico di lungo corso, però, l'esponente Dem affida ai partiti radicati sul territorio, indipendentemente dal loro colore, una rinnovata mission nel mutato contesto. «Spetterà a loro fare in modo che i big in cerca di sistemazione, dati i numeri ridotti, non esautorino le opzioni locali – afferma – al fine di mantenere i territori vivi, nei quali esercitare la propria autorevolezza. Un'azione ancora più vitale in un collegio come quello che comprende tutto il pordenonese e la montagna, dove occorrerà trovare un equilibrio a fronte di una realtà estremamente eterogenea».

Non da ultimo, il nuovo disegno dei collegi ha diviso i territori in cui è presente la minoranza slovena tra il collegio di Udine e quello che comprende Trieste e il Goriziano, «spezzando la possibilità tanto perseguita di una rappresentanza per il territorio sloveno», conclude Spitaleri.

A.L.

Così i trasporti per il rientro degli studenti nelle scuole

LA REGIONE

TRIESTE (al) «Stiamo definendo tutte le modalità per consentire ai ragazzi di tornare a scuola in totale sicurezza il 7 gennaio. La situazione però è in continua evoluzione. Nelle ultime ore sono proseguiti gli incontri fra Regioni e Governo. Una decisione definitiva dovrà essere presa entro fine mese». È la sintesi che l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti in IV commissione consiliare, parlando dell'organizzazione del trasporto pubblico locale in vista del riavvio delle lezioni in presenza per i giovani delle scuole superiori. «Insieme a prefetti, sindaci e rappresentanti del mondo della scuola e delle aziende di trasporto – ha aggiunto – stiamo definendo le modalità per consentire il rientro. Le variabili in campo sono molte e per trovare le migliori soluzioni serve la massima collaborazione da parte di tutti». Stando alle disposizioni vigenti, il rientro in presenza il 7 gennaio deve essere assicurato al 75% degli allievi, mentre i mezzi di trasporto pubblico potranno viaggiare con un'occupazione del 50% rispetto alle possibilità. In regione sono state 10 le riunioni con i prefetti per definire i documenti operativi. Dalle analisi compiute, ha aggiunto Pizzimenti, «si è compreso che in alcune realtà sarà inevitabile differenziare l'orario di entrata a scuola dei ragazzi». Nello specifico, «il problema non si pone per Pordenone»; per Tarvisio, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Cervignano e Trieste «al massimo gli ingressi potranno differire di un'ora». Per Udine, dove confluiscono migliaia di studenti, «l'entrata negli istituti dovrà essere dilazionata di due ore, per consentire ai mezzi di portare a termine due volte lo stesso tragitto», ha delineato Pizzimenti. «Scaglionare gli ingressi a scuola creerà solo problemi», ha ribattuto la consigliera Pd Mariagrazia Santoro, che ha ribadito la necessità di ricorrere ai mezzi privati.

Maniaghese
Spilimberghese

IL SINDACO: IMBALLAGGI DI PLASTICA E TRASPORTI DEI COLOSSI DELL'ECOMMERCE SONO FONTI DI INQUINAMENTO

Martedì 22 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Appello di Carli: «Comperate i doni di Natale nei negozi locali»

▶«Così si sostiene la nostra economia. Inoltre gli acquisti online fanno danni all'ambiente»

MANIAGO

«Mancano pochi giorni al Natale: in questo difficile 2020 il commercio di prossimità sta soffrendo, ma noi abbiamo la possibilità di stare vicino a tante famiglie e imprese con un semplice gesto: acquistiamo i nostri regali nei negozi sotto casa». È l'appello del sindaco Andrea Carli, in vista del rush finale della cosiddetta corsa finale per comprare le strenne. «Ricordiamoci del valore che il commercio di prossimità rappresenta per la città di Maniago - prosegue il primo cittadino - fortemente penalizzato dagli effetti della pandemia -. Acquistando a Maniago, si aiuta l'economia e l'occupazione, dando sostegno a piccole aziende e all'occupazione locale».

LE RELAZIONI

«Vengono mantenuti vivi i luoghi di relazione: nei negozi si creano e si mantengono i contatti umani di cui abbiamo tanto bisogno, trovando un servizio personalizzato e a misura di famiglia. Il piccolo negoziante conosce bene il prodotto che vende, è in grado di fornire consigli utili».

LA VETRINA WEB

«Da anni lavoriamo per raggruppare le offerte della maggior parte dei negozi locali in uno spazio web, il sito www.amaniagoshopping.it assieme alla pagina Facebook AmaniagoShopping - fa sapere Carli assieme all'assessore Cristina Querin -. In questo periodo sono stati realizzati anche dei corsi speciali per i commercianti per utilizzare meglio gli strumenti offerti dal web e li accompagneremo in una evoluzione per rendere le nostre botteghe sempre più competitive. Abbiamo anche sostenuto e patrocinato il progetto "Un cuore grande per la tua città" di Ascom Pordenone, una campagna a sostegno degli acquisti nei negozi e nei locali della città e dei paesi, i cui intenti si sposano perfettamente con le azioni già in atto a livello locale per sostenere le botteghe e il commercio».

L'AMBIENTE

Un ulteriore motivo per fare gli acquisti a Maniago, secondo l'amministrazione civica, riguarda l'Ambiente: con i negozi di vicinato si produce meno inquinamento con l'auto e non solo. «A questo proposito, è opportuno fornire un'informazione a beneficio di chi acquista su Amazon - è il monito finale del sindaco -: immaginatevi un rotolo di "millebolle", il classico imballaggio in plastica (pluriball), avvolto intorno alla Terra per almeno 500 volte. Questa è la stima, secondo un nuovo report pubblicato dall'associazione ambientalista Oceana, di quanti rifiuti di plastica produce il colosso dell'ecommerce Amazon. È una cifra, quella diffusa nel nuovo rapporto dell'associazione in difesa degli oceani, relativa al 2019 e che non tiene dunque conto del boom delle vendite online nel 2020 colpito dalla pandemia. Compriamo a Maniago».

Lorenzo Padovan

CENTRO Il sindaco invita i maniaghesi a fare le compere natalizie nei negozi di vicinato aiutando l'economia locale

«Comunità montana, poste delle condizioni illegittime»

CLAUT

«Il sindaco propone ed il Consiglio approva con i voti contrari dell'opposizione, una delibera palesemente illegittima e inefficace, riguardante le due Comunità di Montagna». Lo sostiene il gruppo di minoranza di Claut in una nota. «Il Comune di Maniago, a sorpresa, ha chiesto di aderire alla Comunità Ovest dell'avianese e il Comune di Claut, chiamato ex Legge regionale 23 ottobre 2020, numero 19, a esprimersi per l'eventuale scelta di non aderire alla medesima Comunità Ovest ha invece optato per approvare una delibera del tutto abnorme e priva di supporto legislativo, con il malcelato intento di salvare capra e cavoli: sia il rapporto con Maniago, di cui è in evidente stato di sudditanza, sia quello con gli altri comuni della Valcellina, ma ottenendo unicamente il risultato di non prendere alcuna posizione ovvero di non salvare nè la capra nè i cavoli - è la tesi dell'opposizione -. Nell'atto approvato, con la ferrea opposizione della minoranza, si legge infatti che il Comune di Claut conferma la collocazione del proprio Comune nella costituenda "Comunità di Montagna Ovest", con il vincolo che vengano accolte le richieste dei Comuni che hanno manifestato la volontà di aderire alla medesima compagine». Si tratta di Maniago, Arba, Frisanco, Vajont, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto.

L.P.

Una via intitolata all'architetto Luigi Pellegrin

▶Nato a Domanins insegnò all'università e lavorò a Chicago

SAN GIORGIO

Una via di San Giorgio della Richinvelda sarà intitolata, nell'ambito delle modifiche alla topografia del Comune, all'architetto Luigi Pellegrin originario di Domanins. Egli capì l'importanza dell'architettura osservando lavorare il padre carpentiere. Laureatosi alla facoltà di Architettura di Roma, nella quale insegnerà poi Progettazione architettonica, lavorò un anno a New Orleans per poi trascorrere un periodo a Chicago, dove apprese la tecnologia dei primi grattacieli della celebre "Scuola", la spazialità creativa di Wright e la concezione biologica di Sullivan.

Tornato in Italia, iniziò un itinerario di lavoro assai intenso mirato non tanto alla realizzazione di "opere memorabili", quanto alla creazione di un costume edilizio capace di contribuire all'evoluzione sociale e civile della società italiana. Già alcuni anni fa nel cimitero di Domanins, è stato dedicato un angolo al ricordo dell'architetto, che lavorò peraltro anche per il Comune di San Giorgio della Richinvelda negli anni Sessanta e Settanta. L'architettura organica, attraverso la quale egli cerca di contribuire al processo di ricostruzione post bellica con il rifiuto della crescita urbana "a macchia d'olio" a favore di una configurazione policentrica del territorio italiano e della banalizzazione del linguaggio moderno dell'architettura, operata dall'International Style, a favore di un adeguamento della lezione wrightiana al contesto nazionale. In vecchiaia disse che "l'architetto non è una figura professionale, è un'entità scelta dal gruppo sociale per visualizzare e costruire il livello di qualità raggiunto da quel gruppo: l'organismo realizzato funzionerà allora da incubatrice, organizzando in scambi positivi i conflitti reali del momento».

E.P.

CON GRATTACIELI E RICOSTRUZIONE POST BELLICA ERA DIVENTATO UN FAMOSO PROGETTISTA

COMUNE L'esterno del municipio di San Giorgio che intitolerà una strada all'archietto Luigi Pellegrini

Aziende in crisi causa Covid, la Tari si paga col contributo del Comune

SPILIMBERGO

Per le aziende in crisi a causa del Covid-19 interviene il Comune di Spilimbergo con un sostegno specifico per il pagamento della Tari. Possono beneficiare della misura le imprese la cui attività è stata sospesa o limitata significativamente dal Dpcm entrato in vigore lo scorso 6 novembre e, in particolare, palestre centri natatori e centri benessere nonché attività di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti e gelaterie). Possono essere ammesse all'erogazione dei benefici le imprese che hanno sede operativa nel territorio comunale di Spilimbergo, appartengono alla categoria delle microimprese con meno di 10 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro, le cui attività è stata sospesa o fortemente limitata per le misure assunte dal Governo e che siano in regola con il versamento dei tributi comunali relativi alla propria attività di impresa. Alle imprese che fossero in possesso di questi requisiti verrà erogato un contributo a ristoro della quota fissa Tari versata al Comune per l'anno 2020. L'ente di palazzo di Sopra per dare un aiuto concreto alle attività in difficoltà ha messo a disposizione un plafond di 50 mila euro ritagliato dal bilancio di previsione 2020. Il bonus è cumulabile con altri incentivi e con tutte le indennità e le agevolazioni, anche finanziarie, emanate a livello nazionale e regionale per fronteggiare l'attuale crisi economico-finanziaria causata dall'emergenza sanitaria.

A proposito di centri natatori, si sono appena svolti a Riccione i Campionati italiani Assoluti di nuoto, manifestazione valida per ottenere il pass olimpico per Tokyo. L'evento si è inserito in un momento molto particolare sia dal punto di vista sanitario, sia dal punto di vista economico, con molte piscine chiuse e con gli atleti dell'Arca concentrati nella piscina di Pordenone. Nonostante le difficoltà e grazie ai sacrifici dei nuotatori i in primis, delle famiglie e dei tecnici, Arca Team di Spilimbergo è riuscita a schierare ai blocchi i due atleti che si erano qualificati: Marco Deano e Federico Mestroni. Deano, congiuntamente con il tecnico Marco Gaino ha deciso, considerata la preparazione non ottimale, di concentrarsi solo nei 50 dorso, gara nella quale ha ottenuto il tempo di 27.55. Mestroni, qualificato nei 200 dorso, è riuscito comunque a ben figurare in una gara tosta svolta in vasca lunga nonostante gli allenamenti si siano svolti solo in vasca corta e qualche assenza dovuta alle difficoltà logistiche ottenendo il tempo di 2'07.10. Tornati da Riccione, i due atleti si sono ricongiunti al resto del team per gareggiare alla fase regionale del Campionato nazionale a squadre "Coppa Caduti di Brema", che si è svolta domenica a Trieste

L.P.

PALAZZO DI SOPRA La sede del municipio. Il Comune ha deciso di sostenere le imprese in crisi nel pagamento della Tari

Sanvitese

L'IMPRESA DI BORTOLUSSI
L'imprenditore cordovadese con altri soci ha rilanciato il commercio a distanza Debutterà il primo agosto

Rinasce Postalmarket con madrina la Leotta

▶La conduttrice televisiva sarà in copertina nel 1. catalogo di prodotti, cartaceo e online

▶Decine di migliaia di persone sono in attesa del ritorno del marchio, famoso negli anni '70

CORDOVADO

Dalle parole ai fatti. Con tanto di testimonial d'eccezione per quella che sarà, il primo agosto, la cover del primo numero in uscita. E che segnerà la rinascita di un marchio noto ai più, soprattutto alla generazione degli anni '60 e '70. Postalmarket, il brand che in Italia ha importato il modello americano di vendita per corrispondenza, rendendo protagonisti molti volti noti, rivivrà grazie alla tenacia imprenditoriale del cordovadese Stefano Bortolussi. Attorno a lui sono confluiti altri sei soci in Veneto, altri potrebbero entrare in futuro. Le basi per la ripartenza sono state gettate e, visti i risultati conseguiti nel giro di pochi giorni, il lancio è stato molto apprezzato.

LA COPERTINA

L'aver anticipato che la copertina del catalogo che pubblicizzerà articoli e prodotti Made in Italy, avrà il volto di Diletta Leotta, conduttrice televisiva che sui social network ha più di 7 milioni di persone che la seguono, ha garantito a Bortolussi e soci una certa risonanza mediatica. Appena Leotta ha rilanciato la cover su Instagram, la pagina di Postalmarket ha ricevuto migliaia di "mi piace". Senza contare, poi, che il sito internet www. postalmarket.it, che è ancora in fase di costruzione, ha avuto numerosissime domande di iscrizione alla newsletter.

I POTENZIALI CLIENTI

«Parlo di decine di migliaia di persone – dichiara Bortolussi – che hanno chiesto di essere inserite nel nostro sistema, affinché possano essere informate tempestivamente sulle nostre prossime iniziative. Nei confronti dei potenziali clienti abbiamo una forte responsabilità: non vogliamo deludere le aspettative e, pertanto, decolleremo il 1. agosto con il catalogo autunno-inverno 2021. Il Covid-19 ha rallentato il rilancio di Postalmarket. «Saremmo dovuti partire con la collezione primavera-estate, invece tutto è slittato di qualche mese. Poco male: avremo più tempo per lavorare e, quindi, farci trovare pronti e preparati alla partenza».

CONDUTTRICE TELEVISIVA L'immagine di Diletta Leotta farà da copertina alla prima edizione del catalogo

IN PASSATO MOLTI VOLTI NOTI DI ATTRICI E CANTANTI HANNO PROMOSSO IL MODELLO DI VENDITA PER CORRISPONDENZA

I volti noti

NEI TEMPI D'ORO Una vecchia copertina con Ornella Vanoni

IL NUOVO CATALOGO

Saranno due le versioni del catalogo: una cartacea, che verrà spedita a casa ai soli abbonati due volte l'anno, l'altra online. Inizialmente gli utenti potranno trovare un po' di tutto: abbigliamento, casalinghi, intimo, oggettistica, wine & food. Tutto rigorosamente Made in Italy. Per altri settori, come bricolage, elettronica e gioielli, invece, l'azienda sta facendo delle valutazioni. Per ora questi comparti non rientrano nel novero delle priorità.

LE ASSUNZIONI

In questa fase, invece, è necessario procedere alle assunzioni per le mansioni definite strategiche. Quindi chi si occuperà del marketing e della gestione della piattaforma virtuale. Dopodiché sarà la volta del reclutamento dei fornitori, di chi si occuperà dei servizi fotografici, della compilazione delle varie schede e, non in ultimo, della costruzione della parte editoriale. «Entro il 2021 – assicura Bortolussi – contiamo di arrivare a una cinquantina tra dipendenti e collaboratori».

La parte logistica verrà gestita dalla Tecklog, che compare anche tra i soci di Postalmarket. Il trasporto dell'ultimo miglio, vale a dire la scelta del vettore che si occuperà della consegna a domicilio, non è stata ancora definita. Presto, però, ogni tassello sarà inserito nel suo posto.

Alberto Comisso

Associazioni, nuovo bando per assegnare il bonus sport

SAN VITO

Sostegno allo sport giovanile: l'amministrazione riapre i termini del bando per l'assegnazione del bonus. «Il bando, chiuso nel mese di agosto - spiega l'assessore allo sport Carlo Candido - ha permesso di assegnare il bonus a circa 350 tra bambini e ragazzi da 3 a 16 anni. C'erano anche richieste non soddisfatte, perché giunte fuori tempo massimo. Abbiamo così deciso di riaprire i termini per accontentare anche quelle». Bando e modulistica sono disponibili sul sito internet del Comune: le domande vanno presente online entro il 18 gennaio 2021. Possono ottenere il bonus sport le famiglie di bambini e ragazzi residenti, aventi un'età compresa fra i 3 e i 16 anni, con un Isee non superiore a 30mila euro. Il bonus consentirà di avere uno sconto immediato, al momento dell'iscrizione a un'attività sportiva proposta da una società aderente al progetto Iris. Lo sconto sarà di 100 euro per coloro che presentano un Isee non superiore a 15mila euro; sarà di 60 euro per coloro che hanno un Isee tra i 15mila e i 30mila euro. Le società sportive saranno poi rimborsate dal Comune dello sconto applicato alla famiglia. Non potranno partecipare al nuovo bando quanti hanno già beneficiato del bonus col bando estivo. «Una volta chiuso il secondo bonus, qualora ci fossero ancora risorse disponibili, il valore del bonus potrà essere aumentato ulteriormente per tutti i beneficiari, sia del primo che del secondo bando. Una sorta di extra bonus che garantirà un ulteriore risparmio alle famiglie». Le società aderenti al progetto Iris per le quali è possibile utilizzare il bonus sono Arcobaleno, Fiamme Cremisi, Arcieri della Fenice, Budo Life, Centrodanza Isadora, Ginnastica Sanvitese, Judo Club San Vito, Balonsesto, Pattinaggio Artistico, Pinna Sub, Astra, Basket casarsa, Sanvitese Basket, Prodolonese, Rugby San Vito, San Quirino Scherma, Nuoto San Vito, Sanvitese Calcio, Ramuscellese, Tennis Club, Karate, Volley del Sanvitese, Fides, Savorgnanese, Libertas Atletica. Oltre al bonus sport, il progetto Iris comprende ulteriori azioni: il Comune ha deciso una forte riduzione delle tariffe per l'utilizzo delle palestre, valida dal 1° settembre 2020 al 31 dicembre 2021. Costi ridotti del 90% per l'attività svolta con atleti fino a 16 anni; costi dimezzati (riduzione del 50%) per l'attività svolta con atleti sopra i 16 anni. Infine, in aiuto alle società che non utilizzano le palestre, sono stati attribuiti contributi straordinari parametrati al numero di atleti, per un ammontare complessivo di 30mila euro. (em)

San Vito

Archiviato l'abuso d'ufficio dei sindaci

Il gip Giorgio Cozzarini ha archiviato il fascicolo riguardante un presunto abuso d'ufficio che sarebbe stato commesso dal sindaco Antonio Bisceglie e dell'ex primo cittadino Gino Gregoris (per entrambi avvocato Francesco Gasparinetti) . L'indagine era stata aperta dopo l'esposto di un cittadino che paventava illeciti nell'approvazione del Piano attuativo comunale per la lottizzazione dei "Toneal". Il piano aveva comunque proseguito il suo iter con l'approvazione. Il giudice ha deciso l'archiviazione rilevando che nell'iter amministrativo e quindi nella condotta dei due sindaci non ci era alcuna irregolarità. Il sindaco Di Bisceglie ha appreso con soddisfazione la notizia che «certifica una volta di più la correttezza dell'iter che ha portato all'approvazione della lottizzazione, peraltro già attestata anche da una sentenza del Tar».

RETE FOGNARIA Foto d'archivio della posa di nuove condotte. Lavori in partenza a Zoppola

Rete fognaria, partono i lavori da 1,3 milioni nel borgo Policreta

ZOPPOLA

Lavori per 1,3 milioni di euro per migliorare le reti fognarie in borgo Policreta, a Zoppola. Sono quelli che ha programmato Livenza Tagliamento Acque, in collaborazione con le Amministrazione comunali di Zoppola e Fiume Veneto. Il cantiere prenderà il via prossimamente e prevede la realizzazione del 1° stralcio del collettore Fiume Veneto-Zoppola. Nel dettaglio, si procederà alla realizzazione di una nuova rete urbana di fognatura nera per circa 2 chilometri di condotte. L'opera prevede la predisposizione di un tratto del collettore principale di trasferimento dei reflui dell'abitato di Zoppola al depuratore di Fiume Veneto e la separazione della rete di fognatura mista esistente, dando, in questo modo, una risposta alle necessità dei residenti. E non dovranno attendere troppo. Il cantiere, infatti, è già stato consegnato il 7 dicembre. A realizzare l'intervento è l'Associazione temporanea di imprese costituita da F.lli Demo costruzioni e Brenta Lavori. Il cantiere interesserà nel dettaglio via Ferrovia, via Policreta, via Stradella, via Cimarosa, via Vivaldi, via Leoncavallo, laterali di via Policreta, in comune di Zoppola e via Maestri del Lavoro in comune di Fiume Veneto. I lavori comprendono, oltre alla posa di condotte e pozzetti di linea, la predisposizione di circa allacciamenti; la posizione dei pozzetti di allaccio potrà essere comunque modificata in corso d'opera conseguentemente ad accordi con i residenti e ad ulteriori verifiche da parte della direzione lavori. L'intervento comprende, inoltre, la realizzazione di una stazione di sollevamento interrata (all'incrocio tra via Policreta e via Ferrovia), le relative opere elettromeccaniche, e di circa 400 metri di linea fognaria in pressione lungo via Policreta; il rifacimento, ad avvenuto assestamento definitivo delle tracce di scavo, della pavimentazione e della segnaletica. «Il cantiere che prenderà il via nei prossimi giorni e che interesserà i Comuni di Zoppola e Fiume Veneto - commenta il presidente di Lta, Andrea Vignaduzzo - è finalizzato al miglioramento delle componenti ambientali connesse allo scarico di reflui di origine civile. Pertanto, l'impatto complessivo delle opere punta a migliorare l'attuale situazione, garantendo la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare la tutela delle acque». Un'opera rilevante anche dal punto di vista del quadro economico: la spesa prevista è di 1,3 milioni di euro. Da contratto il tempo utile per l'esecuzione dei lavori è di 315 giorni. (em)

Sport Udinese

STASERA A UDINESE TV
Alle 21 "Basket a Nordest": conduce Massimo Campazzo con la partecipazione di Alberto Martelossi, Antonia Peresson, Roberto Premier, Giovanni Vildera, Denis Marconato e Massimo Galli

UN BOMBER RITROVATO Primo gol stagionale per capitan Kevin Lasagna a Cagliari, festeggiato da tutto il gruppo bianconero (Foto Ansa/Murru)

LA SQUADRA CRESCE ANCORA MA OCCHIO AL BENEVENTO

▶Ci sono diverse analogie con lo stesso periodo di tre anni fa, ma questo gruppo è più completo

▶L'obiettivo è conquistare il miglior piazzamento finale delle ultime otto stagioni. Si torna in campo

I BIANCONERI

UDINE Ci sono analogie tra questo periodo e il dicembre del 2017, caratterizzato dal salto di qualità dell'Udinese che allora si proponeva come una delle migliori espressioni del calcio italiano. Come succede ora. Tre anni fa la squadra di Massimo Oddo conquistò 5 affermazioni di seguito. Poi, con l'anno nuovo, ottenne 4 pareggi consecutivi prima di schiantarsi contro il muro della presunzione e della vanità, cadendo 11 volte in altrettanti incontri. È assai difficile prevedere che possa ripetersi il fiasco di allora. La società è vigile, la squadra più forte e i margini di miglioramento restano notevoli. Soprattutto ora che ha ritrovato il Lasagna del post lockdown, per il quale il pesante gol rifilato ai sardi dovrebbe rappresentare un'iniezione d'autostima per tornare a essere il traino offensivo dei bianconeri. L'Udinese merita fiducia: è squadra vera e compatta, dove tutti remano nella medesima direzione. A disposizione di Luca Gotti è stato messo quanto di meglio può aspettarsi il tecnico di un club di provincia. De Paul, Pereyra, Pussetto, Musso, Arslan, Walace, Stryger, Nuytinck e Mandragora sono sinonimi di qualità. che potrebbero far comodo anche a chi ambisce a conquistare un traguardo più prestigioso. E come si fa a ignorare Becao, Bonifazi (che in campo ha la personalità del campione), il "nuovo" Samir, il rigenerato Zeegelaar; e poi ancora Okaka, Forestieri, il citato Lasagna. E naturalmente Deulofeu, che continua a pagare dazio alla lunga assenza dai campi dopo essere stato operato al ginocchio, ma che prima o poi dovrebbe sbloccarsi. Pure De Maio, Ter Avest e Nestorovski meritano la giusta considerazione, con altri elementi giovani (Ouwejan, Molina e Makengo) in rampa di lancio per porre la loro firma nelle fortune del club.

OBIETTIVI

Una squadra con diverse pedine intercambiabili, che consente al mister di cercare di parare tutte le avversità che potrebbero presentarsi per ostacolare la corsa nel lungo tragitto. È giusto elogiare la squadra, ma va pure ricordato che i bianconeri ancora non hanno fatto nulla per meritarsi la "promozione" (succederà, semmai, a maggio). Ma, pur essendo ancora viva la metamorfosi della prima parte del 2018, la sensazione è che l'Udinese dovrebbe conquistare il miglior risultato degli ultimi 8 anni, dopo il quinto posto del 2012-13. Crediamo di poter dire che difficilmente abbasserà la guardia come fece la squadra di Oddo. Anzi, può e deve migliorare l'attuale posizione, assestandosi alle spalle delle grandi e dell'Atalanta. Non la riteniamo inferiore (tutt'altro) al Sassuolo, partito a spron battuto come fece un anno fa il Cagliari, che poi via via venne coinvolto nella lotta per la sopravvivenza e concluse quattordicesimo.

DISTRAZIONI

È vietato dunque distrarsi. La serie A è campionato particolare e micidiale: basta nulla per grippare il motore. Per cui già domani (20.45) serviranno la concentrazione ottimale e una prestazione complessiva importante, migliore di quella evidenziata a Cagliari, per rispettare il pronostico contro il Benevento. I campani sono squadra di ben altra pasta rispetto al Crotone che due turni fa uscì indenne dalla Dacia Arena, aiutato da una buona dose di fortuna. Quella che i bianconeri dovranno cercare di farsi alleata. Sarebbe un peccato non vincere l'ultima gara del 2020, che resta un anno più che positivo per i colori bianconeri, soprattutto per quanto concerne le sfide esterne. Domani sarà dunque indispensabile fare il pieno, anche perché gennaio sarà un mese "terribile", caratterizzato da 6 impegni, in particolare quelli particolarmente gravosi con Juventus, Inter, Atalanta e Napoli, da affrontare con (moderato) entusiasmo.

Guido Gomirato

La ricetta di Collavino sui 26 anni vissuti in A

▶Il dg: «Lungimiranza, scouting e progetti» La questione sicurezza

NON SOLO CAMPO

UDINE Nel calcio è sempre più importante legare le questioni di campo con quelle aziendali. Di questa sinergia, e di tanto altro, ha parlato a soccerex.com il dg dell'Udinese Franco Collavino. «L'Udinese ha investito in maniera considerevole per tutelare la rosa e tutta la società dal Covid-19 - le sue parole -. Le misure di sicurezza attive alla Dacia Arena sono estremamente rigide e vengono applicate costantemente per giocatori e staff. Siamo impegnati a rispettare e a far rispettare tutti i protocolli di legge e quelli delle autorità sportive. Poi abbiamo integrato tutte queste norme con precauzioni extra, non solo per gli atleti e il personale, ma anche per tutti coloro che collaborano ed entrano in contatto con l'Udinese Calcio». Il possibile ritorno dei tifosi allo stadio? «Salute e sicurezza vengono prima di tutto - garantisce il direttore -. Questo è il presupposto obbligatorio per accettare le regole. Giocare in uno stadio senza fans è assolutamente innaturale per i giocatori, così come per l'intero sistema che gravita intorno al calcio».

La società friulana è in A da 26 anni, e i meriti sono tanti. «L'Udinese ha sempre lavorato con impegno - afferma il dg -. Per restare 26 anni di fila in serie A e avere la forza di competere con club la cui base di utenti è di molti milioni di abitanti, è necessario sviluppare idee e progetti per aumentare interesse pubblico e affiliazione. Nel nostro futuro c'è anche un grande investimento nell'eco-sostenibilità fruibilità, realizzata in partnership con Bluenergy e Macron». Le iniziative poi sono molteplici: «L'apertura di un negozio virtuale all'interno di Amazon rappresenta per noi un passo importante, insieme ai prestigiosi risultati ottenuti dal nostro negozio fisico aperto all'interno della Dacia Arena in epoca pre Covid. Abbiamo una squadra e-sport Udinese e un'accademia con già 40 giovani. Stiamo lavorando alla creazione di una community intorno al nostro team e siamo convinti che tutto questo si allargherà ulteriormente».

Collavino si sofferma pure sul successo del mercato bianconero: «L'Udinese in passato ha creato un modello di scouting e beneficiato a lungo di un vantaggio competitivo grazie alle proprie capacità di scoprire nuovi talenti, di farli giocare e infine di cederli. Il nostro dipartimento di scouting è uno dei più attivi e, senza falsa modestia, uno dei migliori al mondo». E il Watford? «La famiglia Pozzo, con grande lungimiranza, ha capito prima che un club come l'Udinese funziona meglio se è inserito in una dimensione internazionale - sono le conclusioni del dirigente -. I vantaggi sono numerosi, a partire da quello più evidente e legato alla possibilità di avere ottimi giocatori con cui giocare. Le sinergie coinvolgono tutti i settori: medico, atletico, gestione dello stadio e del marketing».

Stefano Giovampietro

DG
Franco Collavino

De Maio racconta: «Da solo per 18 giorni»

IL PERSONAGGIO

UDINE (st.gi.) Il suo post Instagram di qualche giorno fa ha rotto il silenzio e urlato al mondo le difficoltà che il Covid-19 può dare. Dopo tanta paura e solitudine, Sebastien De Maio a Cagliari è tornato in campo. Ne ha parlato ieri sera a Udinese Tv: «È grandissima l'emozione che ho provato, ma già dal primo giorno d'allenamento l'entusiasmo era enorme dopo tutto quello che ho passato. Adesso mi godo il momento, ho capito che libertà e salute sono le cose più importanti. Ho passato i primi giorni con tanta febbre, dopo il nono mi hanno portato in ospedale per i controlli. Lì hanno visto che avevo una media polmonite, poi pian piano ho iniziato a stare meglio». Il difensore ha quindi approfondito: «Ho passato 18 giorni da solo, è stato complicato ma non volevo rischiare di contagiare la mia famiglia. Quando ho recuperato le forze la cosa più dura è stata dover rimanere chiuso in casa. Ora posso solo ringraziare tutta l'Udinese, ha un'organizzazione di altissimo livello e non mi hanno fatto mancare niente. Li ringrazio di cuore. Noi siamo sempre stati attenti, con le mascherine addosso. Altri compagni hanno avuto il virus, non sappiamo come, ma per fortuna non hanno manifestato sintomi».

Il francese ha parlato pure della responsabilità presa nel condividere con tutti le sue parole forti: «Su Instagram ho scritto quel post per trasmettere un messaggio, volevo far capire che non conosciamo a fondo il virus e che tutti dobbiamo stare attenti. Il virus è subdolo e colpisce indifferentemente». Le questioni di campo? «Sono a disposizione del mister, può contare su di me per un minuto o per 90' - ha assicurato -. Adesso mi sento bene, a livello fisico non sono al livello dei compagni, ma con alcuni allenamenti si risolve tutto. Ho visto una squadra che migliora, siamo più sicuri. Abbiamo mostrato una grande maturità. Quella contro il Sassuolo è stata la partita della svolta». L'Udinese sta crescendo: «Questa è l'Udinese più forte perché ci conosciamo. La stabilità fa sì che la squadra sia più matura. Poi ci sono più scelte ed è sempre un bene. De Paul? È un giocatore importante per tutto il gruppo. Il primo obiettivo è la salvezza, al più presto. L'altro è la parte sinistra della classifica, magari un po' più alto. Rigo è un bravo ragazzo, una spugna». Parole anche sul suo futuro: «Dopo questo ho un altro anno di contratto e spero di dimostrare di essere ancora in forma per prolungare. Adesso però non ci penso, penso solo al Benevento e a come aiutare la squadra. I tifosi ci mancano tanto, entrare in campo e vedere lo stadio vuoto è strano. Vederli esultare dopo un gol resta la parte più bella del calcio e ci manca molto».

L'opinione

MISTER GOTTI HA TROVATO IL MODULO PIÙ EFFICACE

▶Ora il 5-3-2 esalta le doti degli uomini a disposizione del tecnico. Tante alternative

di **Fulvio Collovati** (*)
(*) campione del mondo

Ancora un risultato positivo per l'Udinese, il sesto di fila, a fronte di quattro trasferte e due sole partite giocate alla Dacia Arena. Sono quindici i punti in classifica per i friulani, con un rassicurante margine di otto lunghezze sul penultimo posto e la zona Europa a sei punti, ma con una gara in meno, quella da recuperare contro l'Atalanta a gennaio. Gotti ha trovato nel 5-3-2 il sistema di gioco giusto per esaltare al meglio le doti degli uomini a disposizione e i meccanismi sembrano ormai sufficientemente collaudati. Questo modulo trova la sua massima esaltazione in trasferta, quando l'Udinese non si sente obbligata a fare la partita, ma piuttosto aspetta l'avversario e colpisce in contropiede. A differenza di altre volte lontano dalle mura amiche, domenica a Cagliari l'Udinese la gara l'ha anche fatta. E, se non fosse stato per l'imprecisione degli attaccanti Pussetto e Deulofeu e per il gol subito su una punizione inesistente, il primo tempo sarebbe potuto finire con due reti di vantaggio per i bianconeri. Ma la squadra dopo essere andata sotto non si è smontata mentalmente. In altri tempi noi tutti al gol subito avremmo subito cantato il Deprofundis per l'incapacità della squadra di reagire alle avversità, invece in Sardegna la sensazione è sempre stata quella di una squadra che potesse almeno pareggiare, se non ribaltare l'esito della sfida. Il pareggio in rimonta dopo ha confermato carattere e capacità di reazione: il gol di Lasagna premia la perseveranza di un'Udinese mai doma e restituisce entusiasmo all'attaccante, che interrompe così un lungo digiuno. Da segnalare la grande partecipazione di gruppo alla gioia del capitano. Tutti ad abbracciarlo e a felicitarsi per la via della rete ritrovata.

LA POSSIBILITÁ DI POTER SCEGLIERE IN BASE ALLO STATO DI FORMA DELL'ORGANICO E AI RIVALI DA AFFRONTARE DIVENTA L'ARMA IN PIÙ

FORZA

La squadra di Gotti è competa e solida in ogni reparto, a cominciare dalla difesa, che ha trovato in Bonifazi un valido sostituto dell'infortunato Nuytinck. Ma è giusto considerare Bonifazi solo un sostituto? È chiaro che in difesa possono giocare in tre alla volta e quando tutti saranno disponibili il tecnico dovrà fare delle scelte, ma proprio la possibilità di scegliere tra elementi che danno affidabilità, basandosi sul loro stato di forma e sulle caratteristiche dell'avversario, è il sogno di ogni tecnico. Sulle fasce, Stryger Larsen e Zeegelaar offrono come sempre ottime garanzie, mentre in mezzo De Paul e Pereyra rappresentano granitiche certezze, in attesa del pieno recupero di Mandragora, senza tener conto dell'apporto di Arslan e Walace a protezione.

OPZIONI

A centrocampo, con il recupero di Rolando e la condizione in crescita degli stessi Arslan e Walace, c'è solo l'imbarazzo della scelta. E anche in questo caso il mister potrà scegliere non solo con criteri di necessità dovuti a squalifiche e infortuni, ma anche in base alle caratteristiche degli opponenti. In attacco, detto del ritrovato Lasagna, Deulofeu e Pussetto hanno dimostrato di saper fare la differenza. Senza dimenticare il contributo di Nestorovski, sempre prezioso a partita in corso. Deulofeu deve ancora migliorare molto la condizione fisica, ma la sua tecnica e velocità potranno essere molto utili in futuro. Infine, con il rientro di Okaka, Gotti avrà un grimaldello in più per scardinare le difese avversarie. Specie nelle partite casalinghe, quando ci sarà bisogno di muscoli e centimetri davanti.

PERICOLO CAMPANO

Per chiudere al meglio questo 2020 servirà domani una prestazione accorta e volitiva contro un Benevento coriaceo e battagliero. Guai sottovalutare la squadra di Inzaghi, che del suo allenatore mette in mostra quella voglia di non mollare mai e di lottare sino alla fine che contraddistingueva Super Pippo da calciatore. Il Benevento rappresenta l'occasione per sfatare un tabù, quello delle difficoltà in casa contro squadre alla portata. È successo con il Parma, il Genoa e il Crotone. Ma anche nelle passate stagioni si era sempre manifestata questa difficoltà. Gli "stregoni" arriveranno alla Dacia Arena per fare barricate, oppure si giocheranno la partita come è nel dna di Pippo Inzaghi? Non escludo che, considerando le difficoltà dell'Udinese di cui dicevamo, il Benevento possa tentare d'imbrigliare l'Udinese rimanendosene rintanato e coperto. In tal caso dovranno prevalere le doti tecniche, qualche colpo di genio del singolo o magari anche dalla panchina, con cambi di sistema di gioco o interpreti. Quindi, testa al Benevento e niente distrazioni: un ultimo sforzo prima della sosta natalizia per compiere un ulteriore balzo in classifica e ancora un passo avanti sul piano del gioco.

PARI IN SARDEGNA Rimonta riuscita per l'Udinese (Foto Ansa/Murru)

Bonifazi resta in dubbio Si cambia anche a centrocampo

LA SITUAZIONE

UDINE Chiudere il 2020 con i botti è l'imperativo in casa udinese. Del resto ci sono i presupposti. Il Benevento può essere sconfitto, anche se la formazione di Pippo Inzaghi è una delle rivelazioni del torneo ed è reduce dal successo sul Genoa che l'ha proiettato in undicesima posizione, in condominio con la squadra di Gotti. Il quale domani sera dovrebbe attuare ancora il turnover, pur limitato a due, o probabilmente tre, elementi. Dietro vanno valutate le condizioni di Bonifazi, che ha dovuto uscire a Cagliari 5' prima del triplice fischio, lamentando un risentimento muscolare. Nulla di grave, ma la gara con il Benevento è alle porte per cui l'ipotesi più probabile è che l'ex Spal salti l'ultima sfida del 2020. È pronto a sostituirlo De Maio, anche se il francese si è da poco ripreso dai postumi del Covid.

A centrocampo, fermi restando Pereyra e De Paul cui Gotti chiederà un altro sforzo, rimane da capire chi agirà nel ruolo di mediano metodista. È un compito che Walace ha svolto nel modo migliore contro il Cagliari. Ma il brasiliano, che da tempo non giocava una gara intera, potrebbe essere stanco dopo la dispendiosa prestazione alla Sardegna Arena. Quindi le ipotesi sono due. La prima: viene confermato all'inizio il brasiliano, per passare il testimone nel secondo tempo a Mandragora o ad Arslan. La seconda: viene riproposto dall'inizio il tedesco, cui era stato concesso un turno di riposo contro i sardi proprio per cercare di averlo al meglio domani sera. Sulle corsie Stryger e Zeegelaar non si toccano. E del resto i naturali sostituti Molina e Ouwejan sono out, il primo per infortunio e il secondo perché escluso sino a gennaio dai nominativi della lista depositata in Lega.

In attacco le scelte sono limitate a Deulofeu, Pussetto e Lasagna. Probabilmente verrà sacrificato l'iberico, che anche a Cagliari ha palesato una non ancora soddisfacente condizione, costringendo Gotti a sostituirlo nei primi minuti della ripresa. Salvo sorprese, dunque, toccherà a Pussetto che sta vivendo un felice momento anche se è un pochino stanco (se fosse disponibile Okaka toccherebbe a lui e non all'argentino) e al redivivo Lasagna, che a Cagliari ha segnato il suo gol numero 29 in campionato con la maglia bianconera. La squadra si è allenata ieri mattina, anche se coloro che hanno affrontato il Cagliari sono rimasti in palestra a svolgere esercizi defatiganti. Gli altri hanno lavorato al Bruseschi. Oggi rifinitura alle 16. La squadra dopo la sfida di domani usufruirà di 4 giorni di meritate vacanze: ripresa nel pomeriggio del 28.

g.g.

Sport

IL TECNICO

Mister Attilio Tesser prepara due soluzioni alternative sul fronte d'attacco per sostituire lo squalificato Davide Diaw

TESSER, "CENTENARIO" DA PLAYOFF

▶L'allenatore neroverde stasera al Teghil farà cifra tonda contro la sua ex Cremonese: «Ma io penso solo alla partita»

▶Davanti è possibile il varo della coppia Musiolik-Butic L'altra ipotesi è un Ciurria utilizzato da seconda punta

CALCIO, SERIE B

PORDENONE I ramarri vogliono mettere sotto l'albero di Natale del popolo neroverde la prima vittoria al Teghil, e magari anche l'aggancio alla zona playoff che sta soli 3 punti sopra. Per riuscirci dovranno battere oggi alle 19 a Lignano la Cremonese. Gara particolare per mister Tesser: la centesima sulla panca neroverde, proprio contro l'ultima squadra allenata (condotta alla promozione in B nel 2017) prima di approdare in riva al Noncello.

PUBBLICO E PRIVATO

«Sì – ammette il tecnico – e non nascondo l'emozione. Considero il fatto di raggiungere quota 100 dopo due anni e mezzo ricchi di soddisfazioni un bel traguardo volante, perché spero di continuare su questa strada. Farlo proprio contro la squadra di Cremona – aggiunge -, dove mi sono trovato bene sia con la società che in città, aumenta la carica emotiva. Queste però – il komandante ritorna subito in plancia – sono cose personali. Ciò che conta è la partita, contro una formazione data fra le più attrezzate del lotto. L'obiettivo è dare il massimo per cercare di ottenere il massimo, ovvero la prima vittoria stagionale al Teghil, anche se questo – sottolinea – non deve diventare un'ossessione. Sul piano delle prestazioni stiamo facendo bene: sarà importante continuare su questi livelli». L'ultimo confronto fra neroverdi e grigiorossi è stato quello del 31 luglio allo Zini, in chiusura della stagione regolare 2019-20. Finì senza vincitori: 2-2, con gol di Tremolada, Burrai e doppietta di Gaetano. Quel pareggio fu il timbro sul passaporto neroverde per i playoff.

IL GRANDE ASSENTE Bomber Davide Diaw durante la sfida vinta a Chiavari (Foto LaPresse)

SENZA DIAW

Contro la sua ex squadra Tesser non potrà utilizzare Davide Diaw, squalificato. «È certo un'assenza importante, ma – il mister preferisce sempre parlare di chi c'è e non di chi manca – i candidati a sostituirlo ci danno ampie garanzie». Sono Musiolik e Butic, che potrebbero giocare anche insieme, con Ciurria trequartista. L'alternativa è un attacco con il "Fante" seconda punta al fianco di uno dei due, e Mallamo alle loro spalle. A centrocampo dovrebbero giocare Magnino, Calò e Scavone, ma non mancano alternative. Di sicuro ci sarà Perisan in porta, con Berra, Camporese, Barison e Falasco in difesa.

QUI CREMONA

«Egoisticamente devo ammettere che non mi spiace l'assenza di Diaw nel Pordenone – afferma Bisoli – anche se certamente Tesser lo sostituirà con qualche altro ramarro all'altezza della situazione». Per il tecnico dei grigiorossi (ex del Padova) è una sorta di consolazione, visti i numerosi assenti tra le sue fila. Fra questi anche Luca Strizzolo, uno fra gli ex ramarri più amati dal popolo neroverde. Luca ha saltato gli ultimi due turni per i soliti problemi muscolari. Fuori pure Ravanelli, Crescenzi, Fornasier e Deli. Il 4-3-2-1 grigiorosso per il match al Teghil potrebbe quindi vedere Volpe fra i pali; Bianchetti, Terranova, Fiordaliso e Zortea in difesa; Valzania, Gustafson e Ghisolfi a centrocampo; Pinato e Buonaiuto in supporto alla punta più avanzata che sarà uno fra Celar, Ceravolo e Ciofani. La Cremonese arriva dal successo allo Zini sul Cosenza (1-0, Pinato), secondo stagionale. I lombardi occupano il sedicesimo posto in classifica a quota 12, in zona playout, a 5 lunghezze dai ramarri.

ARBITRA ROBILOTTA

A dirigere il match di stasera c'è Ivan Robilotta che sarà coadiuvato dagli assistenti Luigi Lanotte di Barletta e Daniele Marchi di Bologna. Sotto la direzione del fischietto di Sala Consilina il Pordenone ha già vinto tre volte. L'ultima risale al 23 novembre dell'anno scorso, quando un perentorio 3-0 al Perugia (con gol di Gavazzi, Ciurria e Mazzocco) spinse i neroverdi al secondo posto, dietro il solo Benevento di Pippo Inzaghi, ponendo la sua candidatura per i playoff.

Dario Perosa

Calcio dilettanti tra mercato ed elezioni

Divorzio Muzzin-Spal, la Sacilese ingaggia due attaccanti di razza

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (cr.tu.) Tempo di elezioni anche per gli arbitri che, con votazioni da remoto, hanno già rinnovato la fiducia al presidente uscente, Manuel Giacomazzi, e per l'Assoallenatori. In questo caso si andrà al voto ai primi di gennaio: Alberto Toffolo, passerà la mano.

MISTER E MERCATO

Sorpresa a Cordovado: mister Massimo Muzzin, l'uomo della promozione in Eccellenza, e la dirigenza della Spal ieri sera hanno annunciato il divorzio consensuale. Ora il club giallorosso del presidente Toneguzzo dovrà ingaggiare un nuovo tecnico per il proseguo della stagione. Alla Sacilese di Mauro Lizzi in Promozione si potenzia invece l'attacco: torna Mattia Zanier dalla Virtus Roveredo (Prima) e con lui giunge Emilio Trevisanato, bomber dell'ex Rive d'Arcano, oggi fuso con il Flaibano (Eccellenza). Zanier riabbraccia il fratello portiere Andrea. Tra la Sacilese e la Virtus si tratta di uno scambio. Con Mattia Zanier nel Giardino della Serenissima, il ventenne pari ruolo Denny De Piero (già alfiere di FiumeBannia, Vajont e Tamai) lascia i biancorossi per accasarsi tra i roveredani di Fabio Toffolo. E in biancazzurro torna pure a giocare dopo un anno d'inattività (infortunio alla spalla) il trequartista Marco Furlan. Resta il braccio di ferro con il Fontanafredda per il difensore Danilo De Zorzi. Anche lui è un ex sacilese, in estate passato alla Virtus Roveredo, che ora sembra lusingato dall'eventuale nuova destinazione. Le due società devono però trovare un accordo: in caso contrario De Zorzi rimarrà a Roveredo, almeno fino al 31 luglio.

GUARINI IN MOVIMENTO

Per la presidenza degli arbitri della sezione pordenonese, Manuel Giacomazzi era l'unico candidato. L'ultima elezione si era svolta poco più di un anno fa, dopo le dimissioni di Gianluca Sant, e la stessa sezione aveva deciso di affidargli la guida. Adesso si è ripresentato per iniziare il proprio quadriennio e dare continuità al lavoro impostato in questi mesi, dopo aver "riconsegnato" la presidenza. Candidato unico pure per la carica di delegato sezionale: Valentino Menegoz ha fatto il pieno di voti con un unanime consenso. Il nuovo collegio dei revisori ha visto da una parte la conferma di Omar Bignucolo e dall'altra la novità Mattia Ambrosio.

Martinel, prova d'orgoglio Maccan terzo in classifica

CALCIO A 5

PORDENONE Occasione sfumata per la Martinel. La squadra neroverde ha fatto soffrire la capolista Altamarca, esattamente come era successo lo scorso anno con il Bubi Merano e due anni fa con l'Imolese. È mancato solo il risultato: una sconfitta di misura (2-1). A Maser, la prima della classe si aggiudica il sesto incontro su 6, restando così a punteggio pieno. Ha però sudato le proverbiali sette camicie e ciò rende merito alla prestazione degli ospiti pordenonesi, subito aggressivi. Koren impensierisce Miraglia, quindi Grzelj fa le prove generali inquadrando lo specchio. Si fanno sentire anche i locali con un affondo di Halimi a fil di palo, poi è il turno di Baron sul quale è decisivo Vascello. Al 10' passa lo Sporting: ripartenza vincente concretizzata da Oudach che vale l'1-0. Nella ripresa il Pordenone pareggia grazie a Grzelj, che incrocia bene sul secondo palo. Al 13' l'evento "sliding doors": Miraglia neutralizza un'offensiva ospite e rilancia, Ait Cheik riceve e non sbaglia davanti a Vascello: 2-1. Nel finale Asquini inserisce Spatafora, come portiere di movimento ma l'assedio non basta a pareggiare.

Va leggermente meglio al Maccan Prata, che impatta (4-4) con il Miti Vicinalis, ma deve recriminare per aver sprecato il vantaggio di tre reti. Il Palmanova si arrende in casa al Verona, che passa con un netto 2-13. Passivo più leggero, ma pur sempre sconfitta, per l'Udine City in trasferta dal Carrè Chiuppano (5-3). Non ha giocato il Futsal Maniago. Nella classifica di serie B rimane una coppia al comando: è quella formata da Altamarca e Carrè Chiuppano, entrambe a 18. Staccati, ma con una gara da recuperare, i Canottieri Belluno (15). Terzo il Maccan (13), che però ha disputato 7 incontri.

Alessio Tellan

Tambosco regina, Colledani ottavo

CICLOCROSS

PORDENONE Grande soddisfazione in casa del Jam's Buja per il primo centro stagionale tra le Esordienti della friulana Ilaria Tambosco nel Trofeo di Vittorio Veneto, tappa del Master Cross Selle Smp organizzata dalla locale Cicloturistica, con la perfetta regia del veterano Giacomo Salvador. C'è stata soddisfazione pure per il buon comportamento dei partecipanti e degli accompagnatori, che hanno rispettato alla lettera tutte le regole imposte dall'emergenza pandemica. Ciliegina sulla torta, ospite a Vittorio Veneto è stato il due volte campione del mondo in linea Gianni Bugno.

La giovane Tambosco si è imposta su un tracciato tecnico e selettivo: fin dal primo giro è riuscita a lasciarsi alle spalle tutte le avversarie, andando in progressione. Rimanendo nell'ambiente bujese, in campo maschile ha confermato l'ottima condizione fisica Ettore Fabbro che ha ottenuto un bel secondo posto, superato dal solo campione italiano Da Rios (26. Federico Fior). Tra gli Allievi, dopo una partenza non brillante, Leonardo Ursella ha recuperato pian piano posizioni fino a concludere ventiduesimo. Altri piazzamenti per Thomas Della Mea (24.) e Tommaso Borgobello (41.).

Nella sfida femminile Alice Sabatino è giunta dodicesima. Per quanto riguarda gli Juniores, Cristiano Di Gaspero, quando era nel gruppetto di testa, ha subito una brutta caduta che gli ha fatto perdere molte posizioni. Ma non si è arreso, tanto da portare a termine la competizione al 28. posto. Molto bene si è comportato pure Luca Tonetti che è passato 22. al traguardo (dietro di lui Fabio Drusin 30. e Riccardo Ermacora 38.). Si è dovuto ritirare invece Assi Della Mea, preso in carico dai sanitari per aver riportato una brutta botta alla spalla. In continua progressione Asia Zontone, che sta recuperando bene dai problemi fisici che ultimamente avevano rallentato le sue performance: è arrivata settima tra le Under 23. Il direttore sportivo Roby Ursella è rimasto particolarmente soddisfatto dei suoi ragazzi. «Stanno lavorando bene per una crescita costante anche in vista dei prossimi importanti appuntamenti - evidenzia lo stesso ds -. Il gruppo è unito e determinato, grazie al lavoro che viene svolto da tutti i componenti del team». Tra gli Open, Nadir Colledani ha ottenuto l'8. posizione. Nulla di eclatante per il campione di Castelnovo, ma il "risultato" più importante è aver ripreso l'attività agonistica dopo aver scoperto di essere positivo al Covid: per fortuna nessuna conseguenza e una guarigione generale molto rapida.

SUL PODIO Ilaria Tambosco dopo la gara di Vittorio Veneto

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

GIOVANNA BOTTERI

La giornalista triestina oggi sarà protagonista della chiusura di R-evolution, la rassegna dell'Irse dedicata ai temi dell'attualità

Paesi scomparsi: guida turistica sulla Repubblica di Venezia

IL PROGETTO

Prosegue online il progetto "la Patria del Friuli da Aquileia a Venezia 1420/2020", lanciato a ottobre dal Piccolo Teatro Città di Sacile con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli e purtroppo interrotto, nella programmazione di eventi in presenza, a causa della seconda ondata della pandemia Covid. È stato infatti pubblicato sul web, nel canale YouTube dell'associazione, l'incontro "La Repubblica di Venezia nella Guida dei Paesi scomparsi", che doveva tenersi proprio il 14 dicembre presso l'Ute di Sacile e Altolivenza, partner di questo percorso, con Giovanni Vale, ideatore e coordinatore del progetto "Extinguished Countries", intervistato da Chiara Mutton, presidente del Piccolo Teatro Città di Sacile.

Giornalista freelance corrispondente dai Balcani per diverse testate europee (Libération, Il Corriere della Sera, Il Piccolo, Osservatorio Balcani, Caucaso Transeuropa e le radio RSI e RFI), Giovanni Vale, con un gruppo di collaboratori, ha fondato una casa editrice a Zagabria per dare vita ad un progetto curioso, che prevede una collana di guide turistiche "sui generis" perché dedicate a Paesi che non esistono più, non seguendo i confini di oggi ma viaggiando nel tempo e nello spazio verso regni, repubbliche e imperi scomparsi. Il primo volume del progetto "Extinguished Countries" (Stati scomparsi) racconta la storia della Repubblica di Venezia.

Domani sera, in diretta streaming dall'Auditorium Concordia di Pordenone, il festival proporrà l'atteso appuntamento con le potenti e carismatiche sei voci del "The Freedom gospel choir"

Il grande fascino del gospel originale

MUSICA

Domani sera alle 20.45, in diretta streaming dall'Auditorium Concordia di Pordenone su Ansa.it, nell'ambito del progetto "Ansa per la Cultura", appuntamento con "The Freedom Gospel Choir" per il 17° GospeLive Festival 2020. Visto il grande successo delle edizioni precedenti, Dinamicità Associazione Culturale, in collaborazione con la Regione, i Comuni di Pordenone, Cordenons, Pasiano, Roveredo e Aviano, l'Associazione Pordenone Giovani e il Pordenone Blues Festival, hanno realizzato questo nuovo appuntamento per far rivivere al pubblico le atmosfere del gospel originale.

L'INIZIATIVA

«Noi andiamo avanti, abbiamo predisposto l'edizione 2020 del GospeLive Festival anche se per ora non possiamo andare nei teatri, a causa della pandemia in corso e dei relativi regolamenti. Vista la situazione generale e la crisi che ha colpito il settore dello spettacolo e non solo - spiegano gli organizzatori - abbiamo voluto metterci in prima linea annunciando che il festival si farà e che verrà trasmesso in streaming per venire incontro ai lavoratori dello spettacolo e artisti che sono rimasti d'improvviso senza lavoro. Inoltre ci sentiamo in dovere di portare momenti positivi e cultura a tutti».

GospeLive Festival offre la possibilità di assistere ancora ad una indimenticabile serata top level di musica gospel. E appunto domani anche su Ansa.it con The Freedom Gospel Choir.

GOSPEL, CHE PASSIONE La "black music" regala grandi emozioni

I PROTAGONISTI

«Sicuramente un concerto molto particolare è quello che proponiamo quest'anno all'Auditorium Concordia di Pordenone - sottolineano ancora gli organizzatori -. Sei cantanti incredibili che con le loro voci faranno tremare tutto il teatro».

Della formazione fanno parte: Leslie Sackey, Debora Cesti, David Blanck, Jennifer Vargas, Banji Tofade e Ekua Simons, voci; Dario Dal Molin, piano, Organo Hammond; Andrea Longato, chitarra; Raffaele Bianco, basso; Simone Gerardo, batteria.

Leslie Sackey, di origine ghanese, ha fatto parte degli allievi della scuola di canto e ballo "Amici di Maria De Filippi". Nel 2017 ha partecipato a X Factor con la band Soul System, vincendolo. Si è aggiudicata il disco d'oro per il singolo "She's like a star"; vanta collaborazioni con Eros Ramazzotti, Zucchero, Fadi, Giorgia.

Debora Cesti, nonostante la giovane età, ha forte personalità e carisma e vanta una grande gavetta live. Impegnata in "Lodovica Comello World Tour 2015", si è distinta per la partecipazione a "C'era una volta il Piper". Ha inciso "Brand new life" e "Darkest day" che si sono posizionati tra i primi 5 singoli più scaricati nella classifica di Itunes. Per lei scrivono grandi autori come Franco Fasano.

David Blank ha grande personalità; quando canta è come imbattersi in un'area mistica. Diventato un punto di riferimento della black music italiana, Blank è un talento naturale che con la sua voce ha stregato Laura Pausini che lo ha portato con sè in tour mondiale.

Jennifer Vargas vanta collaborazioni di altissimo livello con nomi come Zucchero, Mario Biondi, Ghali. Ha partecipato al programma televisivo "The Voice of Italy" conquistando il coach Emis Killa.

Info: www.gospelivefestival.com, info gospelivefestival.com, www.facebook.com/-GospeLiveFestival.

Firmata ieri l'intesa triennale

Patto tra Pordenonelegge e Fondazione Friuli

Un accordo triennale di partnership, dedicato alla diffusione della cultura e alla promozione del territorio: lo hanno sottoscritto ieri a Pordenone due istituzioni di riferimento del Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli e Fondazione Pordenonelegge, e lo hanno siglato i rispettivi presidenti Giuseppe Morandini e Michelangelo Agrusti. Si consolida così una storica collaborazione, finora focalizzata sulla Festa del libro di settembre, anche attraverso la rappresentanza della Friuli nel Comitato di coordinamento di Pnlegge. In vista del prossimo triennio, Fondazione Friuli si attiverà per condividere con

LA FIRMA Agrusti e Morandini

l'altra fondazione un networking finalizzato a progettazione e supporto delle nuove iniziative previste innanzitutto per il 2021, 2022 e 2023. «Pordenonelegge ha costruito un modello di offerta che parte dalla cultura, ma riesce a coinvolgere in maniera sinergica gli ambiti sociali ed economici della comunità. Un modello che attraverso la nuova convenzione puntiamo a rafforzare e sviluppare in un ambito geografico più ampio», commenta Giuseppe Morandini, presidente della Friuli. «La cultura è un valore sociale ma anche un formidabile volano economico per il territorio: in questa prospettiva collaboriamo con la Friuli, in un accordo che confidiamo utile per il pubblico e al tempo stesso per gli operatori e stakeholders della "filiera" regionale di cultura e turismo», ha concluso il presidente della Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti.

Giovanna Botteri spiega la "guerra" tra Usa e Cina

L'INCONTRO

È uno dei volti più amati e famigliari del giornalismo televisivo italiano. Osservatrice attenta della realtà statunitense, per essere stata corrispondente Rai da New York per oltre 12 anni, ma anche sguardo vigile sul "far East" del mondo, Giovanna Botteri è analista di vaglia degli scenari geopolitici e come inviata speciale ha seguito alcuni dei più rilevanti avvenimenti internazionali, come il crollo dell'Unione Sovietica e l'inizio dei bombardamenti su Baghdad nel 2003. Vincitrice 2015 del premio Speciale Luchetta e presidente della giuria 2020, in esclusiva per la Digital edition 2020 Giovanna Botteri con la sua analisi chiuderà oggi il cartellone di R-evolution. Appuntamento alle 18 sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone, come tutti gli interventi di R-evolution sarà poi consultabile sul canale youtube del Teatro Verdi Pordenone. "Trenta minuti con Giovanna Botteri" è un'occasione per spaziare con lo sguardo a tutto campo verso il 2021, partendo dai due grandi competitor, Stati Uniti e Cina, per focalizzare sull'Europa e infine sull'Italia, sempre più alle prese con la criticità della seconda ondata pandemica, in prospettiva di un complesso avvio del nuovo anno, stretto fra l'attesa campagna di vaccinazione e il rischio di una terza ondata.

«Da parte di Pechino – anticipa Giovanna Botteri - c'è la piena consapevolezza che la questione economica fra Usa e Cina vada ben al di là del presidente eletto e che le cose cambieranno poco con Biden. Questo perché la questione cinese è fondamentale nel mercato globale internazionale: la Cina è un competitor che gioca molto forte sull'export, con una valuta sottovalutata che non rispecchia l'andamento internazionale e con regole che non sono giudicate corrette dagli altri partecipanti al mercato internazionale. La Cina non ha bisogno dei prodotti americani, al contrario le importazioni di merci cinesi negli Usa sono molto più consistenti. La Cina punta a un know how che non abbia più bisogno di Apple, Microsoft e prodotti Usa: per questo il tema 5G e Huawei è assolutamente centrale nella prospettiva dei rapporti fra i due Paesi. E l'egemonia globale della Cina punta al primato tecnologico per controllare il mondo, non a quello militare come hanno fatto gli Stati Uniti dalla Seconda Guerra Mondiale ad oggi».

In attesa del Piccolo Festival dell'Animazione

Trenta "corti" online in anteprima

ANTICIPO DELLA RASSEGNA

In attesa del Natale e dell'inizio del Piccolo Festival dell'Animazione, la rassegna anticipa la messa online dei corti animati che compongono le sezioni pensate per le scuole e i bambini. Da domani saranno caricati sul canale Vimeo del Piccolo Festival, "AnimaKids", pensata per bambini fino ai 13 anni, e "AnimaYoung", con i corti adatti ai 13 anni in su, molti dei quali realizzati da studenti delle scuole di cinema d'animazione internazionali e selezionati da Giovanni Sgrò. L'idea di anticipare le sezioni, visibili gratuitamente e giudicate dagli studenti è pensata proprio per le festività natalizie e consentire così a grandi e piccini di poter guardare le animazioni a casa in quei giorni.

Le giurie delle due sezioni, che decreteranno i vincitori, sono composte rispettivamente dagli studenti della classe elementare Girardini di Udine e dell'Istituto Superiore Paschini-Linussio di Tolmezzo. Gli alunni, dopo aver visionato i cortometraggi animati provenienti da tutto il mondo - i 18

ANIMAZIONE Uno dei "gatti fantastici" protagonisti del festival

corti di AnimaKids e i 13 di AnimaYoung - e dopo una serie di ore di lezioni dedicate, annunceranno il 30 dicembre i vincitori. In gara visioni da diversi angoli del mondo con filmati colorati, divertenti ma che toccano anche argomenti importanti: si va da "No Dogs Ann Fraser", di Sofia Negri dall'Inghilterra, dove si parla di discriminazione e razzismo a "En rang par deux" di Elisabetta Bosco, Margherita Giusti, Viola Manini (del Cec di Udine), incentrato sulla musica e sull'amicizia.

Altri titoli: tra principesse, nuvole e sogni arrivano dalla Russia "Cornstalk" di Anastasiia Zhakulina e "How much does the cloud weigh?" di Nina Bisyarina, mentre dalla Repubblica Ceca c'è "In your dreams" di Natálie Durchánková. Un simpatico campionato di salto è il contesto di "Hopus" di Lucie Kokoliová e, in coproduzione con Bielorussia, il tema del "ritorno a casa" di "Leaf" di Aliona Baranova dell'Università di Tomas Bata in Zlin. Ancora dall'Inghilterra ecco "Any Instant Whatever", sulla percezione del tempo, nonché i bizzarri protagonisti senza testa in "Ahead" di Ala Nunu Leszynska (coprodotto insieme al Portogallo), il bambino in crisi e in fuga in "The Song Of A Lost Boy" di Daniel Quirke e i cani suscettibili di "Angry Dogs" di Shaun Clark. Sempre sull'argomento "tempo" dall'Austria viene proposto "One Left" di Sebastian Doringer. Realizzato in stop motion "Marbles" di Natalia Spychala dalla Polonia, mentre dalla Germania c'è "The Chimney Swift" di Frédéric Schuld, un'allegoria sul lavoro minorile, e dall'Olanda "Trappola per Turisti" di Vera van Wolfren. Nell'israeliano "6/6" di Yali Herbert la realtà si confonde con l'immaginazione. Coprodotto da Francia e Svizzera "A Lynx in the Town", di Nina Bisiarina, in cui una lince lascia la foresta e va in città. E ancora gli sloveni, esilaranti, come "Tori And Max" di Peter Gaber e "Pipi & Popi" di Katja Pivk. Molti i francesi, dal luccicante "Bloated" di Baptiste Tassin, al pirata in "Oeil pour oeil" di Thomas Boileau, Alan Guimont, Robin Courtoise, Mathieu Lecroq, Malcom Hunt, François Briantais.

OGGI
Martedì 22 dicembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Paolo Dal Zillo**, di Sacile, che oggi compie 48 anni, dalla moglie Anna, dalla figlia Sabina, dal fratello Angelo, da genitori, zii e parenti tutti.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/a

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4

Pordenone
▶Rimondi, corso V. Emanuele II 35

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Tauriano di Spilimbergo
▶Marcon, via Unità d'Italia 12

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.▶
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Nel torneo riservato agli Under 8 e giocato online

Scacchi, l'impresa di Matteo vice campione ai Tricolori

SCACCHI

PORDENONE In un periodo di fermo di quasi tutte le competizioni sportive, soprattutto giovanili, c'è una disciplina che, grazie alla possibilità di essere giocata anche online, praticamente con le stesse modalità di una partita dal vivo, si può continuare a praticare. Si tratta dei giochi da tavolo e, in particolare, degli scacchi. E recentemente un piccolo pordenonese è salito agli onori delle cronache conquistando il titolo di vice campione italiano nella categoria riservata ai giocatori Under 8. Si tratta di Matteo Tomaselli, portacolori della Scuola Scacchi Vera Menchik che ha sede in città in via Rovereto.

SFIDA ONLINE

Matteo, assieme alla sua compagna di squadra Eleonora Zanus Michiei, ha preso parte alla massima competizione italiana della categoria giocando dai PC della propria scuola. In una stanza i piccoli giocatori e in quelle attigue gli istruttori e i genitori a fare il tifo e ad analizzare le mosse dei giovani scacchisti, che si sono confrontati con altri 26 bambini provenienti da tutta Italia.

Per Matteo un crescendo Rossiniano. Dopo aver ceduto il passo al rappresentante del Piemonte, Riccardo Costalonga, che aveva già avuto modo di incontrare a luglio al torneo di Ragogna e poi campione italiano, ha infilato un filotto di vittorie incredibile. Al settimo e ultimo turno, Matteo si giocava il podio con il rappresentante della Sicilia che lo sopravanzava di una posizione. Grazie ad un'abile mossa con la torre riusciva a dichiarare scacco matto e agguantare così un meritato secondo posto al campionato italiano.

LA SORPRESA

Grande soddisfazione anche per la prova di Eleonora Zanus Michiei, che nonostante giochi a scacchi da solo quattro mesi, è già riuscita ad ottenere la sua prima vittoria alla prima partecipazione ad un torneo. Impresa ancora più significativa considerando che questo esordio è avvenuto in una manifestazione importante come il torneo tricolore.

Marco Rossato

I CAMPIONATI AI TEMPI DEL COVID-19
La pandemia non ferma le sfide sulla scacchiera

Nel segno della solidarietà

Tour virtuale per vedere il "Presepe di sabbia"

OPERA GIGANTESCA Le sculture sono ospitate vicino alla Terrazza a mare

IL PRESEPE "BUONO"

LIGNANO Da 17 anni è l'attrazione simbolo del Natale a Lignano Sabbiadoro, crescendo nel tempo e riuscendo nelle ultime edizioni ad attirare quasi 80 mila visitatori, diventando a tutti gli effetti un punto di riferimento turistico per la città. Si tratta del grande Presepe di Sabbia di Lignano Sabbiadoro, allestito in una tensostruttura sull'arenile, vicino alla Terrazza a Mare, pur se le limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19 ne consentono la visita solo in forma di virtual tour, in attesa di poterlo ammirare dal vivo. È quindi possibile accedere alla visita virtuale dell'opera, realizzata dagli scultori dell'Accademia della Sabbia, sotto la direzione artistica di Patrizia Comuzzi, dal sito www.presepelignano.it e dalla pagina Facebook dell'associazione Dome aghe e savalon d'aur. La 17ª edizione dell'opera è organizzata con il sostegno del Comune e di Lignano Sabbiadoro Gestioni, in collaborazione con Lignano in Fiore Onlus, e con il fondamentale contributo delle associazioni locali. L'opera si snoda in un percorso che, attraverso l'intreccio tra i Vangeli, l'Arte e l'attualità, si propone di raffigurare in modo simbolico la meravigliosa potenza della vita che riesce a trionfare sopra tutte le avversità. L'intento è di rendere "plasticamente" visibile in che modo i gesti d'amore, solidarietà e cura siano i soli capaci di sanare i mali del corpo e dell'anima.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Alessio Cervetti, Marco Toso, Barbara Bottecchia con Caterina e Valeria partecipano al dolore di Arrigo e Piero per la scomparsa del loro Maestro

Avv.
Gianfranco Ivancich

Venezia, 22 dicembre 2020

Luciano, Cecilia, Margherita con Jacopo sono vicini con molto affetto ad Arrigo e Piero per la perdita del loro caro papà, amico di sempre

Gianfranco Ivancich

Venezia, 22 Dicembre 2020

Il fratello, le cognate, i nipoti, Enrico, parenti e amici tutti annunciano la scomparsa della cara

Giannina Schiavon
di anni 78

I funerali avranno luogo mercoledì 23 dicembre alle ore 15 nella Chiesa di Ponte San Nicolò.

Ponte San Nicolò, 22 dicembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Con infinito amore i figli Massimo, Roberto e Mauro, i nipoti Silvia e Jacopo, le nuore Tohlina e Giulietta annunciano la scomparsa della loro cara

Bruna Vettore
Ved. Cavallari

I funerali avranno luogo Giovedì 24 Dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Cristo Re.

Padova, 22 dicembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I figli Renata e Andrea con i familiari annunciano che sabato 19 dicembre, è mancato al loro affetto

Arrigo Igino Volpato
di anni 97

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Piombino Dese, mercoledì 23 dicembre alle ore 10.30.

Piombino Dese, 22 dicembre 2020